



UISP
STRUTTURA DI ATTIVITA'
PALLAVOLO

REGOLAMENTO TECNICO
NAZIONALE

INDICE

LE FONTI NORMATIVE DEL SISTEMA UISP

CARTA DEI PRINCIPI

REGOLAMENTO ORGANICO

REGOLAMENTO ATTIVITA'

REGOLAMENTO DISCIPLINARE

FORMAZIONE

REGOLAMENTO DI GIOCO/DISCIPLINA

LE FONTI NORMATIVE DEL SISTEMA UISP

Scopi, finalità e attività Uisp

Statuto - Articolo 1 – Scopi e Finalità

1. L'UISP è l'Associazione di tutte le persone e soggetti collettivi, a partire dalle associazioni sportive, che vogliono essere protagoniste del fenomeno sportivo attraverso la pratica diretta, competitiva e non, la partecipazione alle esperienze associative e formative, l'organizzazione di eventi.
2. L'UISP è un'Associazione nazionale che realizza scopi e finalità anche attraverso le proprie articolazioni territoriali, denominate Comitati.
3. L'UISP sostiene i valori dello sport contro ogni forma di sfruttamento, d'alienazione, contro la pratica del doping; opera per il benessere e la promozione della salute dei cittadini, per la tutela e la sostenibilità ambientale, i valori di dignità umana, di non violenza e solidarietà tra le persone e tra i popoli e coopera con quanti condividono questi principi.
4. L'UISP promuove:
 - a. la pratica sportiva nella sua accezione ludico-motoria, non agonistica ed agonistica o competitiva, con finalità quindi formative e ricreative;
 - b. la diffusione – nello sport e, attraverso lo sport, nella vita sociale – di una cultura dei diritti e delle pari opportunità, dell'ambiente e della solidarietà, riconoscendo lo sport come diritto di cittadinanza e come risorsa per l'inclusione;
 - c. la funzione educativa dello sport sia nella crescita individuale che nella collettività;
 - d. stili di vita attivi incentrati sul movimento;
 - e. la cooperazione, anche nella sua forma decentrata, lo sviluppo e la solidarietà internazionale;
 - f. la cultura della condivisione delle scelte in un contesto comunitario che educi ai principi di partecipazione, corresponsabilità, non violenza e sostenibilità;
 - g. la cultura della legalità per la lotta contro le mafie e ogni forma di criminalità;
 - h. la valorizzazione dei beni culturali, monumentali e artistici.
5. L'UISP non persegue fini di lucro diretto o indiretto in conformità con quanto previsto dalle normative vigenti ed è retta da norme statutarie/regolamentari ispirate al principio di partecipazione all'attività sociale da parte di chiunque e in condizioni di uguaglianza e pari opportunità.
6. L'UISP promuove e realizza attività d'interesse generale, anche mediante la produzione e lo scambio di beni e servizi di utilità sociale, secondo principi mutualistici e solidaristici, in attuazione del principio di sussidiarietà

Statuto - Articolo 2 – Attività Esercitabili

1. L'attività sportiva della UISP è di natura dilettantistica ed è retta dalle norme statali che la disciplinano, l'UISP promuove lo sviluppo associativo e organizza attività multidisciplinari quali:
 - a) attività motorie – sportive, come educazione permanente per tutte le età, di carattere:
 - i. promozionale, amatoriale e dilettantistico, seppure con modalità competitive, così come nella sua dimensione dello sport per tutti e quindi "nessuno escluso", in una dimensione associativa di inclusione sociale;
 - ii. attività non agonistica, attività ludico-motorie e di avviamento alla pratica sportiva;
 - iii. attività agonistiche di prestazione, connesse al proprio fine istituzionale, nel rispetto di quanto sancito dai Regolamenti tecnici delle Federazioni Sportive Nazionali o delle Discipline Sportive Associate, con le quali stipulare appositi protocolli e convenzioni nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento Coni-Eps;
 - b) attività formative dirette ai tecnici, agli educatori ed agli operatori sportivi e/o ad altre figure similari. Gli attestati e le qualifiche conseguite avranno valore nell'ambito UISP, salvo che la UISP abbia stipulato apposita Convenzione con la specifica Federazione sportiva nazionale, Disciplina Sportiva associata o altro Ente di promozione sportiva e/o salvo che la UISP abbia ottenuto l'accreditamento o altro riconoscimento dalle Istituzioni europee, dai Ministeri o dalle Regioni territorialmente competenti, in merito al percorso di formazione che potrà eventualmente qualificarsi come formazione professionale;
 - c) attività di solidarietà sociale quali, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, interventi a sostegno delle persone fragili, di tutte le forme di disagio, di sostegno alla genitorialità;
 - d) attività strumentali a favorire la socializzazione e la crescita dei soci e della collettività quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, attività di tempo libero e turistiche, culturali, artistiche, ludiche,

- sociali, di protezione civile, di tutela ambientale, di servizio alla persona, di gestione e costruzione impianti, informazione ed editoria, organizzazione di eventi;*
- e) *attività di ricerca negli ambiti in cui opera, comprensiva della costituzione di Centri studi, biblioteche, pubblicazioni, organizzazione di convegni e seminari in via diretta o in collaborazione con Università, Fondazioni di ricerca o altri organismi pubblici o privati;*
 2. *L'UISP può svolgere anche attività di natura economica e strumentale al perseguimento delle finalità istituzionali, ivi incluse operazioni mobiliari ed immobiliari ritenute utili per il conseguimento dell'oggetto sociale, prestare fidejussioni e garanzie reali nei confronti di ogni livello associativo UISP, dei soggetti affiliati e delle società partecipate nel rispetto delle norme di legge.*
 3. *E' compito del Consiglio Nazionale approvare atti di indirizzo sulle attività.*

Strutture di Attività

Statuto - Articolo 20 – Le Strutture di Attività

1. *Le strutture di attività, istituite con delibera del Consiglio Nazionale, sono preposte allo sviluppo e alla gestione tecnica delle attività; ad esse sono affidate la ricerca e l'innovazione delle attività, la formazione di tecnici e dirigenti per gli ambiti di loro competenza.*
2. *Esse promuovono e partecipano alla progettazione di percorsi innovativi, con riferimento anche agli aspetti tecnici della disciplina o dell'attività relativa, e concorrono alla loro realizzazione, condividendone le responsabilità con gli organismi del rispettivo livello.*
3. *Nel rispetto dell'insediamento associativo, il Consiglio del rispettivo livello, Territoriale, Regionale e Nazionale nomina/revoca i componenti e i responsabili delle strutture di attività previo consultazione, da effettuarsi nell'assemblea delle affiliate per il livello territoriale, e con le Strutture di attività del livello inferiore per il livello regionale e nazionale.*
4. *Il Regolamento Nazionale deve altresì prevedere le modalità di funzionamento e la possibilità di formare strutture di attività con competenza interterritoriale. Non può essere nominato nel ruolo di Responsabile di struttura di attività Nazionale, Regionale, Territoriale, chi sia stato incaricato per due mandati consecutivi.*
5. *Ogni struttura di attività deve dotarsi di un proprio Regolamento Tecnico Nazionale coerente con i principi dell'Associazione. Tale Regolamento deve essere approvato dal Consiglio Nazionale Uisp.*
6. *Ogni struttura di attività provvede ad istituire specifiche commissioni disciplinari quali istanze di giudizio per l'attività sportiva.*
7. *I livelli Regionali o Territoriali non possono emanare norme che siano in contrasto con il Regolamento Nazionale di attività.*
8. *Le strutture di attività non hanno autonomia finanziaria e patrimoniale né rappresentanza legale e giudiziale.*

Regolamento Nazionale - Articolo 57

1. *Il Consiglio Nazionale su proposta della Direzione Nazionale con specifica delibera istituisce le Strutture di Attività e stabilisce le specifiche attività sportive di competenza di ciascuna di esse; nel rispetto dell'insediamento associativo, in seguito, i Consigli Territoriali, Regionali ciascuno per le proprie competenze, provvedono ad attivare le Strutture di Attività del relativo livello.*
2. *Qualora nel corso dell'anno vi fosse l'esigenza di organizzare nuove attività ed inserire nuovi codici di tesseramento delle stesse sarà compito del Settore Nazionale Attività, in accordo con i Settori Nazionali Tesseramento e Organizzazione, eseguire l'istruttoria e dare un parere, alla Direzione Nazionale per le decisioni conseguenti.*
3. *Nel rispetto dell'insediamento associativo, il Consiglio del rispettivo livello, Territoriale, Regionale e Nazionale nomina i/le componenti e i/le responsabili delle proprie Strutture di Attività previa consultazione, da effettuarsi nell'assemblea delle affiliate per il livello territoriale, e con le Strutture di Attività del livello inferiore per il livello regionale e nazionale.*
4. *Le Assemblee delle Strutture di Attività dovranno svolgersi entro 90 giorni dallo svolgimento del Congresso del rispettivo livello e convocate dal/dalla Presidente almeno 15 giorni prima del loro svolgimento e saranno rivolte, a livello territoriale, a tutte le affiliate che hanno tesserati iscritti all'attività afferente la Struttura di Attività da nominare.*
5. *Alle Assemblee consultive territoriali partecipa per ciascuna affiliata un/una proprio/a rappresentante, a quelle Regionali e Nazionali il/la responsabile delle Strutture di Attività del livello inferiore.*
6. *Le Strutture di Attività possono essere composte da un numero di componenti compreso tra un minimo di 3 ed un massimo di 20 a seconda dell'insediamento associativo.*
7. *I/le Componenti e i/le responsabili delle Strutture di Attività restano in carica, salvo revoca da parte del competente Consiglio, per l'intero quadriennio e decadono con la scadenza/decadenza degli Organismi*

dirigenti.

8. *Le proposte delle Strutture di Attività a ogni livello sono assunte a maggioranza semplice e sono valide indipendentemente dal numero dei/delle presenti.*
9. *Delle riunioni delle Strutture di Attività dovrà essere redatto verbale su un apposito registro. Tale verbale deve essere trasmesso tempestivamente alla Direzione UISP del competente livello.*
10. *La convocazione delle riunioni delle Strutture di Attività contenente l'ordine del giorno va effettuata con almeno 7 giorni di anticipo, o 3 giorni in caso di urgenza, e inviata anche alla Direzione UISP del livello competente che potrà essere presente alla riunione, attraverso un/una proprio/a rappresentante.*
11. *Le Strutture di Attività non hanno autonomia finanziaria e patrimoniale né rappresentanza legale e giudiziale.*
12. *Per il coordinamento delle Strutture di Attività il/la Presidente può proporre al Consiglio la nomina di un Coordinatore/Coordinatrice.*

Regolamento Nazionale - Articolo 58 – Regolamenti Tecnici Strutture di Attività

1. *Ogni Struttura di Attività deve dotarsi di un proprio Regolamento Tecnico Nazionale coerente con i principi dell'Associazione composto: dalla Carta dei principi (eventuale), dal Regolamento Organico, dal Regolamento Attività, dal Regolamento Disciplinare, Formazione e dai Regolamenti di gioco/disciplina per ciascuna attività. Tali Regolamenti dovranno essere approvati dal Consiglio Nazionale.*
2. *Le Strutture di Attività propongono alla Direzione del rispettivo livello: l'istituzione del proprio organigramma tecnico e specifiche commissioni disciplinari quali istanze di giudizio per l'attività sportiva; l'attribuzione e la perdita delle qualifiche tecniche specifiche relative alle attività da esse organizzate.*

Formazione

Regolamento Nazionale - Articolo 59 - Finalità ed Obiettivi

1. *Per il raggiungimento degli scopi e delle finalità previste dallo Statuto, l'UISP organizza e gestisce la formazione dei/delle propri/e soci/socie.*
2. *L'UISP riconosce esclusivamente la formazione e l'aggiornamento condotti secondo le regole e i criteri previsti dal Regolamento Formazione approvato dal Consiglio Nazionale.*
3. *Le attività esercitate di cui all'art.2 dello Statuto devono svolgersi con l'impiego di educatori,educatrici, tecnici, insegnanti, operatori, operatrici, formati secondo la normativa di cui all'articolo precedente.*

Regolamento Nazionale - Articolo 13 – I Regolamenti

1. *Il Consiglio Nazionale al fine di dare piena attuazione e disciplinare le previsioni statutarie e regolamentari approva:*
 - a) *Il Regolamento di comunicazione e di identità visiva UISP;*
 - b) *Il Regolamento Formazione UISP;***
 - c) *Il Regolamento Amministrativo Gestionale UISP.*

Fonti normative

Sono fonti normative in ordine di importanza:

- a) Statuto UISP;
- b) Regolamento Nazionale UISP;
- c) Codice etico UISP;
- d) Regolamento di comunicazione e di identità visiva UISP;
- e) Regolamento Formazione UISP;
- f) Regolamento Amministrativo Gestionale UISP;
- g) Atti e disposizioni UISP Nazionale;
- h) Carta dei principi;
- i) Regolamento organico;
- j) Regolamenti attività, formazione e disciplina;
- k) Regole di gioco/disciplina;
- l) Disposizioni Struttura di Attività Nazionale;
- m) Disposizioni delle Strutture di Attività Regionali;
- n) Disposizioni delle Strutture di Attività Territoriali.

CARTA DEI PRINCIPI

Principi a fondamento dei diritti e dei doveri delle associazioni e dei soci

- a) **Principio della personalità:** l'attività svolta dall' UISP valorizza l'individuo con la sua personalità, ponendolo al centro degli interessi e rifiutando da modelli che lo sacrificano alla ricerca esasperata del risultato e del protagonismo.
- b) **Principio della partecipazione all'attività:** il Socio deve essere messo nelle condizioni di svolgere l'attività nella maniera più libera possibile. È pertanto vietata ogni previsione che consenta alle Associazioni di limitare la circolazione dei Soci, se non per quanto previsto dal Regolamento attività.
- c) **Principio di no profit:** qualsiasi iniziativa e prestazione all'interno dell'attività sportiva non può perseguire in alcuna maniera, né diretta né indiretta, finalità lucrative o qualsivoglia profitto.
- d) **Principio di solidarietà:** i Soci devono svolgere la propria attività e promuovere iniziative tendenti a favorire la socializzazione, l'integrazione e l'aggregazione tra soggetti diversi, combattendo ogni forma di emarginazione e razzismo.
- e) **Principio di lealtà:** ogni Socio deve sempre comportarsi con correttezza e lealtà, evitando qualsiasi atto teso a raggiungere un vantaggio ingiusto o a provocare danno alla salute altrui. Deve quindi essere rifiutata e prevenuta qualsiasi forma di violenza fisica o morale.

Principi organizzativi

- a) **Principio di associazionismo:** qualsiasi funzione deve essere ricoperta esclusivamente da Soci.
- b) **Principio di pari opportunità:** la UISP persegue la rappresentanza paritaria dei generi e assicura ai rappresentanti dei Soci collettivi e individuali, senza discriminazioni, la possibilità di accesso a tutti gli organi e incarichi statutari e organizzativi.
- c) **Principio di pari rappresentanza:** deve essere valorizzata la capacità rappresentativa del territorio, contemperando con tale aspetto quello meramente proporzionale.
- d) **Principio di territorialità:** la UISP promuove e organizza le proprie attività sul territorio nel rispetto degli ambiti territoriali previsti dallo Statuto, dal Regolamento Nazionale, dalle delibere del Consiglio Nazionale Uisp.
- e) **Principio di flessibilità:** l'organizzazione tecnica deve sviluppare strumenti tecnico-organizzativi che consentano la possibilità di fare attività, privilegiando lo sviluppo di forme innovative.
- f) **Principio di autonomia normativa:** al territorio è riconosciuta autonomia normativa allo scopo di valorizzare le peculiari esigenze del territorio stesso. È comunque vietata ogni deroga ai principi dello Statuto e del Regolamento Nazionale UISP, della presente Carta nonché alle norme contenute nel Regolamento Tecnico Nazionale (fatto salvo quelle derogabili).
La norma contraria a tali principi è illegittima e pertanto affetta da nullità assoluta; essa è quindi disapplicabile con effetto immediato e non retroattivo.
- g) **Principio di certezza:** le attività a tutti i livelli devono svolgersi nell'applicazione certa dei Regolamenti e delle norme in genere. Pertanto l'esercizio della facoltà di deroga non deve mai determinare una situazione di incertezza sulle norme da adottare o sulle procedure di applicazione delle stesse, né deve determinare lacune o vuoti normativi o situazioni incompatibili rispetto alla Normativa.
- h) **Principio di conoscibilità:** tutti gli Associati devono essere messi nelle condizioni di conoscere tempestivamente la normativa in vigore.

Principi dell'attività

- a) **Principio di tutela del diritto alla salute:** tutti i Soci che partecipano alle attività, devono concorrere a sviluppare forme di adeguata informazione e controllo sul diritto alla salute, con

particolare riferimento all'uso di sostanze dopanti.

- b) **Principio di promozione sportiva:** l'organizzazione dell'attività deve promuovere e favorire lo svolgimento di qualsiasi attività, compreso le attività innovative, riconoscendo a ognuna pari dignità nello svolgimento della pratica in ottemperanza con la carta Uisp dei diritti delle donne. Assume nei confronti dei minori i contenuti della policy Uisp. Deve porsi particolare attenzione alle esigenze e alle peculiarità delle fasce di popolazione che presentano marginalità sociale.
- c) **Principio di premialità:** deve favorirsi l'introduzione di previsioni premiali in iniziative particolarmente rilevanti per il conseguimento delle finalità sociali, quali: lotta alla violenza fisica o morale, integrazione di soggetti deboli e/o emarginati, sviluppo di scambi di conoscenze e culture diverse, ciò anche con la collaborazione di altre organizzazioni con le quali l'Uisp ha sottoscritto protocolli di accordo nazionali.
- d) **Principio di diversificazione:** l'attività deve essere diversificata per rispondere alle varie domande. A tal fine le attività devono essere rese flessibili per assicurare una efficace risposta alle diverse esigenze.
- e) **Principio di omogeneità:** l'attività è normata dal Regolamento di Gioco/Disciplina che non può essere modificato per non snaturare l'attività stessa.
- f) **Principio di formazione:** la UISP deve favorire in ogni modo corsi volti alla formazione delle figure previste dal regolamento nazionale Formazione.

Rapporti tra i settori delle strutture di attività

- a) **Principio di collaborazione:** gli incarichi all'interno delle Strutture di Attività dovranno essere improntati a criteri di reciproca collaborazione e imparzialità. Ogni Settore della Struttura di Attività deve lavorare di concerto con gli altri, allo scopo di favorire lo sviluppo, in ogni sua forma, dei principi contenuti nella presente Carta. In tale ottica è necessario prevedere strumenti tendenti a garantire il più possibile il regolare andamento delle attività e delle manifestazioni.

Principi della giustizia disciplinare

- a) **Principio di autonomia e indipendenza:** è garantita l'autonomia assoluta degli Organi disciplinari, al fine di consentire che siano emesse decisioni conformi alle previsioni normative.
- b) **Principio di esclusività della giurisdizione:** spetta agli Organi disciplinari il potere di giudicare, in ogni grado di giudizio, sugli illeciti disciplinari e di applicare le sanzioni previste.
- c) **Principio di diritto alla difesa:** a ogni Socio deve essere garantita la possibilità di difesa in tutti i gradi di giudizio previsti, nelle forme e nei termini previsti dalla normativa. Nelle sole manifestazioni di breve durata e/o in successione rapida di gare, è data facoltà di stabilire un unico grado di giudizio, purché la deroga sia pubblicata sulle Norme di partecipazione. E' comunque sempre ammesso ricorso all'Organo giudicante di livello superiore per le sanzioni a tempo (uguali o maggiori di 30 giorni di squalifica?) e/o per illecito sportivo .
- d) **Principio di efficienza:** l'organizzazione giurisdizionale deve sviluppare meccanismi e forme di giudizio caratterizzati dalla tecnicità e dalla rapidità, pertanto i componenti degli Organi giudicanti devono necessariamente essere scelti nel rispetto di criteri oggettivi. È da favorire la circolazione dei Giudici in più ambiti territoriali.
- e) **Principio di incompatibilità:** il Giudice non può appartenere contemporaneamente a diversi gradi di giudizio. È sempre esclusa, in sede di impugnazione, la partecipazione al giudizio - sotto qualsiasi veste - del Giudice che ha emesso il provvedimento impugnato.

REGOLAMENTO ORGANICO

Definizione del Regolamento organico

Il Regolamento organico è la sintesi del funzionamento della Struttura di Attività (di seguito denominata anche SdA) dei suoi Componenti e dell'Organigramma della stessa, dei compiti e delle forme d'esercizio di questi ultimi.

Organizzazione

La UISP organizza attività di pallavolo attraverso la specifica Struttura di Attività, secondo la seguente articolazione: territoriale, regionale e nazionale.

L'attivazione, una volta istituita la SDA nazionale, di una Struttura di Attività di livello territoriale o regionale è deliberata dal Consiglio UISP del rispettivo livello, in conformità con lo Statuto e il Regolamento Nazionale UISP.

Funzionamento

La Struttura di Attività UISP è composta a tutti i livelli da:

- Responsabile, nominato dal Consiglio del rispettivo livello;
- Componenti (da 3 a 20 a seconda insediamento associativo), nominati dal Consiglio del rispettivo livello;
- Organigramma Tecnico, nominato dalla Direzione del rispettivo livello, è composto dai Responsabili e componenti/referenti dei seguenti settori:
 - ATTIVITÀ
 - Settore (vedi cod.attività)
 - Settore (vedi cod.attività)
 - Settore (vedi cod.attività)
 - Settore Tecnico Arbitrale
 -
 - INNOVAZIONE E SVILUPPO
 - FORMAZIONE E RICERCA
 - COMUNICAZIONE
 - COMMISSIONI DISCIPLINARI
 - Giudice/commissione disciplinare primo grado
 - Commissione disciplinare secondo grado

Incompatibilità

La carica, nell'ambito Uisp, di Presidente Nazionale, Regionale, Territoriale, o di Responsabile di Struttura di attività a tutti i livelli è incompatibile con qualsiasi altra Presidenza o Responsabilità di struttura di attività.

La carica di componente gli organi di controllo e garanzia è incompatibile con qualsiasi altra carica Uisp.

L'incarico di componente la Commissione disciplinare è incompatibile con l'appartenenza agli organismi dirigenti a pari livello e con altri incarichi nelle Strutture di Attività a tutti i livelli.

Componenti della Struttura di Attività

I Componenti della Struttura di Attività a tutti i livelli sono nominati dal competente Consiglio UISP.

Questi sono convocati dal Responsabile della Struttura di Attività per le decisioni in materia di:

- a) formulazione dei programmi e proposte di attività e di formazione;
- b) svolgimento attività e formazione;
- c) individuazione delle figure soggette a formazione;
- d) elaborazione, ogni anno, del programma di attività e del relativo budget della successiva stagione sportiva da sottoporre all'approvazione della Direzione competente;
- e) tenuta del libro dei verbali delle decisioni assunte nelle riunioni;
- f) formulazione proposta Regolamento Tecnico Nazionale;

Le decisioni e proposte dei componenti della Struttura di Attività sono assunte a maggioranza semplice e sono valide indipendentemente dal numero dei/delle presenti.

La convocazione delle riunioni delle Strutture di Attività contenente l'ordine del giorno va effettuata con almeno 7 giorni di anticipo, o 3 giorni in caso di urgenza, e inviata anche alla Direzione UISP del livello competente che potrà essere presente alla riunione, attraverso un/una proprio/a rappresentante.

Responsabile della Struttura di Attività

Il Responsabile della Struttura di Attività è nominato dal Consiglio del rispettivo livello e può essere revocato dallo stesso, come previsto dallo Statuto e Regolamento Nazionale UISP.

È responsabile del regolare funzionamento della struttura e dei relativi Settori.

Ha il compito di:

- a) rappresentare la Struttura di Attività;
- b) presentare, annualmente, ai componenti la SDA il programma di attività e il relativo budget;
- c) proporre ai componenti della Struttura di Attività i nominativi dei Responsabili di settore.
- d) convocare e coordinare i componenti della SDA e di coordinare il proprio organigramma

Settori della Struttura di Attività

I Responsabili e i componenti/referenti di settore hanno il compito di organizzare l'attività e di promuovere la formazione delle figure tecniche.

Definizione di Settore

I Settori sono i rami organizzativi delle Strutture di Attività a tutti i livelli e si dividono in: attività, settore tecnico arbitrale, innovazione e sviluppo, formazione e ricerca, disciplina.

Settore attività

Il Settore attività ha il compito di curare la gestione dell'attività.

Il Settore attività è composto dai Responsabili e da vari Gruppi di lavoro.

Settore arbitrale

Il Settore arbitrale ha il compito di curare l'attività arbitrale.

Il Settore arbitrale è composto dal Responsabile e dal gruppo di lavoro, dal Designatore Arbitrale, giudici, arbitri, assistenti arbitrali, giurie, etc.

Settore innovazione e sviluppo

Il Settore innovazione e sviluppo ha il compito di curare i nuovi progetti e le nuove forme di attività.

Il Settore innovazione e sviluppo è composto dal Responsabile e dal gruppo di lavoro.

Settore formazione e ricerca

Il Settore formazione e ricerca ha il compito di promuovere la formazione delle figure tecniche e la ricerca.

Il Settore formazione e ricerca è composto dai Responsabili e dai gruppi di lavoro.

Settore comunicazione

Il Settore comunicazione ha il compito di curare la comunicazione

Il Settore comunicazione è composto dal Responsabile e dal gruppo di lavoro.

Settore disciplinare

Il Settore disciplinare ha il compito di curare l'attività disciplinare

Il Settore disciplinare è composto da:

- Responsabile e dal gruppo di lavoro.
- Giudice/commissione disciplinare primo grado
- Commissione disciplinare secondo grado

REGOLAMENTO ATTIVITÀ

La stagione sportiva

La stagione sportiva ha inizio il 1° settembre e termina il 31 agosto successivo.

Classificazione dell'attività

La Uisp organizza, attraverso la propria Struttura di Attività anche in collaborazione con le proprie affiliate, attività motorie – sportive, come educazione permanente per tutte le età:

- nella sua dimensione dello sport per tutti e quindi "nessuno escluso", in una dimensione associativa di inclusione sociale;
- non agonistica/non competitiva, attività ludico-motorie e di avviamento alla pratica sportiva;
- promozionale, amatoriale e dilettantistico, seppure con modalità competitive;
- agonistiche di prestazione, connesse al proprio fine istituzionale, nel rispetto di quanto sancito dai Regolamenti tecnici delle Federazioni Sportive Nazionali o delle Discipline Sportive Associate, con le quali stipula appositi protocolli e convenzioni nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento Coni-Eps;

a) Per le attività agonistiche/competitive o non agonistiche/non competitive sono previste le seguenti categorie (*specificare*):

.....

b) Sono previste le seguenti discipline:

..... (vedi cod. attività)
 (vedi cod. attività)
 (vedi cod. attività)
 (vedi cod. attività)
 (vedi cod. attività)
 (vedi cod. attività)
 (vedi cod. attività)

c) Per il solo ambito non agonistico/non competitivo, i soggetti di un sesso possono partecipare ad attività rivolta a soggetti dell'altro sesso, purché in regola con le età previste per le diverse categorie.

Adesione all'UISP

Le persone fisiche e le Associazioni e Società sportive che intendono partecipare alle attività organizzate dall'UISP devono, salvo accordi/convenzioni nazionali, aderire all'UISP secondo le modalità stabilite dallo Statuto, dal Regolamento Nazionale UISP, dalle norme sul tesseramento.

L'adesione all'Uisp ha validità fino al termine dell'anno sociale e implica l'accettazione delle finalità, dei principi e delle regole sanciti dallo Statuto e dal Regolamento Nazionale UISP e/o deliberate dagli Organismi dirigenti.

Tutela sanitaria

La partecipazione alle attività è consentita nel rispetto delle norme sulla Tutela Sanitaria approvate dal Consiglio Nazionale Uisp.

Denuncia-querela proposta da un Socio UISP nei confronti di altro Socio UISP

I Soci UISP che intendano proporre alla competente Autorità giudiziaria atto di denuncia-querela nei confronti di altro Socio UISP per atti e/o fatti relativi alla vita associativa e alle regole interne dell'Associazione devono, prima, aver espletato tutti i gradi della giustizia endo-associativa.

COMPLETARE CON NORME RIGUARDANTI LE SPECIFICHE ATTIVITA'

ORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' SPORTIVA DELLA SDA PALLAVOLO TITOLO I – LE SOCIETA'

art. 1 AFFILIAZIONE

I soggetti collettivi, individuati ai sensi di quanto previsto dal vigente statuto Uisp, che intendano associarsi per la prima volta o riassociarsi alla Uisp dovranno presentare richiesta di affiliazione o rinnovo al Comitato competente per territorio, intendendosi come tale quello dove il soggetto collettivo ha fissato la propria sede legale. Alla domanda di affiliazione dovrà essere allegata la copia:

a) dell'atto costitutivo e dello statuto vigente che dovrà essere ispirato a principi di democrazia e non contenere principi e finalità in contrasto con lo statuto dell'Uisp ed essere in regola con le norme di legge in vigore;

b) del Verbale di elezione degli organi dirigenti e del legale rappresentante;

c) del documento d'identità del legale rappresentante;

d) della richiesta di tesseramento dei componenti del Consiglio Direttivo.

I Soggetti collettivi costituiti sotto forma di Associazione/Società Sportiva Dilettantistica dovranno provvedere al tesseramento di tutti i componenti del proprio Consiglio Direttivo. La Direzione Territoriale, se delegata dal Consiglio territoriale, deciderà sulle domande di nuove affiliazioni presentate dai soggetti collettivi, sentite le strutture di attività interessate.

L'accettazione della richiesta previo pagamento della quota associativa dà diritto al socio collettivo di ottenere una dichiarazione dell'Uisp nazionale comprovante l'avvenuta affiliazione. I soggetti collettivi dovranno annualmente provvedere alla riaffiliazione mediante presentazione di apposito modulo e versamento della quota associativa.

Saranno tenuti a comunicare tempestivamente al Comitato territoriale competente per territorio, ogni variazione del proprio statuto o delle proprie cariche sociali o della forma giuridica. Fino a tale momento dette modifiche non avranno effetto nei confronti di nessun livello della UISP. Il Comitato, qualora ritenga che non sussistano i requisiti per l'accoglimento della richiesta di rinnovo dell'affiliazione annuale o l'accoglimento della richiesta di nuova affiliazione, potrà, con deliberazione motivata del Consiglio Territoriale, non accettare tale domanda. Avverso la deliberazione che ha respinto la richiesta di prima affiliazione/rinnovo annuale potrà essere proposto ricorso al Collegio dei Garanti competente entro trenta giorni dalla data di ricevimento della decisione.

Le Società affiliate UISP possono essere affiliate alla FIPAV ed altri Enti di promozione sportiva.

art. 2 CESSAZIONE DELL'AFFILIAZIONE

Come previsto dal Regolamento Nazionale UISP.

art. 3 LEGALE RAPPRESENTANZA

La legale rappresentanza della Società e/o dei soci collettivi spetta, ad ogni effetto, al Presidente o a chi ne fa le veci a norma dello statuto sociale.

art. 4 DIRITTI E DOVERI DELLA SOCIETA'

Le Società affiliate hanno diritto di partecipare a tutti gli effetti alle istanze statutarie previste dallo Statuto dell'Associazione. Le Società affiliate hanno il dovere di:

1. garantire all'interno della Società una vita associativa democratica e partecipativa di tutti i soci, osservare le regole statutarie sottoscritte;

2. comunicare alla Lega Pallavolo i propri colori sociali;

3. soddisfare gli adempimenti economici derivanti dalla partecipazione all'attività in ossequio alle norme emanate dalla SDA Pallavolo di competenza, adoperarsi fattivamente per garantire un comportamento sportivamente corretto di tutti i propri soci, in campo durante le gare e fuori, rispondendone a tutti gli effetti giuridici ed economici.

TITOLO II – I TESSERATI

art. 5 I GIOCATORI

Con il tesseramento, un Atleta manifesta la propria adesione ad una Società Sportiva ed ha il diritto di partecipare a tutti gli effetti alle istanze statutarie della Società di appartenenza e a quelle della SDA Pallavolo; contrae con la Società medesima un vincolo di tesseramento le cui modalità sono determinate dal presente Regolamento e si impegna a soddisfare tutti gli adempimenti derivanti. Tale vincolo decade solo qualora si verificano le condizioni previste al Titolo I.

art. 6 DIRIGENTI

Sono Dirigenti in carica delle Società le persone elette nelle cariche sociali a norma di statuto. Durante le gare possono ricoprire l'incarico di Dirigente accompagnatore delle squadre anche tesserati che non figurano negli incarichi sociali purché in possesso della tessera da dirigente e siano indicati sugli elenchi gara alle corrispondenti voci. Gli Allenatori sono considerati a tutti gli effetti Dirigenti della Società.

art. 7 RUOLI TECNICI

Sono da considerarsi tesserati abilitati a ricoprire i ruoli di Giudice di gara, Guida Tecnica, Allenatore e Segnapunti coloro i quali sono in possesso del tesseramento UISP e dell'abilitazione formativa del Settore di competenza.

TITOLO III – IL TESSERAMENTO

art. 8 IL TESSERAMENTO DEI GIOCATORI

1. Il Comitato UISP o la SDA Pallavolo di competenza apporranno la vidimazione sulle tessere solo se accompagnate dall'apposito tabulato giocatori.
2. Nella tessera UISP non sarà necessario apporre la fotografia.
3. Il tesseramento, ai fini della pratica sportiva, ha validità dal giorno successivo a quello di vidimazione.
4. Il rilascio della tessera UISP da parte dei comitati UISP vincola i giocatori alla Società per la durata della stagione sportiva in corso. Non è consentito partecipare alla attività di più di una squadra per categoria e campionato anche se appartenenti alla stessa società.
5. Non è consentito partecipare all'attività di Pallavolo in qualità di atleta contemporaneamente per più di una Società affiliata alla UISP, nel corso della stessa stagione sportiva. Fa eccezione la Pallavolo Mista, per la quale è ammessa la aggregazione di atleti di sesso diverso provenienti da Società UISP monosesso (nonché viceversa), purché provvisti del nulla osta del proprio Presidente di Società.
6. Non è ammesso l'inserimento di nuovi tesserati nel tabulato giocatori, di cui al punto I del presente articolo oltre il 31/03 di ogni anno. I giocatori sono vincolati a partecipare a tutte le fasi dei Campionati con la squadra con la quale risultano essere tesserati, facendo fede l'elenco depositato presso il comitato di appartenenza.
7. La SDA Pallavolo competente per territorio può, indipendentemente dall'avvenuta vidimazione del tesseramento, revocare il medesimo in presenza di accertati motivi di invalidità.
8. Il tesseramento abilita l'Atleta a partecipare a tutti i Campionati compatibilmente con i limiti di categoria e di età. Per le categorie amatoriali è richiesto il compimento del quindicesimo anno di età.

art. 9 TESSERAMENTO DIRIGENTI

1. I Dirigenti, Allenatori, Giudici di gara, devono essere in possesso della Tessera UISP di tipo "D". Gli Allenatori ed i Giudici di gara devono essere in possesso del tesseramento tecnico rilasciato dalla SDA Nazionale

art. 10 LO SVINCOLO DEI GIOCATORI

I giocatori tesserati per la SDA Pallavolo UISP possono ottenere lo svincolo nei seguenti casi:

1. RINUNCIA VOLONTARIA DELLA SOCIETA' Lo svincolo dei giocatori per rinuncia volontaria da parte della Società di appartenenza, è ammesso entro il termine di 30 giorni dall'inizio del campionato nazionale (ovvero dalla prima rassegna).
2. INATTIVITA' O SCIOGLIMENTO DELLA SOCIETA' Lo svincolo per inattività o scioglimento della Società spetta a quei giocatori la cui Società di appartenenza si scioglia o non partecipi all'attività ufficiale. Lo svincolo sarà operante 24 ore dopo la comunicazione al livello territoriale di appartenenza. I giocatori ai quali sia stato concesso lo svincolo, possono richiedere un nuovo tesseramento per una diversa Società, ma non possono, nel corso della stessa stagione sportiva, tesserarsi nuovamente con la Società dalla quale hanno ottenuto lo svincolo.

TITOLO IV – ATTIVITA' SPORTIVA

Art. 11 ATTIVITA' SPORTIVA

La Struttura di Attività Pallavolo formulerà annualmente e prima dell'inizio della stagione sportiva gli indirizzi di svolgimento dell'Attività Ufficiale. La SDA Pallavolo promuove e coordina attività che possono assumere le seguenti valenze: - Campionati/Coppe regolari: complesso di gare che si organizza periodicamente per assegnare il titolo di campione a una delle società partecipanti; detti campionati possono essere organizzati per categorie aventi requisiti omogenei di partecipazione, quali limiti di età, sesso, preparazione sportiva specifica; - Tornei, Manifestazioni: serie di gare con eliminatorie e graduatoria finale tra squadre; attività di propaganda e promozione dello sport, che si svolge in forma occasionale e con l'intento di avvicinare la popolazione allo sport.

Art. 12 SVOLGIMENTO GARE

1. Le gare ufficiali della SDA Pallavolo devono essere dirette da un Giudice di gara di Pallavolo UISP.

2. Sono ammessi sul terreno di gioco, per ciascuna Società, purché regolarmente tesserati, oltre ai giocatori previsti, il Dirigente accompagnatore, l'allenatore, il vice allenatore, il medico sociale e il fisioterapista.
3. Il Dirigente: in assenza dei Dirigenti è il Capitano a rappresentare a tutti gli effetti la Società. La presenza del Dirigente o dell'Allenatore è obbligatoria per le categorie di età inferiore ai 18 anni.
4. Almeno 20 minuti prima dell'inizio ufficiale della gara, il Dirigente o il Capitano deve presentare al Giudice di gara le tessere dei giocatori e dei Dirigenti, i documenti di identificazione e la distinta gara nella quale siano indicati i nominativi dei giocatori, con a fianco il numero di tessera UISP (cartellino Tecnico) e quello delle maglie da gioco. Non potranno essere ammessi al terreno di gioco gli Atleti e i Dirigenti che non siano in possesso del documento di identità.
5. I giocatori trascritti a referto, non potranno prendere parte ad incontri per conto di un'altra formazione della medesima Società partecipante allo stesso Campionato.
6. Il termine massimo di attesa per la prestazione sul campo di gioco delle squadre è fissato in 30 minuti. Le Strutture Territoriali hanno facoltà di modificare tale termine in relazione a disposizioni concernenti l'uso degli impianti sportivi.
7. I giocatori dovranno presentarsi in campo con la divisa di gioco uniforme nel colore con eccezione del libero, e numerate davanti e dietro. E' ammessa la numerazione da uno a novantanove.

Art. 13 ASSENZA DEL GIUDICE DI GARA DESIGNATO

1. Se all'ora ufficiale d'inizio della gara il Giudice di gara designato non fosse presente sul campo, le due squadre dovranno attenderlo per un periodo di 30 minuti. Solo allora le Società dovranno affidare la direzione della gara ad un altro Giudice di gara UISP presente sul campo. La Società che rifiutasse di accettare la direzione di gara da parte di un Giudice di gara UISP presente sul campo ma non designato, sarà considerata rinunciataria.
2. Nell'eventualità che sul campo non fossero presenti Giudici di gara UISP le due Società dovranno affidare la direzione della gara ad un tesserato UISP su cui preventivamente troveranno accordo. In tal caso le due Società dovranno sottoscrivere dichiarazione a referto.
3. Qualora il Giudice di gara designato si presentasse a gara iniziata oltre i 30 minuti, non potrà svolgere le proprie mansioni.

Art. 14 OBBLIGO A DISPUTARE LE GARE

Le squadre hanno il preciso obbligo di iniziare e condurre a termine le gare. La violazione di tale disposizione sarà considerata infrazione disciplinare grave. In caso di inosservanza dell'obbligo, qualunque reclamo presentato dal sodalizio che non abbia iniziato o portato a termine la gara, sarà automaticamente dichiarato inammissibile. Le Società tramite il Dirigente accompagnatore ufficiale o il Capitano potranno presentare al Giudice di gara le proprie osservazioni su particolari eventi contrari ai Regolamenti della SDA Pallavolo o alle regole di gioco o comunque a loro parere influenti sul regolare svolgimento della gara.

Art. 15 ANDAMENTO IRREGOLARE DELL'INCONTRO

Se si verificano eventi che influiscono sul regolare svolgimento dell'incontro, e in caso di incidenti all'interno della palestra, il Giudice di gara può proseguire pro forma e/o sospendere l'incontro temporaneamente per ristabilire l'ordine. Pertanto la gara potrà non essere omologata.

Art. 16 OMOLOGA DELLE GARE E DEI CAMPIONATI I risultati di ogni incontro diverranno ufficiali solo dopo esser stati omologati dalla competente Commissione Gare o Giudicante. Avverso la decisione della Commissione Gare o Giudicante è ammesso il ricorso ai competenti organi della SDA Pallavolo secondo le modalità previste dal presente Regolamento. I risultati omologati non possono essere in alcun caso contestati o modificati, nel momento in cui sia stato proclamato la classifica finale del girone o fase del Campionato.

Art. 17 COMMISSARI DI CAMPO

Il componente della commissione Giudicante di concerto con il presidente di SDA può designare tesserati di loro fiducia in veste di Commissari di Campo per assistere ad incontri ufficiali con l'incarico di riferire sull'andamento della gara. I Commissari di Campo possono essere richiesti anche dalle Società. In tal caso la spesa relativa è a carico della Società richiedente.

Art. 17 SEGNAPUNTI

Le Società ospitanti sono obbligate a mettere a disposizione un segnapunti regolarmente tesserato UISP e che abbia sostenuto regolare corso formativo. Qualora la Società non fosse in grado di fornire il segnapunti, l'incarico potrà essere assunto da altro tesserato UISP ritenuto idoneo dal Giudice di gara. In caso di assenza di persona ritenuta idonea, il compito sarà svolto dal Giudice di gara. In questo caso sarà facoltà della Commissione Giudicante applicare un provvedimento disciplinare nei confronti della società.

Art. 18 NORME GENERALI PER I CAMPIONATI

La programmazione dei Campionati e le modalità organizzative di svolgimento devono essere comunicate all'inizio della stagione sportiva e comunque prima dell'inizio del Campionato

1. Un Campionato è valido solo se prevede la partecipazione di almeno 4 squadre.
2. La formula di svolgimento dei Campionati e delle Coppe è a discrezione della SDA o del Coordinamento che li organizza.
3. Punteggio e classifica. Per ogni incontro di Campionato il punteggio in classifica viene assegnato secondo le norme nazionali. In caso di vittoria 3 a 0 o 3 a 1, vengono assegnati tre punti alla squadra vincente e nessun punto alla perdente. In caso di vittoria 3 a 2 vengono assegnati due punti alla squadra vincente ed uno alla squadra perdente.
4. Qualora una squadra si ritirasse dal Campionato o da una Rassegna, o ne venga esclusa, tutte le gare precedentemente disputate non hanno valore per la classifica, che viene stabilita senza tenere conto dell'esito delle gare disputate dalla Società ritirata o esclusa.
5. Parità in classifica. Ove nel punteggio di classifica finale due o più squadre risultino alla pari la graduatoria sarà così stabilita:
 - a. Quoziente sets. In base al più favorevole quoziente tra i sets vinti e quelli perduti.
 - b. Quoziente punti. In caso di parità del quoziente sets la graduatoria sarà stabilita in relazione al più favorevole quoziente tra i punti realizzati e quelli subiti.
6. Ritiro prima dell'inizio dei Campionati. La Società che si iscrive ad un Campionato e non vi partecipa, per cause e responsabilità proprie, perde il diritto al rimborso delle spese di iscrizione e del deposito cauzionale.
7. Ritiro durante il Campionato. Il ritiro dal Campionato fa perdere il diritto del rimborso della quota di iscrizione, delle tasse gara, del deposito cauzionale e comporta una sanzione che sarà di volta in volta stabilita secondo le particolarità del caso. Qualora una squadra si ritirasse dal Campionato o da una Rassegna, o ne venga esclusa, tutte le gare precedentemente disputate non hanno valore per la classifica, che viene stabilita senza tenere conto dell'esito delle gare disputate dalla Società ritirata o esclusa.
8. Referti gara. Di ogni gara ufficiale viene compilato a cura del collegio arbitrale un referto gara sottoscritto da entrambi i Capitani prima dell'inizio dell'incontro ed al termine della gara dal segnapunti dal secondo e dal primo arbitro.
9. E' dovere di ogni Società sportiva prendere visione delle comunicazioni ufficiali nelle modalità previste dalla SDA Pallavolo di competenza.
10. Le richieste di spostamento data, cambi campo, anticipo e posticipo gara, devono essere inoltrate alle SDA Pallavolo di competenza entro l' 8° giorno antecedente l'incontro e devono avere l'approvazione dei competenti organi della SDA Pallavolo. Non sono consentiti arbitrari cambi di campo da parte della Società ospitanti. Sono ammessi i cambi di campo e spostamento solo per motivi eccezionali e comprovati e concordati con la SDA Pallavolo. Tutte le gare devono essere disputate entro e non oltre la data prefissata per il termine del Campionato.

Art. 19 ORDINAMENTO DEI CAMPIONATI UFFICIALI

Campionati, tornei, coppe e manifestazioni, di livello territoriale, regionale, interregionale e nazionale rispettano (fatte salve le esigenze dei comitati organizzatori concordate con la SDA nazionale) i regolamenti emanati dalla SDA nazionale pallavolo; le manifestazioni vengono effettuate in piena autonomia dai comitati organizzatori che potranno emanare specifiche norme anche di carattere sperimentale per effettuare le proprie manifestazioni.

1. **CAMPIONATI TERRITORIALI** La formula, il numero dei gironi e l'organizzazione dei Campionati Territoriali è di competenza della SDA Pallavolo Territoriale interessata che stabilirà la relativa normativa all'inizio della stagione sportiva tenendo conto di quanto stabilito dalla SDA Pallavolo. Nella emanazione della normativa che stabilisce la formula e l'organizzazione dei Campionati (siano essi a girone unico o a più fasi) non potranno essere in alcun caso derogate le seguenti disposizioni: Un Campionato è ritenuto tale e pertanto valido solo se prevede la partecipazione di almeno 4 squadre, con articolazione della formula di svolgimento che preveda lo scontro diretto tra tutte le squadre partecipanti, con gare di andata e ritorno. I passaggi tra diverse fasi o fra diversi livelli devono essere garantiti per diritti sportivi acquisiti durante l'attività sportiva in corso. I termini e i tempi stabiliti dagli Organi Nazionali per lo svolgimento dei Campionati devono essere tassativamente rispettati. La vincitrice dei Campionati Territoriali acquisisce l'opportunità di partecipare alla fase Nazionale.

2. CAMPIONATI REGIONALI

2.1. Le SDA Regionali e/o Coordinamenti possono organizzare propri Campionati e Coppe, la cui vincitrice ha l'opportunità di partecipare alla fase Nazionale.

2.2. La normativa riguardante lo svolgimento dei Campionati Regionali sarà stabilita dalla Lega Pallavolo e/o Coordinamento Regionale, all'inizio della stagione sportiva tenendo conto di quanto stabilito dalla SDA Pallavolo. Tutte le gare dei Campionati Regionali dovranno svolgersi in orari che permettano alla Società ospitata di raggiungere la sede stabilita per la gara.

3. CAMPIONATI INTERREGIONALI

3.1. Le SDA Regionali e/o Coordinamenti possono collaborare tra loro per organizzare Campionati e Coppe Interregionali, per maggior promozione della Pallavolo UISP, previa approvazione della SDA Nazionale.

4. CAMPIONATI NAZIONALI

4.1. I Campionati Nazionali sono organizzati dalla SDA Pallavolo Nazionale che stabilisce il numero delle squadre e le normative riguardanti lo svolgimento dei medesimi.

4.2. Campionato Nazionale Eccellenza riservato a tutte le squadre prime classificate dei campionati Territoriali, Regionali, Interregionali UISP, eventualmente incrementate a discrezione della SDA.

4.3. Coppa Italia Nazionale nello spirito dello sport per tutti riservato a tutte le altre squadre che desiderano parteciparvi, tranne che per le prime classificate dei campionati Territoriali e Regionali; possono parteciparvi anche squadre composte da giocatori/giocatrici di squadre diverse e/o tesserati/e dopo il 31 Marzo.

4.4. Campionato Nazionale Master riservato a tutte le squadre di livello intermedio e con i due tesserati FIPAV ammessi dal presente regolamento nazionale che hanno partecipato all'attività UISP.

4.5. Campionato Nazionale Amatori riservato a tutte le squadre di categoria Amatori che hanno partecipato all'attività UISP, non sono ammessi tesserati FIPAV.

4.6. Campionati, Coppa di Pallavolo Mista sono riservati esclusivamente ai tesserati UISP. Ogni squadra può impiegare due tesserati FIPAV, ossia atleti che siano scesi in campo in un campionato FIPAV regolare, nella Stagione sportiva in corso, con il limite tassativo della serie D. E' consentito impiegare un giocatore per ogni sesso, oppure due di sesso femminile.

4.7. Campionati giovanili, con i relativi vincoli di età dei partecipanti ma senza vincoli di tesseramento relativamente ad attività FIPAV. Nei campionati giovanili si applicano le disposizioni peculiari previste ed inserite nelle Regole di Gioco, con particolare riferimento alla composizione delle squadre.

5. CLASSIFICAZIONE DEI GIOCATORI PER I CAMPIONATI UFFICIALI E LE RASSEGNE

LA SDA Pallavolo determina di anno in anno la classificazione dei giocatori. Per i campionati giovanili, il compimento del limite di età si intende esteso all'intera stagione sportiva, dal 1 settembre al 31 agosto dell'anno successivo.

6. LIMITI DI PARTECIPAZIONE AI CAMPIONATI

LA SDA Pallavolo determina di anno in anno all'inizio di ogni stagione i limiti di partecipazione ai Campionati (Categorie, altezza rete ecc.), le norme tecniche generali per lo svolgimento dei Campionati stessi nonché quelle relative ai Campionati Nazionali e alle Coppa Italia.

Art. 20 FACOLTA' DELLA S.d.A. PALLAVOLO

La SDA Pallavolo competente territorialmente per i Campionati può in ogni momento, per la sola parte organizzativa, predisporre modifiche e variazioni che si rendano a suo giudizio necessarie al loro svolgimento.

Art. 21 CAMPIONATI E TORNEI MASCHILI, FEMMINILI E GIOVANILI TERRITORIALI

Nei Campionati territoriali, Tornei e Rassegne si fa riferimento a quanto previsto per i campionati nazionali.

NORMATIVA DI DISCIPLINA

TITOLO I – LA DISCIPLINA

Art. 1 DOVERI DELLE SOCIETA' E DEI TESSERATI

Le Società affiliate ed i tesserati sono soggetti all'osservanza dei Regolamenti della SDA Pallavolo e dell'Associazione in ogni rapporto di natura agonistica, economica e sociale. Ad essi è fatto obbligo di tenere un comportamento di lealtà sportiva dentro e fuori dal terreno di gioco, che non sia comunque lesivo per l'Associazione, i suoi Organi Dirigenti ed i Quadri Tecnici. I legali rappresentanti delle Società o i tesserati non possono adire le vie legali contro terzi tesserati per la SDA Pallavolo, se non preventivamente autorizzati dagli Organi competenti della SDA Pallavolo.

Art. 2 ILLECITO SPORTIVO

1. Rispondono di ILLECITO SPORTIVO le Società ed i loro Dirigenti e tesserati, i quali si rendano responsabili o consentano atti che possano alterare lo svolgimento od il risultato di una o più gare, od altri atti che comunque possano influire sulla regolarità di un Campionato o Rassegna.

2. Le Società, i loro Dirigenti ed i tesserati, hanno il dovere in presenza di quanto detto al precedente comma, di segnalare con tempestività agli Organi della SDA Pallavolo di competenza, quanto a loro conoscenza diretta o indiretta. I su detti organi procederanno di conseguenza agli opportuni accertamenti ed agli eventuali provvedimenti.

3. Gli Organi della SDA Pallavolo possono comunque intervenire d'ufficio su casi di ILLECITO SPORTIVO, anche se non esplicitamente denunciati o segnalati dai soggetti di cui ai punti 1 e 2 del presente articolo.

Art. 3 RESPONSABILITA' DELLE SOCIETA' E DEI TESSERATI

1. Le Società possono essere ritenute responsabili, anche a titolo di responsabilità oggettiva, nei casi previsti dal presente Regolamento.

2. I tesserati e le persone indicate negli articoli precedenti, rispondono delle infrazioni commesse ai Regolamenti e possono essere chiamate a rispondere delle proprie azioni nei confronti di tutti i tesserati e gli organi dell'Associazione.

3. Le Società ed i loro legali rappresentanti sono comunque responsabili dei propri tesserati, dei danni commessi prima durante e dopo le gare a titolo di dolo alle persone o alle cose

4. La non conoscenza dei Regolamenti e di tutte le altre norme emanate dagli Organi della SDA Pallavolo competente non può essere invocata a nessun effetto. I comunicati ufficiali si presumono conosciuti a far data dalla loro pubblicazione e affissione nella sede della SDA Pallavolo di competenza.

Art. 4 FACOLTA' DEGLI ORGANI DI DISCIPLINA DELLA S.d.A. PALLAVOLO

Verificandosi nel corso di una gara fatti non valutabili con criteri esclusivamente tecnici, spetta agli Organi Disciplinari stabilire se essi abbiano avuto decisiva influenza sulla regolarità della gara ed ad assumere i necessari provvedimenti.

TITOLO II – LE SANZIONI

Art. 5 PUNIZIONE SPORTIVA (perdita della gara)

1. La Società ritenuta responsabile, anche oggettivamente, di fatti o situazioni che abbiano influito decisamente o impedito il regolare svolgimento di una gara, subisce la perdita della gara stessa con il punteggio di massimo sfavore.

2. La punizione sportiva della perdita della gara può essere inflitta alla Società che fa partecipare alla gara giocatori o giocatrici squalificati, o che comunque non abbiano titolo per prendervi legittimamente parte. La posizione irregolare dei giocatori o giocatrici determina comunque la punizione sportiva.

3. Non comportano la punizione sportiva, ma le sanzioni previste dai susseguenti articoli del presente Regolamento, le infrazioni ad obblighi che comportino meri adempimenti formali.

Art. 6 SANZIONI A CARICO DELLA SOCIETA'

1. Le Società che si rendano responsabili della violazione dei Regolamenti, Statuti e ogni altra Norma emanata dalla SDA Pallavolo, nonché di ogni altra disposizione ufficiale, sono punibili, secondo la natura e la gravità dei fatti, con una o più delle seguenti sanzioni:

- a) richiamo o deplorazione;
- b) ammonizione;
- c) ammonizione con diffida;
- d) multa;
- e) squalifica del campo;
- f) obbligo di disputare gare a porte chiuse;
- g) perdita della gara;
- h) penalizzazione;
- i) squalifica per una o più giornate;
- l) sospensione a tempo determinato;
- m) radiazione.

2. Alle Società può inoltre essere inflitta la punizione sportiva della perdita della gara nelle ipotesi previste dal presente Regolamento

3. Alle Società che consentano la partecipazione alle gare di giocatori che risultino non aventi titolo legittimo a prendervi parte, viene inflitta la punizione sportiva della perdita della gara per tutte quelle gare in cui hanno partecipato nel corso del medesimo Campionato in posizione di irregolarità.

Art. 7 SANZIONI A CARICO DEI TESSERATI

I Dirigenti ed i giocatori o giocatrici che si rendono responsabili della violazione dei Regolamenti, Statuti e Norme di partecipazione, nonché di ogni altra disposizione ufficiale emanata dalla SDA Pallavolo, sono punibili, secondo natura e la gravità dei fatti commessi, con una o più delle seguenti sanzioni:

- Richiamo o deplorazione
- Ammonizione
- Ammonizione con diffida
- Squalifica per una o più giornate
- Squalifica a tempo determinato
- Sospensione a tempo determinato
- Radiazione

1. Ai giocatori o giocatrici che si tesserano e partecipano ad attività per più di una Società, si applica la squalifica non inferiore a un mese. Il tesseramento viene di fatto convalidato al momento della effettiva partecipazione al gioco.

2. Ai giocatori o giocatrici che partecipano ad una gara avendo a carico provvedimento di squalifica o inibizione in corso, viene inflitta una squalifica doppia rispetto a quella già sanzionata cumulabile con il precedente provvedimento disciplinare. Nel caso che tale infrazione sia commessa da giocatori delle Categorie Giovanili, tale termine non è tassativo, ma spetterà agli Organi Disciplinari, valutare l'infrazione in considerazione della limitata responsabilità.

Le stesse sanzioni sono applicate ai Dirigenti che si rendano responsabili (oggettivamente e soggettivamente) dei fatti di cui ai punti 2 e 3 con l'aggravante del doppio della sanzione se detti fatti sono inerenti alle Categorie Giovanili.

Art. 8 SANZIONI - NOZIONI

1. Salve le espresse previsioni dei regolamenti della UISP e per gli effetti della recidiva, gli organi disciplinari e giurisdizionali dovranno infliggere la sanzione, tra quelle indicate nei precedenti art. 6 e 7 nella misura che apparirà più proporzionata all'infrazione.

1 - Richiamo o deplorazione: nozione

1. Il richiamo, o deplorazione, consiste in una formale dichiarazione di biasimo.
2. Il richiamo viene inflitto per infrazioni commesse dagli associati e dai tesserati della UISP.

2 - Ammonizione: nozione

1. L'ammonizione consiste in una formale dichiarazione di biasimo con l'espreso invito ad astenersi, per l'avvenire, dal commettere altre infrazioni.
2. L'ammonizione viene inflitta per infrazioni commesse dagli associati e dai tesserati della UISP.

3 - Ammonizione con diffida: nozione

1. L'ammonizione con diffida consiste in una formale dichiarazione di grave biasimo con l'espresso invito ad astenersi, per l'avvenire, dal commettere altre infrazioni e con l'avvertimento che, in difetto, le altre infrazioni saranno punite più severamente.
2. Tale sanzione viene inflitta per infrazioni commesse dagli associati e dai tesserati.
3. L'erogazione di questa sanzione importa automaticamente, per le successive infrazioni, l'applicazione di una sanzione più grave di quella ordinariamente applicabile per l'infrazione in concreto commessa.

4 - Multa: nozione

1. La multa consiste nel pagamento alla UISP, di una somma di denaro nel limite compreso tra un importo minimo e massimo stabilito dalla SDA Nazionale o dalle SDA Territoriali e Regionali
2. La multa viene inflitta agli associati.

5 - Squalifica del campo: nozione

1. La squalifica del campo di gioco consiste nell'obbligo di disputare su un campo neutro, fissato dall'organo competente all'organizzazione del campionato, una o più gare dello stesso campionato che, secondo il calendario, l'associato punito avrebbe dovuto disputare sul proprio campo.
2. Ai fini dell'individuazione del campo di gioco neutro, l'associato deve comunicare, a mezzo fax o e-mail ed entro le ore 18.00 del giorno successivo a quello di affissione del provvedimento, all'organo competente all'organizzazione del campionato, la disponibilità di un idoneo impianto di gioco distante almeno 5 Km. dalla sede dell'impianto squalificato.

6 - Obbligo di disputare gare a porte chiuse: nozione

- a. L'obbligo di disputare gare a porte chiuse consiste nel divieto, rivolto ad un associato, di ammettere spettatori ad assistere ad una o più gare che si disputeranno nel suo terreno di gioco.
- b. Nel caso che un affiliato abbia più squadre, l'organo giurisdizionale dovrà specificare nel suo provvedimento a quali gare non dovranno essere ammessi spettatori.
- c. Il divieto non opera per il Responsabile della SDA e persone da lui direttamente autorizzate per iscritto, purché munite delle apposite tessere rilasciate dalla UISP nonché per i giornalisti accreditati.
- d. Il primo Giudice di Gara deve disporre l'allontanamento dal campo di coloro che non presentano la regolare documentazione del proprio diritto ad assistere nonché di coloro che incitano una delle due squadre.

7 - Perdita della gara: nozione

1. La perdita della gara consiste nell'attribuzione della vittoria nella stessa gara e con il miglior punteggio, qualunque sia stato l'effettivo risultato della partita, a favore della squadra avversaria di quella punita.

8 - Penalizzazione: nozione

1. La penalizzazione consiste nella perdita di uno o più dei punti già conseguiti da una squadra nell'ambito di un campionato organizzato dalla UISP.

9 - Penalizzazione: disposizioni

1. La sanzione della penalizzazione si applica ad una squadra anche per infrazioni commesse dal suo allenatore, da uno o più dei suoi atleti o dirigenti, ovvero da un simpatizzante salvo che non si dimostri che l'associato non ne aveva alcuna conoscenza.

10 - Squalifica per una o più giornate: nozione

1. La squalifica consiste nel divieto, per l'atleta, di partecipare a gare ufficiali per una o più partite.
2. La squalifica per una o più partite può essere inflitta anche agli allenatori.

11 - Sospensione a tempo determinato: nozione

1. La sospensione a tempo determinato consiste nell'inibizione a compiere, per un determinato periodo di tempo, qualunque attività ufficiale nell'ambito della SDA Pallavolo.
2. Tale sanzione viene inflitta a tutti i tesserati della SDA Pallavolo, nonché in particolare per i dirigenti.

12 - Radiazione: nozione

1. La radiazione consiste nell'esclusione dalla SDA Pallavolo in via definitiva.
2. La radiazione può essere inflitta per condotte, anche omissive, degli associati e dei tesserati della UISP, di

tale gravità, che rendano inammissibile la permanenza del loro autore nell'ambito della SDA stessa.

Art. 9 NON IMPUGNABILITA' DELLE SANZIONI

1. Non possono essere impugnate, di fronte agli Organi Disciplinari di Appello, le squalifiche fino a due giornate di gara o fino a 15 giorni, in caso di squalifica a tempo determinato, salvo documentabili i casi di errori di persona.

2. Non sono impugnabili parimenti le ammende per inadempienze formali e quelle, comunque motivate, fino a € 60,00, salvo comprovati casi di errore.

Art. 10 SOSPENSIONE A TEMPO DETERMINATO

Gli Organi della Disciplina sportiva possono disporre in via cautelare, la sospensione di ogni attività a carico di tesserati nei cui confronti è istituito o è in corso di espletamento un provvedimento disciplinare. La sospensione a tempo determinato ha durata massima di un (1) mese.

Art. 11 CRITERI GENERALI DI APPLICAZIONE DELLE SANZIONI

1 - Criteri generali

1. Nell'erogazione, in concreto, delle sanzioni si deve tenere conto delle particolari condizioni in cui si sono svolti i fatti, della loro risonanza, della personalità del loro autore ed, in genere, di tutte quelle circostanze che siano idonee a proporzionare la sanzione all'infrazione.

2. L'Organo Giudicante tiene conto altresì della concreta afflittività della sanzione irrogata e, con riguardo alle sanzioni di penalizzazione e squalifica, può differirne il termine di decorrenza fino all'inizio della stagione sportiva successiva, dandone conto nella motivazione.

3. Se l'autore dell'infrazione, per la sua posizione nell'ambito della SDA Pallavolo, è investito di particolari responsabilità, la sanzione da infliggere deve essere aggravata.

2 - Circostanze aggravanti

1. La sanzione disciplinare è aggravata quando dai fatti accertati emergono a carico dei responsabili una o più delle seguenti circostanze:

- a) aver commesso il fatto con abuso di poteri o violazione dei doveri derivanti o conseguenti dall'esercizio delle funzioni proprie del colpevole;
- b) aver danneggiato persone o cose;
- c) aver indotto altri a violare le norme e le disposizioni UISP di qualsiasi genere, ovvero a recare danni all'organizzazione;
- d) aver agito per motivi futili o abietti;
- e) aver, in giudizio, anche solo tentato di inquinare le prove;
- f) aver commesso il fatto a mezzo della stampa o di altro mezzo di diffusione, comportante dichiarazioni lesive della figura e dell'autorità degli organi e degli organismi federali o di qualsiasi tesserato ed affiliato;
- g) aver cagionato un danno patrimoniale di rilevante entità;
- h) aver l'infrazione determinato o concorso a determinare una turbativa violenta dell'ordine pubblico;
- i) aver aggravato o tentato di aggravare le conseguenze dell'illecito commesso;
- j) aver commesso l'illecito per eseguirne od occultarne un altro, ovvero per conseguire od assicurare a se o ad altri un vantaggio.

3 - Concorso di circostanze aggravanti

1. Se concorrono più circostanze aggravanti si applica la sanzione stabilita per la circostanza più grave, ma il giudice può aumentarla. In ogni caso gli aumenti non possono superare il triplo del massimo previsto.

Quando ricorre una sola circostanza aggravante la sanzione che dovrebbe essere inflitta per l'infrazione commessa viene aumentata fino ad un terzo.

4 - Circostanze attenuanti

1. La sanzione disciplinare è attenuata quando dai fatti accertati emerge a favore dei responsabili una o più delle seguenti circostanze:

- a) avere agito in stato di ira, determinato da fatto ingiusto altrui;
- b) aver concorso il fatto doloso della persona offesa a determinare l'evento unitamente all'azione od omissione del colpevole prima del procedimento;
- c) avere, prima del giudizio, riparato interamente il danno o l'essersi adoperato spontaneamente ed

efficacemente per elidere o attenuare le conseguenze dannose o pericolose dell'infrazione;

d) aver agito per motivi di particolare valore morale o sociale.

2. Il giudice, indipendentemente dalle circostanze previste nel precedente comma può prendere in considerazione altre circostanze diverse, qualora le ritenga tali da giustificare una diminuzione della pena.

5 – *Recidiva*

1. Le infrazioni commesse da chi è già stato punito potranno essere sanzionate con pene aumentate fino ad un sesto della pena da infliggere per la nuova infrazione

2. La sanzione può essere aumentata fino ad un terzo:

a) se la nuova infrazione è della stessa indole;

b) se la nuova infrazione è stata commessa nei cinque anni dalla sanzione precedente;

c) se la nuova infrazione è stata commessa durante o dopo l'esecuzione della sanzione, ovvero durante il tempo in cui l'associato o il tesserato si sottrae volontariamente all'esecuzione della sanzione.

3. Qualora concorrano più circostanze tra quelle indicate al comma precedente l'aumento della sanzione può essere sino alla metà.

4. Se il recidivo commette un'altra infrazione, l'aumento della sanzione, nel caso previsto al comma 1, può essere sino alla metà e nei casi previsti al comma 2 lettere a) e b) può essere sino a due terzi; nel caso previsto al comma 2 lettera c) l'aumento può essere da un terzo ai due terzi.

5. L'aumento della sanzione, per effetto, della recidiva, non può superare, in nessun caso, il cumulo delle sanzioni risultanti dalle sanzioni che precedono la nuova infrazione.

6. La contestazione della recidiva è obbligatoria. Ma rientra nel potere discrezionale del giudice decidere se irrogare o meno, nel caso concreto, gli aumenti di pena previsti per la recidiva.

7. Ai fini della recidiva non si tiene conto delle sanzioni per le quali sia intervenuto il provvedimento della riabilitazione.

Art. 12 AUTOMATICITA' DEI PROVVEDIMENTI A CARICO DEI TESSERATI

1. Le sanzioni inflitte dal giudice di gara durante la gara a carico di atleti, allenatori e dirigenti sono commutate, in sede di omologa, nelle seguenti penalità:

a) 1 penalità in caso di avvertimento (cartellino giallo);

b) 2 penalità in caso di penalizzazione (cartellino rosso),

c) 3 penalità in caso di espulsione (cartellini giallo e rosso mostrati insieme con la stessa mano);

d) 4 penalità in caso di squalifica (cartellini giallo e rosso mostrati separati con due mani).

2. A seguito delle penalità raggiunte da un atleta, un allenatore o un dirigente, si determina automaticamente la gerarchia delle seguenti sanzioni:

a) ammonizione alla seconda penalità;

b) ammonizione con diffida alla terza penalità;

c) una giornata di squalifica alla quarta penalità;

d) ammonizione alla quinta penalità;

e) ammonizione con diffida alla sesta penalità;

f) una giornata di squalifica alla settima penalità;

g) ammonizione alla ottava penalità;

h) ammonizione con diffida alla nona penalità;

i) una giornata di squalifica alla decima penalità;

j) ammonizione con diffida alla undicesima penalità;

k) una giornata di squalifica alla dodicesima penalità;

l) una giornata di squalifica per ogni penalità oltre la dodicesima.

3. Nel caso un atleta, un allenatore o un dirigente sia sanzionato dall'arbitro durante la gara con i cartellini giallo e rosso mostrati separati con due mani (squalifica), la Commissione, in sede di omologa, può infliggere al tesserato sospensioni a tempo ovvero giornate di squalifica in base alla gravità del fatto commesso; nella tabella delle penalità del tesserato saranno aggiunte quattro penalità che, comunque, non faranno scattare ulteriori sanzioni.

4. Per comportamenti disciplinarmente rilevanti tenuti da atleti, dirigenti o allenatori dopo lo svolgimento effettivo delle gara, la Commissione decide indipendentemente dalla situazione delle penalità accumulate dal tesserato fino a quel momento. Qualora ritenga di dover infliggere una sospensione a tempo ovvero una o più giornate di squalifica, la tabella delle penalità sarà aumentata di 4 penalità che non faranno scattare ulteriori sanzioni; in caso di comportamenti meno gravi, la Commissione può infliggere 1, 2 o 3 penalità che sommate a quelle sino allora raggiunte determineranno l'effettiva sanzione.

Art. 13 ESECUZIONE DELLE SANZIONI

1. Le sanzioni che comportino squalifiche dei tesserati devono essere scontate a partire dal giorno immediatamente successivo a quello di pubblicazione del Comitato ufficiale, salvo quanto previsto dai susseguenti punti del presente articolo.

2. Il tesserato colpito da squalifica per una o più giornate di gara, dovrà scontare la sanzione nelle gare ufficiali del Campionato e nella squadra cui partecipava e giocava quando ha commesso la infrazione punita con la squalifica.

3. Le gare, ove le sanzioni a carico di tesserati squalificati per una o più giornate di gara si considerano scontate, sono quelle che hanno conseguito un risultato valido agli effetti della classifica. Non può, però essere ritenuta scontata la squalifica di un tesserato nel caso di gara a cui la propria squadra abbia rinunciato o sia stata considerata rinunciataria.

4. Le sanzioni di squalifica o inibizione per una o più giornate di gara che non possono essere scontate interamente nella stagione sportiva in cui sono state inflitte, debbono essere scontate nella stagione sportiva successiva, anche se il tesserato colpito da sanzione abbia cambiato Società.

5. I tesserati colpiti da provvedimento di squalifica o inibizione a tempo determinato, non possono svolgere alcuna attività sportiva nell'ambito della SDA Pallavolo fino a quando non sia regolarmente scontata la sanzione.

6. I tesserati che si rendessero responsabili della violazione di quanto previsto nel presente articolo subiranno le sanzioni previste allo scopo nel presente Regolamento.

7. Tutti i provvedimenti si presumono conosciuti alla data di pubblicazione del relativo Comunicato Ufficiale.

Art. 14 SQUALIFICA O INIBIZIONE AUTOMATICA

E' facoltà dei competenti Organi della SDA Pallavolo applicare la norma della squalifica automatica per una giornata di gara, per i tesserati squalificati. In tal caso la squalifica automatica di una giornata dovrà scontarsi nella gara successiva. Resta salvo il diritto degli Organi Disciplinari di erogare una sanzione maggiore, la quale sarà evidenziata dal Comunicato ufficiale.

Art. 15 LA RIABILITAZIONE

I competenti Organi Nazionali possono, in particolari casi, riabilitare tesserati colpiti da squalifica o inibizione a tempo determinato, quando concorrano le seguenti condizioni:

1. che siano sanzioni superiori ad un anno;
2. che il tesserato abbia scontato almeno la metà della sanzione disciplinare inflittagli;
3. che vi sia comunque il parere favorevole degli Organi Disciplinari che hanno erogato la sanzione.

TITOLO III – GLI ORGANI DELLA DISCIPLINA SPORTIVA

Art. 16 ORGANI DELLA DISCIPLINA

La SDA Pallavolo UISP garantisce l'osservanza di tutte le norme statutarie e regolamentari attraverso i seguenti Organi Disciplinari:

1. Gli Organi di prima istanza sono le Commissioni Giudicanti istituite e funzionanti presso le SDA Pallavolo Territoriali

2. Gli Organi di seconda istanza, sono le Commissioni Giudicanti istituite e funzionanti presso le SDA Pallavolo Regionali.

3. L'Organo di terza istanza è la Commissione Nazionale Disciplinare e Giudicante. Tale organo è altresì di unica istanza per i provvedimenti riguardanti l'operato dei Dirigenti della SDA Pallavolo, e lo svolgimento dei Campionati Nazionali.

Art. 17 COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI DI DISCIPLINA

1. COMMISSIONI GIUDICANTI (prima istanza)

Sono composte da 1 a 3 membri, di cui uno assume la veste di Responsabile, nominato dal Responsabile della SDA Territoriale. I loro membri non possono ricoprire l'incarico di Responsabile della SDA Pallavolo Territoriale.

2. COMMISSIONI DISCIPLINARI (seconda istanza)

Sono composte da 3 a 5 membri di cui uno assume la veste di Responsabile, nominato dal Responsabile della SDA. La carica dei membri è incompatibile con l'appartenenza a Commissioni di prima istanza, ed inoltre non possono ricoprire l'incarico di Responsabile della SDA Pallavolo Regionale.

3. COMMISSIONE NAZIONALE DISCIPLINARE

La Commissione Nazionale Disciplinare è composta da almeno 3 membri, nominati dal Responsabile della SDA Nazionale Pallavolo, di cui uno assume la veste di responsabile, si riunisce su convocazione del Responsabile Nazionale della SDA Pallavolo. Essa può avvalersi nella sua opera del contributo di esperti esterni. I membri non possono ricoprire l'incarico di Responsabile Nazionale.

Art. 18 FUNZIONAMENTO DEGLI ORGANI DI DISCIPLINA

1. Le Commissioni devono deliberare in presenza della maggioranza dei loro membri;
2. qualora si verifichi l'assenza del Responsabile, sarà il membro più anziano ad assumere tale compito;
3. in caso di discordanza fra i membri, si dovrà votare a maggioranza. Il voto del Responsabile diventa determinante in casi di parità;
4. alle riunioni delle Commissioni Disciplinari (seconda istanza), dovrà partecipare, senza diritto di voto, un membro rappresentante della Commissione Giudicante interessata;
5. le riunioni della Commissione Nazionale Disciplinare e Giudicante in veste di Organo di unica istanza, saranno valide solo se presente la maggioranza dei componenti previsti.

Art. 19 COMPETENZE DEGLI ORGANI DI DISCIPLINA

1. Organi di prima istanza.

Gli Organi di prima istanza hanno competenza per quanto concerne: la regolarità di svolgimento delle gare, salvo le decisioni tecniche e disciplinari prese dal Giudice di Gara in campo a norma del Regolamento;

- 1.1. la posizione regolare dei giocatori che hanno preso parte alle gare;
- 1.2. le sanzioni disciplinari da adottare verso le Società ed i tesserati in base ai referti di gara;
- 1.3. la regolarità dei tesseramenti;
- 1.4. gli illeciti sportivi.

2. Organi di seconda istanza.

Le Commissioni Disciplinari hanno competenza sulle istanze e i ricorsi avverso le decisioni degli organi disciplinari di prima istanza, oltre alla regolarità di svolgimento dei Campionati Regionali/interregionali.

3. Organo di terza istanza.

È costituita presso la SDA Pallavolo Nazionale, la Commissione Nazionale Disciplinare e Giudicante. Tale organo opera a livello centrale, esamina i ricorsi in terza istanza e delibera in via definitiva con decisione inappellabile secondo le modalità specificate dal Regolamento. La Commissione Nazionale Disciplinare e Giudicante è preposta all'esame dei ricorsi circa le decisioni assunte dalle Commissioni Disciplinari e dei procedimenti a carico di Dirigenti della SDA Pallavolo.

TITOLO IV – I PROCEDIMENTI DISCIPLINARI

Art. 20 APERTURA DEI PROCEDIMENTI DISCIPLINARI

I procedimenti disciplinari vengono aperti:

1. Organi di prima istanza

1.1. D'UFFICIO

1.1.1. sulla base dei documenti ufficiali

1.2. SU ISTANZA DELLA SOCIETA'

- 1.2.1. regolarità di svolgimento delle gare;
- 1.2.2. posizione irregolare dei giocatori che hanno partecipato alle gare;

2. Organi di seconda istanza

2.1. D'UFFICIO – Sulla base dei documenti ufficiali;

2.2. SU ISTANZA DI PARTE – Avverso le decisioni adottate dagli Organi di prima istanza;

3. Organo di terza istanza

I procedimenti possono essere impugnati davanti alla Commissione Nazionale Disciplinare e Giudicante solo se il ricorrente è in grado di presentare nuovi e sostanziali elementi per il giudizio rispetto al precedente livello di esame o è in grado di provare irregolarità procedurali e di diritto, nei precedenti procedimenti, oppure si è giudicato in base a prove riconosciute in seguito false. Qualora queste circostanze non si verificano, l'esame del ricorso è precluso. Non possono inoltre essere presi in esame istanze precedenti istanze per vizio di forma.

I procedimenti sono instaurati:

1. SU ISTANZA DI PARTE

2. SU RICHIESTA DELLE SOCIETA', quando 1/5 delle Società affiliate ritiene che vi siano state violazioni dei Dirigenti della SDA Pallavolo.

Art. 21 NORME PER LA PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE

Sono legittimati a presentare istanze, in base alla normativa stabilita dal presente Regolamento, le Società, i tesserati, gli organi della SDA Pallavolo e i Comitati ai vari livelli. Per presentare istanza occorre avervi interesse diretto.

Quando vi siano istanze in ordine allo svolgimento delle gare, hanno interesse diretto soltanto le Società e i tesserati partecipanti alla gara. Nei soli casi di illecito sportivo sono legittimati a presentare istanza anche eventuali terzi che ne abbiano interesse, compreso l'interesse di classifica.

Le istanze, nei vari gradi di giudizio, devono essere presentati secondo le specifiche modalità appresso indicate:

1. debbono essere preannunciati dal Capitano o dal Dirigente accompagnatore della squadra al primo Giudice di gara, verbalmente, al momento del verificarsi del fatto che dà luogo alla contestazione. Il primo Giudice di gara è tenuto ad annotare immediatamente il preannuncio sul referto ed il Capitano in gioco della squadra ha diritto di accertare l'avvenuta annotazione. In difetto di questa annotazione l'istanza è inammissibile.
2. Sempre a pena di inammissibilità, entro quindici minuti dalla fine della gara, l'istanza deve essere confermata per iscritto dal Capitano e/o Dirigente al primo Giudice di gara e deve essere versata entro 48 ore dalla chiusura del referto presso gli uffici della SDA Pallavolo competente la relativa tassa di istanza unitamente alla lettera raccomandata redatta in carta intestata della società e firmata dal Legale rappresentante o suo delegato, in duplice copia di cui uno alla competente Commissione Giudicante e l'altra al sodalizio avversario.
3. La controparte può, in un tempo massimo di 7 giorni dalla data del ricevimento di copia di istanza, inviare proprie contro deduzioni alla Commissione Giudicante.
4. Per istanze riguardanti eventi, fatti o casi verificati o scoperti in seguito alla chiusura del referto, le modalità sono le seguenti: pagamento della tassa istanza, invio della lettera raccomandata redatta con le stesse modalità del precedente comma; la controparte ha 7 giorni di tempo per presentare le proprie contro deduzioni.
5. Non e' comunque possibile procedere ad una istanza con questa modalità se la gara e', nel frattempo, stata ufficialmente omologata.

2. Istanze presso la Commissione Giudicante (seconda istanza).

Le istanze avverso le decisioni di prima istanza delle commissioni giudicanti e gare, contenute nei comunicati ufficiali, devono essere inviate per raccomandata o consegnati a mano e possono essere accettate solo se prodotti prima della pubblicazione del successivo comunicato ufficiale, trascorso tale termine, le decisioni si intendono accettate da tutte le parti che ne hanno interesse.

Se tale decisione riguarda terze parti, queste dovranno ricevere copia della istanza per raccomandata. La ricevuta attestante tale invio dovrà essere allegata, alla tassa istanza. Dietro esplicita richiesta, la reclamante ha diritto di essere ascoltata in sede di giudizio e può prendere visione degli atti ufficiali relativi al caso in discussione. Stessi diritti spettano alla controparte che può, entro 7 giorni dal ricevimento della copia della istanza, inviare proprie comunicazioni.

3. Reclami presso la Commissione Nazionale Disciplinare e Giudicante (terza istanza).

Le Società o comunque gli aventi diritto che intendono interporre appello dinanzi la Commissione Nazionale Disciplinare, devono presentare il proprio esposto entro 15 giorni dalla pubblicazione della decisione di seconda istanza. La Società chiamata in causa può, entro il tempo massimo di cinque giorni, inviare direttamente alla Commissione Nazionale Disciplinare una memoria con le proprie deduzioni. In tutte le istanze di giudizio non sono ammessi reclami redatti senza motivazione o comunque in forma generica e approssimativa. La mancata osservanza delle modalità specificate nel presente articolo e, in particolare, l'omesso pagamento della tassa istanza, il mancato invio della copia della istanza alla controparte, la mancata presentazione della ricevuta attestante tale invio, nonché l'omesso preannuncio per le istanze in prima istanza e il mancato rispetto dei termini di presentazione delle istanze, costituiscono vizio di forma e precludono l'esame delle istanze stesse. I termini di presentazione, qualora scadessero in giorno festivo, vengono prorogati al primo giorno feriale successivo a quello di scadenza. Le decisioni prese dalle commissioni giudicanti devono essere rese pubbliche ed allegate ai comunicati ufficiali emanati dalle SDA del rispettivo livello, le decisioni di seconda e terza istanza devono essere pubblicate integralmente nei comunicati ufficiali dei livelli inferiori che hanno giudicato i casi in questione.

Art. 22 TASSE ISTANZA

Tutte le istanze devono essere accompagnate dalla relativa tassa. Le tasse di accompagnamento alle istanze sono così fissate:

Prima istanza € 60,00

Seconda istanza € 150,00

Terza istanza € 400,00

Per le istanze presentate dagli organi della SDA Pallavolo o dai Comitati non è previsto il pagamento di alcuna tassa.

Le tasse delle istanze accolte vengono restituite. Vengono invece incamerate in ogni caso diverso.

Art. 23 PUBBLICITA' DELLE DECISIONI

Tutte le decisioni adottate, con criterio inappellabile, dalla Commissione Nazionale Disciplinare e Giudicante, vengono comunicate in via informatica o con lettera raccomandata al ricorrente e alla SDA Pallavolo o Comitato Territoriale. La SDA Pallavolo o Comitato Territoriale hanno l'obbligo di riportare la decisione assunta, per intero, sul primo bollettino ufficiale pubblicato dopo il ricevimento della comunicazione.

Art. 24 ISTANZE CON PROCEDURA DI URGENZA

1. Per le sole istanze inerenti la regolarità dello svolgimento delle gare o la posizione irregolare dei giocatori alle medesime, può essere adottata la procedura d'urgenza;

2. La procedura d'urgenza è obbligatoria quando l'istanza è influente per il proseguimento regolare della manifestazione;

3. I termini per la presentazione dell'istanza reclami di urgenza (con tutte le procedure previste per le istanze ordinarie) sono per ogni istanza due giorni dalla data della gara o del Comitato Ufficiale cui si riferisce; 4. Per le istanze con procedura d'urgenza la tassa è doppia di quella prevista all'articolo 21.

Art. 25 EROGAZIONE DELLE SANZIONI

L'entità delle sanzioni disciplinari ed economiche, per le infrazioni e violazioni ai Regolamenti, statuti, nonché norme ufficiali emanate dalla SDA Pallavolo, da parte di Società e tesserati, è decisa dai componenti Organi disciplinari con le seguenti normative ed importi massimi:

1. TESSERATI

a) Tesseramento UISP non regolamentare: Sospensione a tempo - Multa € 60,00

b) Tecnici b1) tesseramento UISP non regolamentare: Sospensione a tempo - Multa € 60,00

b2) mancato tesseramento Tecnici: Sospensione a tempo - Multa € 90,00

b3) assenza di abilitazione tecnica: Sospensione a tempo - Inibizione a svolgere mansioni tecniche - Multa € 120,00

c) Atleti c1) tesseramento UISP non regolamentare: Perdita della gara - Squalifica dell'Atleta - Multa € 90,00

N.B. – Tutti i casi previsti ai precedenti punti 1, a-b-c, comportano l'automatica sospensione a tempo del Presidente della Società.

2. RESPONSABILITA' OGGETTIVA DELLA SOCIETA'

a) Invasione di campo: Perdita della gara - Penalizzazione di 3 punti in classifica generale - Multa da € 120,00 a € 180,00

b) Eventi che determinano andamento irregolare della gara con intenzione o proseguimento pro-forma: Perdita della gara - Squalifica dei tesserati coinvolti ed identificati - Penalizzazione di 3 punti in classifica generale - Multa alla/e Società responsabile da € 120,00 a € 180,00

c) Assedio allo spogliatoio del Giudice di gara: Squalifica dei tesserati coinvolti ed identificati - Multa alla/e Società responsabile da € 120,00 a € 240,00

d) Aggressione nei confronti del D.G. prima e durante la gara ed impedimento a condurre a termine un incontro: Perdita della gara - Penalizzazione di 3 punti in classifica generale - Multa alla Società da € 240,00 a € 600,00

e) Aggressione ad un Atleta avversario o della stessa squadra prima, durante e dopo lo svolgimento di una gara: Perdita della gara - Squalifica dei tesserati coinvolti - Multa alla Società da € 240,00 a € 600,00

f) Aggressione nei confronti del Direttore di Gara ad incontro concluso: Squalifica dei tesserati coinvolti ed identificati - Multa alla Società da € 240,00 a € 600,00

g) Rinuncia a disputare una gara

g1) con preavviso scritto e presa dell'atto dalla S.d.A. Pallavolo: Perdita della gara - 1° rinuncia multa € 50,00 - 2° rinuncia penalizzazione 1 punto e multa € 60,00 - 3° rinuncia ed eliminazione e multa € 90,00

g2) presentazione in campo con numero inferiore di giocatori per la disputa dell'incontro: Perdita della gara - 1° rinuncia multa € 80,00 - 2° rinuncia penalizzazione 1 punto e multa € 90,00 - 3° rinuncia eliminazione e multa € 120,00

g3) senza preavviso: Perdita della gara - 1° rinuncia penalizzazione 1 punto e multa € 80,00 - 2° rinuncia penalizzazione 2 punti e multa € 100,00 - 3° rinuncia eliminazione e multa € 150,00

h) rinuncia alla partecipazione ad un Campionato

h1) dopo aver effettuato l'iscrizione: Incameramento della quota di iscrizione - Multa € 120,00

h2) dopo la pubblicazione dei calendari: Incameramento della quota di iscrizione - Incameramento delle tasse gara versate - Multa € 240,00

N.B. – I casi descritti ai punti 2, a-b-c-d-e-f, implicano squalifica del Presidente della o delle Società che vedono giudicati responsabili i propri tesserati. Tutte le sanzioni ai punti 2, a-b-c-d-e-f, sono cumulabili qualora si rendesse responsabile la Società ospitante.

3. COMPORTAMENTO ANTISPORTIVO

- a) Di tesserati ed Atleti con proteste generalizzate: Multa alla Società da € 50,00 a € 120,00
- b) Atteggiamenti minacciosi con atti di violenza verbale: Multa alla Società da € 90,0 a € 300,00
- c) Comportamento antisportivo dei tifosi: Multa alla Società da € 50,00 a € 120,00

4. ILLECITO SPORTIVO

a) Qualsiasi atto compiuto da Società, Dirigenti, Atleti e tesserati tendente a falsare il regolare andamento di una gara, di un Campionato, della normale attività sportiva: Esclusione dal Campionato della Società coinvolte - Squalifica dei tesserati coinvolti - Squalifica del Presidente della o delle Società - Multa da € 180,00 a € 600,00

5. RINUNCIA ALLA PARTECIPAZIONE ALLE FASI FINALI

- a) Territoriale e Interterritoriale: Rinuncia preavvisata multa € 60,00; Mancata presentazione multa € 120,00
- b) Regionale e Interregionale: Rinuncia preavvisata multa € 120,00; Mancata presentazione multa € 180,00
- c) Nazionale: Rinuncia preavvisata multa € 180,00; Mancata presentazione multa € 360,00

6. AMMENZE PER INFRAZIONI AGLI ADEMPIMENTI FORMALI

L'entità delle Ammende per infrazioni formali quali il ritardo nella presentazione delle distinte di gara, per il ritardato inizio della gara medesima, per la non regolamentare osservanza delle norme che prevedono l'equipaggiamento (maglie, palloni, ecc.), e tutte le norme che prevedono adempimenti formali, sono stabilite dalle SDA Pallavolo o Comitati di competenza all'inizio della stagione sportiva e dovranno essere previste da un minimo di € 30,00 per ogni infrazione commessa.

7. SQUALIFICHE, INIBIZIONI, SOSPENSIONI

L'Entità delle squalifiche, inibizioni e sospensioni od esclusioni dalla attività, sarà decisa di volta in volta, in relazione alla gravità e natura delle infrazioni commesse, dagli Organi della Disciplina competenti. 8. In tutti i casi gli Organi disciplinari dovranno attenersi ad eventuali integrazioni alla tabella sopra riportata, emanate dalla SDA Pallavolo Nazionale, comunicate con le norme di partecipazione ai Campionati ed alle Rassegne Nazionali.

STRUTTURE

SEZIONE I – GIUDICI DI GARA

Art. 1 Ordinamento

Il Settore Giudici di Gara è formato dagli iscritti all'Albo Nazionale Giudici di Gara.

Il Settore Giudici di Gara è istituito ai seguenti livelli:

- Settore Nazionale;
- Settore Regionale;
- Settore Territoriale.

I Responsabili dei Giudici di Gara ai livelli territoriale, regionale e nazionale sono nominati dai rispettivi Responsabili SDA corrispettivi, ed ad essi rispondono del proprio operato; i Responsabili possono avvalersi di collaboratori, previo assenso formulato dai Responsabili SDA competenti.

La durata dell'incarico di Responsabile è annuale e corrisponde alla stagione agonistica.

Ai Responsabili del settore Giudici di Gara a tutti i livelli è demandato:

- la direzione delle gare;
- Il controllo dell'osservanza dei doveri dei Giudici di Gara per l'attuazione della disciplina prevista dal presente Regolamento

Art. 2 Inquadramento tecnico

I Giudici di gara, devono essere in regola con le norme del tesseramento, iscritti all'Albo ed inquadrati nelle seguenti categorie:

1. GIUDICI DI GARA – coloro che:

- 1.1. abbiano compiuto il sedicesimo anno di età e non superato il sessantacinquesimo; fino al 70° anno di età previo consenso a deroghe sui livelli territoriali;
- 1.2. abbiano superato, tramite esame, il corso di Giudice di gara al quale hanno partecipato;

- 1.3. abbiano un comportamento di irreprensibile condotta civile e sportiva;
 - 1.4. siano in possesso di adeguata certificazione medica ;
 - 1.5. siano in possesso di regolare tesseramento per l'anno sportivo in corso, tessera "D" e tesseramento tecnico, rispettare lo statuto e i regolamenti della UISP, in quanto ruolo tecnico.
2. GIUDICI DI GARA NAZIONALI – coloro che abbiano i requisiti riconosciuti dal Responsabile Giudici di gara Nazionale, ovvero:
- 2.1. siano inseriti nell'albo del Comitato territoriale di provenienza da almeno una stagione sportiva;
 - 2.2. non abbiano superato il 60° anno di età;
 - 2.3. abbiano fornito ampia disponibilità nell'attività territoriale;
 - 2.4. abbiano ottenuto una buona valutazione comportamentale nelle precedenti rassegne e manifestazioni nazionali;
 - 2.5. abbiano ottenuto una buona valutazione tecnica (test, riscontri in campo, ecc.)
- La qualifica di Giudice di Gara Nazionale ha validità annuale.
3. GIUDICI DI GARA INTERNAZIONALI – coloro che abbiano i requisiti riconosciuti dal Responsabile Giudice di gara Nazionale in base alla graduatoria stilata annualmente, comprendente le seguenti voci:
- 3.1. Anzianità nel ruolo nazionale;
 - 3.2. Risultanze dei test sulle regole di gioco;
 - 3.3. Disponibilità alle rassegne nazionali;
 - 3.4. Valutazione Tecnica;
 - 3.5. Valutazione comportamentale;
 - 3.6. Che non abbiano superato il 50° anno di età;
- La qualifica di Giudice di gara Internazionale ha validità annuale.
4. FORMATORI GIUDICI DI GARA Sono quei tesserati abilitati a tenere corsi di formazione per i nuovi Giudici di gara o per l'aggiornamento e qualificazione dei giudici in ruolo. Tale qualifica viene acquisita e mantenuta nel rispetto di quanto riportato nel Regolamento di Formazione;
5. GUIDE TECNICHE Il Responsabile Giudici di gara Nazionale designa con tale qualifica quei tesserati ai quali vengono riconosciute particolari competenze e professionalità. Non necessariamente le Guide Tecniche devono essere Giudici di gara in attività. Tale qualifica viene mantenuta partecipando ad aggiornamenti e stages periodici indetti dal Responsabile Giudici di gara Nazionale, ed ha validità annuale. Le Guide Tecniche rispondono del loro operato direttamente al Responsabile Giudici di gara Nazionale.

Art. 13 Ruolo dei giudici di gara nazionali

I Responsabili Giudici di gara a livello territoriale e regionale possono inoltrare al Responsabile Nazionale i nominativi da inserire nel ruolo Nazionale.

I requisiti minimi indispensabili affinché tali proposte siano vagliate sono riportate al precedente art. 2, comma 2, paragrafi 2.1, 2.2. e 2.3.

Devono partecipare obbligatoriamente ai corsi di formazione propedeutici all'inserimento nel ruolo Nazionale riportando risultati soddisfacenti proposti nelle prove d'ingresso proposte.

Il Giudice di gara Nazionale per mantenere il suo ruolo, deve garantire la disponibilità settimanale in modo proporzionale all'attività per il numero di Giudici presenti sul territorio, deve inoltre dirigere incontri nei campionati della SDA o del Comitato Territoriale UISP di appartenenza in modo soddisfacente nell'arco di tutta la stagione sportiva. I Giudici di gara al compimento del sessantunesimo anno di età decadono dal ruolo nazionale.

Art. 14 Ruolo dei giudici di gara internazionali

Il Responsabile Giudici di gara Nazionale presenterà annualmente per la ratifica, al Responsabile della SDA Pallavolo la graduatoria dei Giudici di gara Nazionali che concorreranno alla costituzione dell'Albo dei Giudici di gara Internazionali secondo i criteri contenuti al precedente art. 2, comma 3, paragrafi 3.1, 3.2, 3.3, 3.4 e 3.5.

Art. 15 Congedi

Il Responsabile Giudici di gara ai competenti livelli deve accordare, dietro motivata richiesta per un periodo non superiore ad una stagione sportiva congedi temporanei ai Giudici di gara in attività.

Art. 16 Divisa di gara

La divisa del Giudice di gara della Lega Pallavolo deve essere uniformata su tutto il Territorio Nazionale. Essa è composta da:

- pantaloni lunghi;

- felpa a manica lunga con colletto;
- maglietta polo con maniche corte.

La SDA Nazionale fornisce indicazioni specifiche in merito al colore dei citati capi di abbigliamento. Il giudice di gara è tenuto ad indossare scarpe ginniche adeguate all'ingresso sui campi da gioco.

Art. 17 Incompatibilità

L'esercizio della funzione di Giudice di gara è incompatibile quando si verifica che lo stesso è: Responsabile della SDA Pallavolo ai vari livelli; Il Responsabile dei Giudici di gara Nazionale può svolgere la propria attività a livello territoriale, regionale e interregionale; qualora un Giudice di gara ricopra qualsiasi carica all'interno di una Società Sportiva, non potrà essere designato a dirigere gare di campionato a cui partecipino squadre della relativa Società di appartenenza.

Art. 18 Doveri dei giudici di gara

I Giudici di gara sono tenuti ad ottemperare ai seguenti doveri:

- osservare tutte le norme emanate dal Settore Giudici di gara ed ogni altra disposizione emanata dal presente Regolamento,
- osservare tutte le decisioni degli organismi dirigenti della SDA Pallavolo e quanto stabilito dallo Statuto dell'Associazione UISP;
- dimostrare sempre e dovunque esemplare rettitudine sportiva;
- dirigere le gare ed assolvere agli incarichi per i quali vengono designati, salvo casi di giustificato impedimento o di forza maggiore;
- non adire a vie legali contro terzi tesserati se non preventivamente autorizzati dagli organi competenti della SDA Pallavolo;
- non rilasciare, in nessun caso, sia in pubblico che in privato, dichiarazioni relative a gare dirette o alle quali hanno assistito;
- partecipare attivamente alla vita associativa della SDA Pallavolo e dell'Associazione;
- partecipare ai momenti formativi specificatamente organizzati.

Art.19 Decadenza

La qualifica di Giudice di gara decade per i seguenti motivi:

- dimissioni volontarie;
- non rinnovo della tessera associativa da parte del Giudice di gara;
- dimostrata e comprovata incapacità di assolvere le funzioni di Giudice di gara valutata dal Responsabile Giudici di gara competente;
- mancata partecipazione ai corsi d'aggiornamento;
- ingiustificata inattività (rifiuti reiterati alle designazioni);
- comportamento non conforme alle norme disposte dal Responsabile del Settore e dalla SDA Pallavolo;
- mancato rispetto dell'Art. 6 dello Statuto Nazionale.

Il mancato utilizzo del Giudice di gara da parte del comitato di appartenenza, se non comprovato da adeguata sanzione e o provvedimento disciplinare, non è motivo di decadenza dello stesso dal ruolo di giudice.

Art. 20 Sanzioni e provvedimenti disciplinari

I Giudici di gara che si rendono responsabili della violazione dello Statuto UISP e del Regolamento della Lega Pallavolo, sono punibili secondo la natura e la gravità dei fatti commessi:

- Richiamo scritto;
- Richiamo scritto con diffida;
- Sospensione dall'attività (max 3 mesi);
- Radiazione dall'albo competente.

Art. 21 Competenze e procedimenti disciplinari

Le sanzioni inerenti i comportamenti e le violazioni statutarie e regolamentari sono di pertinenza del Responsabile Giudici di Gara, con trasmissione e ratifica al competente Responsabile di SDA ai vari livelli. Tutte le sanzioni dovranno essere trasmesse, per conoscenza, ai Responsabili di SDA ai vari livelli; la sospensione dall'attività ha decorrenza immediata. Eventuali appelli dovranno essere presentati, entro sette giorni dalla comunicazione ufficiale al Responsabile di livello superiore e per conoscenza al Responsabile di SDA Competente. Il Responsabile Giudici di Gara che ha emesso la sanzione, qualora si verifichi il caso di

mancata ratifica da parte dell'Esecutivo della SDA Pallavolo di competenza, potrà avanzare appello al Responsabile di livello superiore.

SEZIONE II – SETTORE GIUDICI DI GARA DI PALLAVOLO SULLA SABBIA

Art. 22 Albo giudici di gara Pallavolo sulla sabbia

L'albo dei Giudici di gara di Pallavolo sulla sabbia è istituito all'interno del settore Nazionale Giudici di gara.

Art. 23 Ordinamento

Valgono le stesse condizioni dei Giudici di gara Indoor.

Art. 24 Divisa di gara

La divisa di gara dei Giudici di gara di Pallavolo sulla sabbia è composta da:

- pantaloni corti;
- polo a maniche corte.

SEZIONE III – SETTORE ALLENATORI

Art. 25 Ordinamento

Il Settore Allenatori è formato dagli iscritti all'Albo Nazionale Allenatori, diviso solo per motivazioni geografiche, nei livelli Nazionale, Regionale e Territoriale.

I Responsabili degli Allenatori ai livelli territoriale, regionale e nazionale sono nominati dai rispettivi Responsabili SDA corrispettivi, ed ad essi rispondono del proprio operato; i Responsabili possono avvalersi di collaboratori, previo assenso formulato dai Responsabili SDA competenti.

La durata dell'incarico di Responsabile è annuale e corrisponde alla stagione agonistica.

Ai Responsabili del settore Allenatori a tutti i livelli è demandato:

- la verifica degli adempimenti di cui al successivo art. 27, punto 5;
- la valutazione della necessità di formare nuovi allenatori e prevedere i relativi corsi abilitanti
- la valutazione in merito al riconoscimento di qualifica di allenatore, secondo quanto previsto all'art. 28

Art. 26 Attribuzioni

Fanno parte del Settore Nazionale Allenatori, tutti gli Allenatori riconosciuti dalla SDA Nazionale Pallavolo e per essa regolarmente tesserati.

Art. 27 Allenatore

E' denominato Allenatore il dirigente preposto all'attività della disciplina sportiva. Per accedere a tale qualifica è necessario:

- 1- avere raggiunto la maggiore età;
- 2- essere in possesso del diploma di scuola media superiore;
- 3- aver frequentato l'apposito corso istituito dalla SDA Pallavolo;
- 4- avere sostenuto con esito positivo l'esame di fine corso;
- 5- essere in possesso di regolare tesseramento UISP (tessera "D") e tesserino tecnico per l'anno sportivo in corso.

Il costo del tesserino tecnico è stabilito dalla SDA Nazionale Pallavolo e deve essere corrisposto ad inizio attività, e comunque non oltre il 31 marzo dell'anno di competenza.

Art.28 Riconoscimento di qualifiche di altre organizzazioni sportive

La qualifica di allenatore rilasciata da altre organizzazioni è riconosciuta previa partecipazione a stage formativi proposti dalla commissione formazione, su indicazione del Responsabile Allenatori.

Art. 29 Tesseramento allenatori

Qualora un allenatore voglia rinnovare la tessera tecnica dopo un'interruzione durata più di un anno, verrà nuovamente tesserato previo un aggiornamento formativo obbligatorio. Tutti gli allenatori dovranno partecipare a stage formativi indetti dalla SDA Pallavolo ai vari livelli secondo l'organizzazione territoriale o regionale.

Calendario ufficiale

Le manifestazioni organizzate e riconosciute dall'Uisp sono inserite nel calendario ufficiale e nella specifica piattaforma web uisp-coni a tutti i livelli.

Campionati

Sono classificati Campionati le manifestazioni sportive di

Tornei

Sono definiti Tornei le manifestazioni sportive di

Rassegne

Sono classificate Rassegne le manifestazioni

Manifestazioni

Sono classificate Manifestazioni le attività

Regolamentazione delle manifestazioni sportive

Tutte le modalità di svolgimento delle manifestazioni sopra descritte, a qualsiasi livello, devono essere indicate nelle Norme di partecipazione.

Autorizzazioni allo svolgimento di manifestazioni

.....

Caratteristiche dell'impianto sportivo

I campi di gioco devono avere i requisiti previsti dalle norme del Regolamento del gioco

Norme di partecipazione

Le Norme di partecipazione sono le disposizioni che disciplinano e regolano le singole manifestazioni.

.....

Comunicato ufficiale

Il Comunicato ufficiale è l'organo d'informazione nel quale devono essere pubblicati,

Calendario delle gare

.....

Obblighi dei Soci e delle Associazioni per il regolare svolgimento delle gare

.....

Obblighi dei Soci e delle Associazioni a garanzia dell'ordine pubblico e degli Ufficiali di gara

.....

.....
.....

FORMAZIONE

Definizione della formazione

Per ciascuna attività, approvata dal CN, afferente la Struttura di Attività sono previsti percorsi formativi da svolgersi in conformità con quanto previsto dal Regolamento Nazionale Formazione Uisp.

Qualifiche

1 . Sono previste le seguenti qualifiche:

- Allenatore
- Giudice di gara pallavolo indoor
- Guida Tecnica
- Giudice di gara pallavolo sulla sabbia

Aree tematiche, programmi, ore di formazione

- Allenatore

E' richiesta per accedere a tale qualifica la frequenza ad un corso, di durata complessiva non inferiore a 42 ore, con i seguenti contenuti:

a: modulo di area comune non inferiore a 24 ore, con riferimento particolare a:

1. UISP: La nostra Associazione, la storia, la *mission*, la *vision*
La Struttura di Attività Pallavolo – Regionale, Territoriale Pallavolo
2. La tutela dei minorenni, la policy Uisp
3. Pedagogia e psicologia
4. Modelli della didattica delle attività motorie
5. Teoria e metodologia dell'allenamento
6. Elementi base di anatomia e fisiologia
7. Sicurezza nelle attività
8. Primo intervento, pronto soccorso, BLS-D

b: modulo di area tecnica non inferiore a 16 ore, con riferimento particolare a:

9. L'allenatore di pallavolo: ruolo, funzioni, competenza
10. Tecnica e didattica dei fondamentali
11. Regole di gioco e interazione arbitrale
12. Tecniche di comunicazione; gestione dei gruppi, gestione dei conflitti
13. Esame di fine corso

- Giudice di gara

E' richiesta per accedere a tale qualifica la frequenza ad un corso, di durata complessiva non inferiore a 42 ore, con i seguenti contenuti:

a: modulo di area comune non inferiore a 8 ore, con riferimento particolare a:

1. UISP: La nostra Associazione, la storia, la *mission*, la *vision*
La Struttura di Attività Pallavolo – Regionale, Territoriale Pallavolo
2. La tutela dei minorenni, la policy Uisp
3. Primo intervento, pronto soccorso, BLS-D

b: modulo di area tecnica, non inferiore a 30 ore, con riferimento particolare a:

1. L'arbitro di pallavolo: ruolo, funzioni, competenze
2. Studio del regolamento e casistica di gioco
3. Lezioni teoriche e pratiche in palestra (Falli di posizione; muro, palleggio, ecc. ecc.)
4. Compilazione del referto di gara
5. Esame di fine corso

- Giudice di gara pallavolo sulla sabbia

E' richiesta per accedere a tale qualifica la frequenza ad un corso, di durata complessiva non inferiore a 42 ore, con i seguenti contenuti:

a: modulo di area comune non inferiore a 8 ore, con riferimento particolare a:

1. UISP: La nostra Associazione, la storia, la *mission*, la *vision*
La Struttura di Attività Pallavolo – Regionale, Territoriale Pallavolo
2. La tutela dei minorenni, la policy Uisp
3. Primo intervento, pronto soccorso, BLS-D

b: modulo di area tecnica, non inferiore a 30 ore, con riferimento particolare a:

1. L'arbitro di pallavolo: ruolo, funzioni, competenze
2. Studio del regolamento e casistica di gioco
3. Lezioni teoriche e pratiche (Falli di gioco; servizio, palleggio, ecc. ecc.)
4. Compilazione del referto di gara

5. Esame di fine corso

- **Guida Tecnica**

Con tale qualifica la UISP Pallavolo designa quei tesserati ai quali vengono riconosciute particolari competenze e professionalità, da utilizzarsi nel percorso di crescita dei Giudici di gara.

Le Guide Tecniche hanno valenza territoriale o nazionale, a seconda della relativa Commissione di Nomina; non necessariamente le Guide Tecniche devono essere Giudici di gara in attività.

Tale qualifica viene mantenuta partecipando ad aggiornamenti e stages periodici indetti dalla Commissione Tecnica Giudici di gara Nazionale o Territoriale.

Le Guide Tecniche rispondono del loro operato direttamente alla Commissione Tecnica Nazionale o Territoriale Giudici di gara.

Formatori/Docenti – caratteristiche e competenze

Riguardo le aree tematiche e i programmi formativi sono previste le seguenti qualifiche di formatori/docenti:

- **A) Allenatori**

- Il coordinatore territoriale della Formazione della Struttura di Attività
- Formatori Allenatori
- Formatori per gli argomenti di Area comune
- Esperti dei processi formativi
- Medici Sportivi
- Specialisti dei rispettivi settori di intervento per quanto riguarda gli altri argomenti trattati

- **B) Giudici di Gara**

- Il coordinatore territoriale della Formazione della Struttura di Attività
- Formatori Giudici di gara
- Formatori per gli argomenti di Area comune
- Specialisti dei rispettivi settori di intervento per quanto riguarda specifici e peculiari argomenti trattati (regolamenti, tecnica, ecc.)

Formazione Formatori/Docenti

Per ciascuna figura di formatore/docente sono previsti i seguenti requisiti, aree tematiche, ore di formazione

- **Formatori Allenatori regionali**

Sono quei tesserati, già Allenatori, abilitati a tenere corsi di formazione, di aggiornamento e qualificazione per gli Allenatori, per la Struttura di attività.

Per la qualifica di Formatore è richiesta inoltre una specifica preparazione, con partecipazione a moduli di area comune non inferiori a 8 ore, inerenti la tecnica della relazione e comunicazione.

A deroga di quanto sopra è possibile ottenere il riconoscimento se in possesso del requisito di docente Fipav regionale per il settore allenatori.

Tale qualifica viene mantenuta partecipando ad aggiornamenti e stages periodici indetti dalla Commissione Formazione Nazionale

- **Formatori Giudici di gara regionali**

Sono quei tesserati, già Giudici di Gara o Guide Tecniche, abilitati a tenere corsi di formazione, di aggiornamento e qualificazione per i Giudici di Gara e Guide tecniche, per la Struttura di attività.

Per la qualifica di Formatore è richiesta inoltre una specifica preparazione, con partecipazione a moduli di area comune non inferiori a 8 ore, inerenti la tecnica della relazione e comunicazione.

A deroga di quanto sopra è possibile ottenere il riconoscimento se in possesso del requisito di docente Fipav regionale per il settore arbitri.

Tale qualifica viene mantenuta partecipando ad aggiornamenti e stages periodici indetti dalla Commissione Formazione Nazionale

- **Docenti Allenatori nazionali**

Sono quei tesserati, già Formatori Regionali, abilitati a tenere corsi di formazione, di aggiornamento e qualificazione per i Formatori Regionali Allenatori, per conto della Struttura di attività.

Per la qualifica di Docente è richiesta inoltre una specifica preparazione, con partecipazione a moduli di area comune non inferiori a 8 ore, inerenti la tecnica della relazione e comunicazione.

- **Formatori Giudici di gara nazionali**

Sono quei tesserati, già Formatori Regionali, abilitati a tenere corsi di formazione, di aggiornamento e qualificazione per i Giudici di Gara e Guide tecniche, per conto della Struttura di attività.

Per la qualifica di Formatore è richiesta inoltre una specifica preparazione, con partecipazione a moduli di

area comune non inferiori a 8 ore, inerenti la tecnica della relazione e comunicazione.

A deroga di quanto sopra è possibile ottenere il riconoscimento se in possesso del requisito di docente Fipav regionale per il settore arbitri.

Albo dei Formatori e dei Tecnici, Educatori, Operatori, Allenatori, Giudici, Arbitri, etc

Nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento Nazionale Formazione è previsto l'elenco dei Tecnici (allenatori, giudici di gara e guide tecniche, formatori allenatori regionali, formatori giudici di gara regionali, docenti allenatori nazionali, docenti giudici di gara nazionali), della S.d.A. Pallavolo.

L'elenco è elemento di riconoscimento della qualità formativa e dell'aggiornamento dei tecnici che operano all'interno dell'UIISP a tutti i livelli, nonché elemento di tutela del socio sulla qualità della proposta associativa.

L'iscrizione all'elenco è automatica per tutti coloro:

- in possesso del "cartellino tecnico" rilasciato dalla Struttura di Attività, previo percorso formativo
- formati nel rispetto del presente regolamento
- che certificheranno annualmente il rinnovo del tesseramento e la regolare frequentazione dei corsi di aggiornamento previsti, nonché la partecipazione ad ulteriori corsi di formazione per corsi di formazione, approfondimento e specializzazione.

L'elenco è tenuto dal livello Nazionale.

REGOLAMENTO DI GIOCO

Definizione Regolamenti di Gioco

Per ciascuna attività, approvata dal CN, afferente la Struttura di Attività è previsto il seguente Regolamento di gioco

REGOLE DI GIOCO, edizione 2017-18

La presente edizione delle Regole di Gioco annulla e sostituisce le precedenti

E' fatto obbligo di rispetto del medesimo per tutte le competizioni organizzate dalla SDA Pallavolo e tutti i partecipanti devono uniformarsi.

Le SDA territoriali, esclusivamente nell'ambito dell'attività locale, possono apportare parziali deroghe al presente regolamento, esclusivamente finalizzate ad una maggiore partecipazione di atleti.

SEZIONE I - IL GIOCO

CAPITOLO PRIMO – INSTALLAZIONI ED ATTREZZATURE

REGOLA 1: AREA DI GIOCO

L'area di gioco comprende il *terreno di gioco* e la *zona libera*. Essa deve essere rettangolare e simmetrica.

1.1 DIMENSIONI

Il *terreno di gioco* è un rettangolo di metri 18 per 9, circondato da una zona libera larga almeno 3 metri in ogni parte. Lo *spazio di gioco libero* è lo spazio sopra l'area di gioco che è libero da ogni ostacolo. Lo spazio di gioco libero al di sopra della superficie di gioco deve essere di almeno 7 metri.

Per le competizioni mondiali ed ufficiali FIVB, la zona libera deve misurare 5 metri dalle linee laterali e 6,5 metri dalle linee di fondo. Lo spazio di gioco libero deve misurare almeno 12,5 metri al di sopra della superficie di gioco.

1.2 SUPERFICIE DI GIOCO

- 1.2.1 La superficie deve essere piana, orizzontale ed uniforme. Essa non deve presentare alcun pericolo di infortunio per i giocatori. E' vietato giocare su superfici rugose o scivolose.
- 1.2.2 Nelle palestre la superficie del terreno di gioco deve essere di colore chiaro.
Per le competizioni mondiali ed ufficiali FIVB, le linee sono richieste di colore bianco. Il terreno di gioco e la zona libera di altri colori e differenti fra di loro.
- 1.2.3 Per i terreni all'aperto è permessa una pendenza di 5 mm per metro per il drenaggio. Sono vietate le linee segnate con materiali solidi.

1.3 LINEE DEL TERRENO DI GIOCO

- 1.3.1 Tutte le linee sono larghe 5 cm. Esse devono essere di colore chiaro, che sia differente da quello del terreno di gioco e di ogni altra linea eventualmente su esso tracciata.
- 1.3.2 LINEE PERIMETRALI
Due *linee laterali* e due *linee di fondo* delimitano il terreno di gioco. Esse sono tracciate all'interno delle sue dimensioni.
- 1.3.3 LINEA CENTRALE
L'asse della *linea centrale* divide il terreno di gioco in due campi uguali di metri 9 per 9, comunque l'intera larghezza della linea appartiene egualmente ad entrambi i campi. Si estende sotto la rete da una linea laterale all'altra.
- 1.3.4. LINEA D'ATTACCO
Su ogni campo una *linea d'attacco*, il cui margine posteriore è tracciato a 3 metri dall'asse della linea centrale, delimita la zona d'attacco (Regola 1.4.1).
Le linee d'attacco sono prolungate oltre le linee laterali con cinque tratti di 15 cm, larghi 5 cm, distanti 20 cm l'uno dall'altro, per una lunghezza totale di 1,75 metri.
- 1.3.5 LINEA DI DELIMITAZIONE DELL'ALLENATORE
La *linea di delimitazione dell'allenatore*, delimita l'area operativa dell'allenatore. E' una linea tratteggiata, parallela alla linea laterale dal lato delle panchine, posta a m. 1,75 dalla linea stessa, che si estende dal prolungamento di ciascuna linea d'attacco fino all'altezza della linea di fondo, dello stesso colore delle linee perimetrali del terreno di gioco, larga 5 cm., con i tratti lunghi 15 cm. e distanti 20 cm. uno dall'altro. L'allenatore non deve mai superarla verso il campo di gioco, rimanendo dietro la stessa nella sua attività durante la gara.
- 1.3.5.1 Nei campi dove detta linea non sia presente, l'allenatore non deve mai superare la linea laterale del campo di gioco

1.4 ZONE ED AREE

- 1.4.1 ZONA D'ATTACCO
Su ogni campo la *zona d'attacco* è delimitata dall'asse della linea centrale e dal margine posteriore della linea d'attacco.
La zona d'attacco è considerata estesa oltre le linee perimetrali fino al limite della zona libera.
- 1.4.2 ZONA DI SERVIZIO
La *zona di servizio* è l'area larga 9 metri situata oltre ciascuna linea di fondo.
Essa è delimitata lateralmente da due linee di 15 cm, tracciate a 20 cm dalla linea di fondo sul prolungamento delle linee laterali, entrambe incluse nella larghezza della zona. In profondità la zona di servizio si estende fino al termine della zona libera.
- 1.4.3 ZONA DI SOSTITUZIONE
La *zona di sostituzione* è delimitata dal prolungamento delle due linee d'attacco fino all'altezza del tavolo del segnapunti.
- 1.4.4 ZONA DI RIMPIAZZO DEL LIBERO
La *zona di rimpiazzo del Libero* è la parte della zona libera dal lato delle panchine, delimitata dal prolungamento della linea d'attacco e dalla linea di fondo.
- 1.4.5 AREA DI RISCALDAMENTO

Le *aree di riscaldamento*, di dimensioni approssimative di metri 3 per 3, sono collocate agli angoli, dal lato delle panchine, oltre la zona libera.

Tale area non è obbligatoria ed in sua mancanza gli atleti riserve si potranno riscaldare dal lato della propria panchina, oltre la zona libera e la linea di fondo.

1.4.6 AREA DI PENALIZZAZIONE

Un' *area di penalizzazione*, di dimensioni approssimative di metri 1 per 1 ed equipaggiata con due sedie, è localizzata nell'area di controllo dietro ciascuna panchina, all'esterno del prolungamento della linea di fondo. Essa può essere delimitata con linee di colore rosso di 5 cm di larghezza.

1.5 TEMPERATURA

La temperatura minima non può essere inferiore ai 10°C.

1.6 ILLUMINAZIONE

L'illuminazione deve essere compresa fra 500 e 1500 lux ad 1 metro dal suolo.

REGOLA 2: RETE E PALI

2.1 ALTEZZA DELLA RETE

2.1.1 La rete è posta verticalmente sopra la linea centrale, ad un'altezza nella sua parte superiore di 2,43 metri per gli uomini e di 2,24 metri per le donne.

2.1.2 La sua altezza è misurata al centro del terreno di gioco. L'altezza della rete sopra le due linee laterali deve essere esattamente la stessa e non superiore di oltre 2 cm rispetto a quella ufficiale.

2.1.3 Nelle competizioni giocate con squadre di "pallavolo mista", la rete viene posta ad un'altezza di 2,30 metri

2.1.4 *Nei campionati giovanili sotto riportati l'altezza della rete risulta essere la seguente*

<i>Under 12 maschile</i>	<i>2,15 metri</i>	<i>Under 12 femminile</i>	<i>2,15 metri</i>
<i>Under 13 maschile</i>	<i>2,20 metri</i>	<i>Under 13 femminile</i>	<i>2,15 metri</i>
<i>Under 14 maschile</i>	<i>2,24 metri</i>	<i>Under 14 femminile</i>	<i>2,15 metri</i>
<i>Under 15 maschile</i>	<i>2,35 metri</i>	<i>Under 15 femminile</i>	<i>2,20 metri</i>
<i>Under 16 maschile</i>	<i>2,35 metri</i>	<i>Under 16 femminile</i>	<i>2,24 metri</i>

2.2 STRUTTURA

La rete misura 1 metro di larghezza e da 9,50 a 10 metri di lunghezza (con la rete da 25 a 50 cm oltre ciascuna banda laterale), ed è fatta di maglie quadrate nere di 10 cm di lato.

Nella sua parte superiore è cucita una doppia banda orizzontale di tela bianca, larga 7 cm, per tutta la sua lunghezza. Ogni estremità di tale banda ha un foro, attraverso il quale passa una corda che la fissa ai pali e la mantiene tesa.

All'interno di tale banda, un cavo flessibile fissa la rete ai pali e tende l'estremità superiore. Nella parte inferiore della rete c'è un'altra banda orizzontale larga cm 5, simile a quella superiore, attraverso la quale passa una corda che la mantiene tesa e la fissa ai pali.

2.3 BANDE LATERALI

Due bande bianche sono fissate verticalmente sulla rete e poste esattamente al di sopra di ciascuna linea laterale. Esse sono larghe 5 cm e lunghe 1 metro e sono considerate come facenti parte della rete.

2.4 ANTENNE

Le antenne sono due aste flessibili in fibra di vetro o materiale similare, di metri 1,80 di lunghezza e di mm 10 di diametro. Sono fissate al bordo esterno di ciascuna banda laterale ed ai lati opposti della rete.

La parte superiore di ogni antenna si estende per 80 cm sopra la rete ed è verniciata a fasce alternate di 10 cm in colori contrastanti, preferibilmente bianco e rosso. Esse sono considerate come facenti parte della rete e delimitano lateralmente lo spazio di passaggio (Regola 10.1.1).

2.5 PALI

2.5.1 I pali che sorreggono la rete sono posti ad una distanza di 0,5 – 1 metro oltre le linee laterali. Sono alti 2,55 metri, preferibilmente regolabili. *Per le competizioni mondiali ed ufficiali FIVB, i pali sono posti ad 1 metro di distanza dalle linee laterali e devono essere imbottiti.*

2.5.2 Essi sono rotondi e lisci, fissati al suolo senza cavi. Non devono essere presenti cause di pericolo o di impedimenti.

2.6 ATTREZZATURE COMPLEMENTARI

Le attrezzature complementari sono stabilite dai regolamenti della FIVB.

(a – un seggiolone per il 1° arbitro, posto in posizione centrale rispetto al campo e ad una distanza dalla rete tale da non disturbare il gioco, in modo da permettere all'arbitro di osservare il gioco da un'altezza di circa 50 cm al di sopra del bordo superiore della rete;

b – un tavolo con sedie per il segnapunti e l'assistente segnapunti;

c – le panche per le riserve e gli altri componenti delle squadre (11 persone);

d – l'asta di misurazione dell'altezza della rete;

e – il tabellone segnapunti;

f – un portapalloni a 5 posizioni, nel caso la gara si giochi con il sistema dei tre palloni;

g – manometro per la misurazione della pressione interna dei palloni;

h – due serie di palette numerate su entrambi i lati, da 1 a 18, ove previste;

i – rete di riserva;

l – antenne di riserva;

m – impianto acustico/visivo per le richieste delle interruzioni regolamentari, ove previsto;

n – avvisatore acustico per i Tempi di Riposo Tecnici.)

REGOLA 3: PALLONI

3.1 CARATTERISTICHE

Il pallone deve essere sferico, composto da un involucro di cuoio soffice o sintetico con all'interno una camera d'aria in gomma o materiale simile.

Il suo colore può essere uniforme e chiaro o una combinazione di colori.

Il materiale sintetico e la combinazione dei colori per i palloni utilizzati nelle competizioni internazionali ufficiali, devono essere stabiliti dalla FIVB.

La sua circonferenza deve essere di 65 – 67 cm ed il suo peso di 260 – 280 grammi. La sua pressione interna deve essere da 0,300 a 0,325 Kg/cm².

3.1.1 *Per i campionati giovanili U12 e U13 si dovranno utilizzare i palloni tipo "school"*

3.2 UNIFORMITA' DEI PALLONI

I palloni utilizzati durante un incontro debbono avere le stesse caratteristiche di circonferenza, peso, pressione, tipo, colore, ecc.

3.3 SISTEMA DEI CINQUE PALLONI (non adottato)

Per le competizioni mondiali ed ufficiali FIVB debbono essere utilizzati cinque palloni.

In questo caso sei raccattapalle saranno localizzati uno in ciascun angolo della zona libera ed uno dietro a ciascun arbitro.

CAPITOLO SECONDO – PARTECIPANTI

REGOLA 4: SQUADRE

4.1 COMPOSIZIONE DELLA SQUADRA

- 4.1.1 Un squadra si compone di un massimo di dodici giocatori/trici, più:
- tre dirigenti, tra i quali un allenatore e un vice-allenatore;
- un medico e un massaggiatore.
- 4.1.1.1 Qualora la squadra presenti un elenco con due giocatori/trici con la qualifica di LIBERO, ha la facoltà di inserire in tale elenco ulteriori due giocatori/trici con un massimo di quattordici atleti/e;
- 4.1.1.2 Qualora la squadra presenti un elenco con un giocatore/trice con la qualifica di LIBERO ha la facoltà di inserire in tale elenco un ulteriore giocatore/trice con un massimo di tredici atleti/e;
- 4.1.1.3 Per le categorie dove non sia prevista od ammessa la qualifica di LIBERO (Under 12,13,14), la squadra ha la facoltà di presentare un elenco con un massimo di quattordici giocatori/trici.
- 4.1.1.4 *Nei campionati di categoria giovanili è consentito l'utilizzo in campo di giocatori di sesso diverso, nel numero massimo sotto riportato, a seconda della categoria; per utilizzo si intende l'utilizzo in gioco numerico totale del/gli atleta/ in quel set, indipendentemente dal fatto che lo/gli stesso/i sia/siano schierati dall'inizio del set oppure entrino in gioco a seguito di sostituzioni, che in tal caso si sommano.*
- | | |
|----------------------------|-------------------------|
| <i>Campionato Under 12</i> | <i>massimo 2 atleti</i> |
| <i>Campionato Under 13</i> | <i>massimo 1 atleta</i> |
- 4.1.1.5 *Nei campionati di categoria giovanili è consentito iscrivere a referto fino a tre atleti/e aventi età maggiore a quella prevista per il campionato di riferimento ma non eccedente l'anno superiore a quello di riferimento del campionato stesso. Detti atleti acquisiscono la definizione di "Fuori Quota" e devono essere dello stesso sesso del campionato di riferimento.*
- 4.1.1.6 *Nel caso la squadra utilizzi atleti "Fuori Quota", ne è ammesso l'impiego effettivo di uno solo in gioco.*
Qualora la squadra intenda designare un giocatore "Fuori Quota" quale Libero, ciò precluderà la possibilità di schierare in gioco un altro giocatore "Fuori Quota" per tutta la durata della gara, anche se poi la squadra non schieri effettivamente il Libero in gioco; è possibile designare entrambi i Libero ricorrendo all'utilizzo di atleti "Fuori Quota".
- 4.1.1.7 L'errato utilizzo in gioco degli atleti di sesso diverso e degli atleti "Fuori Quota" a tutti gli effetti verrà sanzionato in analogia a quanto prevedono le regole di gioco rispetto all'errore di formazione (regola 7.3) o ad una sostituzione irregolare (regola 15.9.2), a seconda del momento in cui si concretizza la situazione.
- 4.1.1.8 L'errato utilizzo, qualora non tempestivamente ravvisato dai giudici di gara durante lo svolgimento della stessa, sempre secondo quanto previsto dalle regole di gioco, comporterà la perdita dell'incontro con il peggior punteggio
- 4.1.2 Uno dei giocatori, diverso dal LIBERO, è il *capitano della squadra* che deve essere indicato sul referto di gara.
- 4.1.3 Soltanto i giocatori iscritti a referto possono entrare sul terreno di gioco e prendere parte alla gara. Dopo la consegna della lista dei partecipanti alla gara, debitamente firmata, la composizione della squadra non può più essere modificata.

4.2 POSIZIONE DELLA SQUADRA

- 4.2.1 I giocatori non in gioco devono stare seduti sulla propria panchina o sostare nella propria area di riscaldamento (Regola 1.4.5).
L'allenatore (Regola 5.2.3), così come gli altri componenti della squadra, deve stare seduto sulla panchina, ma può temporaneamente alzarsi.
Le panchine delle squadre sono localizzate accanto al tavolo del segnapunti, fuori della zona libera.
- 4.2.2 Soltanto i componenti della squadra sono autorizzati a sedere sulla panchina durante la gara ed a partecipare al riscaldamento ufficiale (Regola 4.1.1 e 7.2)
- 4.2.3 I giocatori non in campo possono riscaldarsi senza palla come segue:
- 4.2.3.1 durante il gioco, nell'area di riscaldamento (Regola 1.4.5)
- 4.2.3.2 durante i tempi di riposo ed i tempi di riposo tecnici, nella zona libera dietro il proprio campo di gioco.

4.2.4 Negli intervalli tra i set, i giocatori possono utilizzare la palla per riscaldarsi nella zona libera.

4.3 EQUIPAGGIAMENTO

L'equipaggiamento dei giocatori si compone di una maglia, di pantaloncini, di calzini e di scarpe sportive.

4.3.1 Il colore ed il modello delle maglie, pantaloncini e calzini, devono essere uniformi (ad eccezione del LIBERO) e puliti per tutta la squadra.

4.3.2 Le scarpe debbono essere leggere e flessibili, con soles in gomma o in materiale composito, senza tacco.

4.3.3 Le maglie dei giocatori devono essere numerate da 1 a 18. Nei campionati regionali e provinciali è permessa la numerazione da 1 a 99.

Per le competizioni mondiali e ufficiali FIVB senior, le maglie dei giocatori possono essere numerate da 1 a 20.

4.3.3.1 I numeri devono essere posti sulla maglia al centro del petto e del dorso. Il colore e la brillantezza devono contrastare con quelli delle maglie.

4.3.3.2 Il numero deve avere un'altezza minima di 15 cm sul petto e di 20 cm sul dorso. Il nastro con cui vengono formati i numeri deve avere una larghezza di almeno 2cm.

4.3.4 Il capitano della squadra deve avere sulla maglia un nastro di cm 8 X 2, posto sotto il numero del petto.

4.3.5 E' vietato indossare divise di colore diverso da quello degli altri giocatori, ad eccezione del LIBERO, e/o senza i numeri ufficiali (Regola 19.2).

4.4 CAMBI DI EQUIPAGGIAMENTO

Il 1° giudice di gara può autorizzare uno o più giocatori:

4.4.1 a giocare senza scarpe,

4.4.2 a cambiare le uniformi umide o danneggiate tra un set e l'altro o dopo la sostituzione dell'atleta, a condizione che le nuove siano del medesimo colore, modello e numero;

4.4.3 a giocare con le tute in caso di temperatura rigida, a condizione che siano per tutta la squadra dello stesso colore e modello (ad eccezione del LIBERO) e numerate nel rispetto della Regola 4.3.3.

4.5 OGGETTI VIETATI

4.5.1 E' vietato indossare oggetti che potrebbero causare infortuni o avvantaggiare il giocatore che li indossa.

4.5.2 I giocatori possono portare occhiali o "lenti a contatto" a loro rischio.

4.5.3 Bendaggi compressivi e imbottiture (attrezzature imbottite di protezione dagli infortuni) possono essere indossati per protezione o supporto.

Per le competizioni mondiali e ufficiali FIVB senior, tali attrezzature devono essere dello stesso colore della corrispondente parte della divisa. Possono essere utilizzati anche il bianco, il nero o colori neutri.

REGOLA 5: RESPONSABILI DELLA SQUADRA

Il capitano della squadra e l'allenatore sono entrambi responsabili della condotta e della disciplina dei componenti la loro squadra. I Libero non possono essere né capitano della squadra, né capitano in gioco.

5.1 CAPITANO

5.1.1 PRIMA DELLA GARA, il capitano della squadra firma il referto e rappresenta la sua squadra al sorteggio.

5.1.2 DURANTE LA GARA e finché è sul terreno di gioco, il capitano della squadra esplica le funzioni di **capitano in gioco**. Quando il capitano della squadra non è sul terreno di gioco, l'allenatore o lui

stesso devono designare un altro giocatore in campo, ma non il Libero, per assumere le funzioni di "capitano in gioco".

Questo capitano in gioco mantiene tale responsabilità fin quando viene sostituito o ritorna in gioco il capitano della squadra o termina il set.

Quando la palla è fuori gioco, solo il capitano in gioco è autorizzato a parlare con i giudici di gara:

5.1.2.1 per chiedere spiegazioni sull'applicazione ed interpretazione delle regole di gioco e anche per sottoporre le richieste o le domande formulate dai suoi compagni di squadra.

Se le spiegazioni non lo soddisfano, il capitano in gioco può esprimere immediatamente il suo disaccordo, da registrare immediatamente sul referto, riservandosi il diritto di confermare tale istanza al termine della gara, per iscritto (Regola 23.2.4);

5.1.2.2 per domandare l'autorizzazione:

a) a cambiare tutto o parte dell'equipaggiamento;

b) a verificare le posizioni delle squadre;

c) a controllare il terreno di gioco, la rete, i palloni, ecc

5.1.2.3 in assenza dell'allenatore, per richiedere i tempi di riposo e le sostituzioni (Regola 15.2.1).

5.1.3 AL TERMINE DELLA GARA, il capitano della squadra:

5.1.3.1 ringrazia i giudici di gara;

5.1.3.2 quando è stata preannunciato, a tempo debito, un disaccordo al primo giudice di gara, può confermare sul referto un'istanza relativa all'applicazione o interpretazione delle Regole da parte dei giudici di gara (Regola 5.1.2.1).

5.2 ALLENATORE

5.2.1 Per tutta la gara l'allenatore conduce il gioco della sua squadra dal di fuori del terreno di gioco. Egli sceglie i giocatori titolari, i loro sostituti, ed utilizza i tempi di riposo. In queste funzioni il suo riferimento ufficiale è il 2° giudice di gara.

5.2.2 PRIMA DELLA GARA, l'allenatore verifica l'elenco dei nomi e dei numeri dei suoi giocatori sul referto, che poi sottoscrive.

5.2.3 DURANTE LA GARA, l'allenatore:

5.2.3.1 prima di ogni set consegna al secondo giudice di gara od al segnapunti il tagliando della formazione iniziale, debitamente compilato e firmato;

5.2.3.2 siede sulla panchina nel posto più vicino al segnapunti, ma può alzarsi;

5.2.3.3 richiede i tempi di riposo e le sostituzioni;

5.2.3.4 può, come gli altri componenti della squadra, dare istruzioni ai giocatori in gioco. L'allenatore può dare queste istruzioni anche stando in piedi o muovendosi nella zona libera davanti alla propria panchina, dal prolungamento della linea di attacco all'area di riscaldamento, senza disturbare o ritardare il gioco, stazionando dietro la propria "linea di delimitazione" (quando presente).

5.3 VICE ALLENATORE

5.3.1 Il vice allenatore siede sulla panchina senza diritto di intervento.

5.3.2 Se l'allenatore deve abbandonare la propria squadra per qualsiasi ragione, compresa una sanzione, ma escludendo l'entrata in campo come giocatore, egli assume le sue funzioni per la durata dell'assenza, previa autorizzazione del primo giudice di gara, su richiesta del capitano in gioco.

CAPITOLO TERZO – FORMULA DEL GIOCO

REGOLA 6: ACQUISIRE UN PUNTO, VINCERE UN SET E LA GARA

6.1 ACQUISIRE UN PUNTO

6.1.1 PUNTO

Una squadra conquista un punto:

6.1.1.1 quando la palla cade a terra nel campo opposto;

6.1.1.2 quando la squadra avversa commette un fallo;

6.1.1.3 quando la squadra avversa riceve una "penalizzazione".

- 6.1.2 **FALLO DI GIOCO**
Una squadra commette un fallo di gioco eseguendo un'azione contraria alle regole (o violandole per altri versi). I giudici di gara giudicano i falli e ne stabiliscono le conseguenze in accordo con le Regole di Gioco:
- 6.1.2.1 se due o più falli sono commessi successivamente, solo il primo di essi è sanzionato.
- 6.1.2.2 se due o più falli sono commessi contemporaneamente da avversari, è sanzionato un "doppio fallo" e l'azione è ripetuta.
- 6.1.3 **AZIONE DI GIOCO E AZIONE DI GIOCO COMPLETATA**
Un'azione di gioco è la sequenza di scambi dal momento del colpo di servizio da parte del giocatore al servizio fino a che la palla è "fuori gioco". Un'azione di gioco completata è la sequenza di scambi che assegna un punto. Questo comprende l'assegnazione di una penalizzazione e la perdita del servizio a causa della sua mancata esecuzione entro il tempo limite di 8".
- 6.1.3.1 Se la squadra al servizio vince l'azione di gioco, essa conquista un punto e continua a servire;
- 6.1.3.2 Se la squadra in ricezione vince l'azione di gioco, essa acquisisce un punto e deve successivamente servire.
- 6.2 **VINCERE UN SET**

Un set (eccetto il 5° decisivo set) è vinto dalla squadra che per prima consegue 25 punti con uno scarto di almeno due punti.
In caso di 24 punti pari, il gioco continua fino a conseguire lo scarto di due punti (26 - 24, 27 - 25,.....)
- 6.3 **VINCERE LA GARA**

6.3.1 La gara è vinta dalla squadra che si aggiudica tre set.
6.3.2 Nel caso di parità di set, 2 - 2, il set decisivo (5°) è giocato a 15 punti con uno scarto di almeno due punti.
- 6.4 **RINUNCIA E SQUADRA INCOMPLETA**

6.4.1 Se una squadra rifiuta di giocare dopo essere stata invitata a farlo, è dichiarata perdente per rinuncia, con il punteggio di 0 - 3 per la gara e 0 - 25 per ogni set.
6.4.2 Una squadra che non si presenta in tempo sul terreno di gioco senza una valida ragione, è dichiarata perdente con il medesimo punteggio di cui alla regola 6.4.1.
6.4.3 Una squadra dichiarata *incompleta* per il set o per la gara (Regola 7.3.1), perde il set o la gara. Si attribuiscono alla squadra avversaria i punti ed i set mancanti per vincere il set o la gara. La squadra incompleta conserva i punti ed i set acquisiti.

REGOLA 7: STRUTTURA DEL GIOCO

- 7.1 **SORTEGGIO**

Prima della gara, il 1° giudice di gara effettua il sorteggio per decidere sul primo servizio e sulla parte del terreno di gioco (campo) del primo set.
Se deve essere giocato il set decisivo, sarà effettuato un nuovo sorteggio.
- 7.1.1 Il sorteggio è effettuato alla presenza dei due capitani delle squadre.
- 7.1.2 Il vincente al sorteggio sceglie:
- 7.1.2.1 il diritto a servire o a ricevere il servizio,
oppure
- 7.1.2.2 la parte del terreno di gioco.
Il perdente ottiene la restante alternativa.
- 7.2 **RISCALDAMENTO UFFICIALE**

- 7.2.1 Prima della gara, se le squadre hanno potuto avere a loro esclusiva disposizione un campo di riscaldamento, esse hanno diritto ad un riscaldamento ufficiale di 6 minuti insieme a rete, altrimenti di 10 minuti.
- 7.2.2 Se uno dei capitani richiede di effettuare il riscaldamento ufficiale a rete separatamente, le squadre possono farlo consecutivamente per 3 minuti ciascuna o 5 minuti, in accordo con la Regola 7.2.1.
- 7.2.3 In caso di riscaldamento ufficiale separato, la squadra che deve effettuare il primo servizio si riscalda per prima a rete.

7.3 *FORMAZIONE INIZIALE DELLA SQUADRA*

- 7.3.1 In gioco ci devono essere sempre sei giocatori per squadra.
La *formazione iniziale* stabilisce l'ordine di rotazione dei giocatori sul campo. Questo ordine deve essere mantenuto per tutto il set.
- 7.3.1.1 Nelle competizioni giocate con squadre di "pallavolo mista", in gioco devono essere sempre presenti tre giocatori di sesso femminile e tre giocatori di sesso maschile.
- 7.3.2 Prima dell'inizio di ogni set, l'allenatore deve presentare al 2° giudice od al segnapunti il tagliando della formazione iniziale della propria squadra, debitamente compilato e firmato.
- 7.3.3 I giocatori non inclusi nella formazione iniziale sono le riserve per quel set (eccetto per il Libero).
- 7.3.4 Una volta che il tagliando della formazione iniziale è stato consegnato al 2° giudice od al segnapunti, non può essere autorizzato alcun cambiamento senza una normale sostituzione.
- 7.3.5 Discrepanze tra la posizione dei giocatori in campo ed il tagliando della formazione iniziale sono risolte come segue:
 - 7.3.5.1 quando la discrepanza è riscontrata prima dell'inizio del set, la posizione dei giocatori in campo deve essere corretta secondo il tagliando stesso, senza alcuna sanzione;
 - 7.3.5.2 quando, prima dell'inizio del set, un giocatore in campo non è registrato sul tagliando della formazione iniziale di quel set, la formazione in campo deve essere rettificata secondo quanto riportato sul tagliando, senza sanzioni;
 - 7.3.5.3 tuttavia, se l'allenatore desidera mantenere in campo il/i giocatore/i non riportato/i sul tagliando, deve richiedere la/e sostituzione/i regolamentare/i, da registrare sul referto.
Se la discrepanza tra le posizioni in campo ed il tagliando è rilevata più tardi, la squadra in fallo deve ripristinare la corretta formazione. Tutti i punti conseguiti dalla squadra in fallo, dal momento esatto del fallo a quello della scoperta del fallo stesso, sono cancellati. I punti dell'altra squadra sono mantenuti e in aggiunta essa ottiene un punto e il servizio seguente.
 - 7.3.5.4 Quando si scopre un giocatore in campo che non è registrato nella lista dei giocatori a referto, i punti dell'altra squadra sono mantenuti e in aggiunta essa ottiene un punto e il servizio seguente. La squadra in fallo perde tutti i punti e/o i set (0-25, se necessario) conseguiti dal momento in cui il giocatore non registrato è entrato in campo e deve consegnare un tagliando della formazione corretto, facendo entrare in campo un nuovo giocatore registrato a referto al posto di quello non registrato.

7.4 *POSIZIONI*

Nel momento in cui la palla è colpita dal giocatore al servizio, ogni squadra deve essere posizionata dentro il proprio campo nell'ordine di rotazione (ad eccezione del suddetto giocatore).

- 7.4.1 Le posizioni dei giocatori sono numerate come segue:
 - 7.4.1.1 i tre giocatori posizionati lungo la rete sono gli "avanti" ed occupano le posizioni 4 (avanti-sinistro), 3 (avanti-centro) e 2 (avanti-destro);
 - 7.4.1.2 gli altri tre sono i "difensori" occupanti le posizioni 5 (difensore-sinistro), 6 (difensore-centro) e 1 (difensore-destro).
- 7.4.2 Posizioni relative fra i giocatori:
 - 7.4.2.1 ciascun giocatore "difensore" deve essere posizionato più distante dalla linea centrale del proprio corrispondente "avanti".
 - 7.4.2.2 i giocatori "avanti" e quelli "difensori", rispettivamente, devono posizionarsi in orizzontale nell'ordine indicato nella Regola 7.4.1.
- 7.4.3 Le posizioni dei giocatori sono determinate e controllate attraverso il contatto dei loro piedi con il terreno come segue:
 - 7.4.3.1 ogni giocatore "avanti" deve avere almeno una parte del proprio piede più vicino alla linea centrale dei piedi del corrispondente "difensore";

- 7.4.3.2 ogni giocatore destro (sinistro) deve avere almeno una parte del proprio piede più vicino alla linea laterale destra (sinistra) dei piedi del giocatore al centro della propria linea.
- 7.4.4 Dopo il colpo di servizio i giocatori possono spostarsi ed occupare qualsiasi posizione sul proprio campo e nella zona libera.

7.5 *FALLO DI POSIZIONE*

- 7.5.1 La squadra commette un fallo di posizione se un giocatore non è nella sua corretta posizione nel momento in cui la palla è colpita dal giocatore al servizio (Regole 7.3 e 7.4). Quando un giocatore è in campo in seguito a una sostituzione irregolare e il gioco riprende, questo è considerato come un fallo di posizione con le conseguenze di una sostituzione irregolare.
- 7.5.2 Se il giocatore al servizio commette un fallo di esecuzione del servizio (Regole 12.4 e 12.7.1), il suo fallo prevale su quello eventuale di posizione.
- 7.5.3 Se il servizio diviene falloso dopo l'esecuzione (Regola 12.7.2), è il fallo di posizione che deve essere sanzionato.
- 7.5.4 Un fallo di posizione comporta le seguenti conseguenze:
- 7.5.4.1 la squadra è sanzionata con un punto ed il servizio all'avversaria (regola 6.1.3);
- 7.5.4.2 le posizioni dei giocatori devono essere corrette.

7.6 *ROTAZIONE*

- 7.6.1 L'ordine di rotazione è determinato dalla formazione iniziale e controllato attraverso l'ordine del servizio e le posizioni dei giocatori per tutto il set.
- 7.6.2 Quando la squadra in ricezione conquista il diritto a servire, i suoi giocatori devono ruotare di una posizione in senso orario: il giocatore di posizione 2 si porta nella posizione 1 per servire, il giocatore in posizione 1 si porta in posizione 6, ecc.

7.7 *FALLO DI ROTAZIONE*

- 7.7.1 Si determina un fallo di rotazione quando il servizio non è effettuato secondo l'ordine di rotazione. Ciò comporta le seguenti conseguenze, nell'ordine:
- 7.7.1.1 il segnapunti ferma il gioco con il proprio segnalatore acustico; la squadra avversaria guadagna un punto ed il servizio seguente; se il fallo di rotazione è rilevato solo dopo il completamento dell'azione iniziata con esso, alla squadra avversaria viene attribuito un unico punto, indipendentemente dall'esito dell'azione;
- 7.7.1.2 l'ordine di rotazione viene rettificato.
- 7.7.2 Inoltre, il segnapunti deve determinare il momento esatto in cui è stato commesso il fallo e tutti i punti realizzati dalla squadra in fallo successivamente all'errore devono essere annullati. I punti conseguiti dalla squadra avversaria sono mantenuti. Se questo momento non può essere determinato, non si procede all'annullamento dei punti ed un punto ed il servizio all'avversaria è la sola sanzione da adottare.

CAPITOLO QUARTO – AZIONI DI GIOCO

REGOLA 8: SITUAZIONI DI GIOCO

8.1 *PALLA "IN GIOCO"*

La palla è "in gioco" dal momento del colpo di servizio autorizzato dal 1° giudice di gara.

8.2 *PALLA "FUORI GIOCO"*

La palla è "fuori gioco" nel momento del fallo che è fischiato da uno dei giudici di gara; in assenza di un fallo, al momento del fischio.

8.3 *PALLA "DENTRO"*

La palla è "dentro" se, in un qualsiasi istante del suo contatto con il suolo, una parte di essa tocca il terreno di gioco, comprese le linee perimetrali (Regola 1.3.2).

8.4 *PALLA "FUORI"*

La palla è "fuori" quando:

- 8.4.1 la parte della palla che viene a contatto con il suolo è completamente fuori dalle linee perimetrali;
- 8.4.2 tocca un oggetto fuori dal terreno di gioco, il soffitto o una persona esterna al gioco;
- 8.4.3 tocca le antenne, i cavi, i pali o la stessa rete oltre le bande laterali;
- 8.4.4 attraversa completamente il piano verticale della rete, totalmente o parzialmente nello spazio esterno, ad eccezione di quanto previsto dalla Regola 10.1.2;
- 8.4.5 attraversa completamente lo spazio inferiore sotto la rete.

REGOLA 9: GIOCARE LA PALLA

Ogni squadra deve giocare nella sua area e spazio di gioco (ad eccezione della Regola 10.1.2). Tuttavia la palla può essere recuperata oltre la propria zona libera.

9.1 *TOCCHI DI SQUADRA*

Un tocco è qualsiasi contatto della palla con un giocatore in gioco.

Ogni squadra ha diritto ad un massimo di tre tocchi (oltre a quello del muro, Regola 14.4.1), per rinviare la palla. Se ne sono effettuati di più, la squadra commette il fallo di "quattro tocchi".

9.1.1 *TOCCHI CONSECUTIVI*

Un giocatore non può toccare la palla due volte consecutivamente (eccetto Regole 9.2.3, 14.2 e 14.4.2).

9.1.2 *TOCCHI SIMULTANEI*

Due o tre giocatori possono toccare la palla nello stesso momento.

- 9.1.2.1 Quando due (tre) giocatori della stessa squadra toccano simultaneamente la palla, si considerano due (tre) tocchi (ad eccezione del muro).

Se uno solo di essi tocca la palla, si considera un solo tocco. La collisione tra giocatori non costituisce fallo.

- 9.1.2.2 Quando due avversari toccano simultaneamente la palla al di sopra della rete e la palla resta in gioco, la squadra che la rigioca ha diritto a tre nuovi tocchi.

Se tale palla cade a terra fuori del terreno di gioco, il fallo è della squadra schierata dall'altra parte della rete.

- 9.1.2.3 Se il tocco simultaneo di due avversari al di sopra della rete causa un contatto prolungato con la palla, il gioco continua.

9.1.3 *TOCCO AGEVOLATO*

Entro l'area di gioco, ad un giocatore non è permesso avvalersi di un compagno di squadra o delle attrezzature come supporto per toccare la palla.

Tuttavia un giocatore che è sul punto di commettere un fallo (tocco della rete, superamento della linea centrale, ecc.) può essere trattenuto o tirato indietro da un compagno di squadra.

9.2 *CARATTERISTICHE DEL TOCCO*

- 9.2.1 La palla può toccare qualsiasi parte del corpo.

- 9.2.2 La palla non può essere fermata e/o lanciata. Può rimbalzare in qualsiasi direzione.

- 9.2.3 La palla può toccare più parti del corpo del giocatore a condizione che i contatti avvengano simultaneamente.

Eccezioni:

- 9.2.3.1 contatti consecutivi possono essere eseguiti da uno o più giocatori a muro, a condizione che essi avvengano nel corso di un'unica azione (Regola 14.2);

9.2.3.2 al primo tocco di squadra (Regole 9.1 e 14.4.1), la palla può toccare consecutivamente più parti del corpo di un giocatore, a condizione che tali contatti avvengano nel corso di un'unica azione.

9.3 FALLI DI TOCCO DI PALLA

9.3.1 QUATTRO TOCCHI; una squadra tocca la palla quattro volte prima di rinviarla (Regola 9.1)

9.3.2 TOCCO AGEVOLATO un giocatore si avvale di un compagno di squadra o delle attrezzature come supporto per toccare la palla entro l'area di gioco (Regola 9.1.3).

9.3.3 PALLA TRATTENUTA: la palla è fermata e/o lanciata, non rimbalza al tocco (Regola 9.2.2).

9.3.4 DOPPIO TOCCO: un giocatore tocca la palla due volte in successione o la palla tocca in successione varie parti del suo corpo (Regola 9.2.3).

REGOLA 10: PALLA IN DIREZIONE DELLA RETE

10.1 PASSAGGIO DELLA PALLA OLTRE LA RETE

10.1.1 La palla inviata nel campo avverso deve passare al di sopra della rete entro lo *spazio di passaggio* (Figura 5).

Lo spazio di passaggio è la parte del piano verticale della rete delimitata:

10.1.1.1 inferiormente dal bordo superiore della rete;

10.1.1.2 lateralmente dalle antenne e loro prolungamento immaginario;

10.1.1.3 superiormente dal soffitto.

10.1.2 La palla che ha attraversato il piano verticale della rete verso la zona libera opposta, totalmente o parzialmente nello spazio esterno, può essere recuperata, entro il numero di tocchi previsti per la squadra, a condizione che:

10.1.2.1 non sia toccato il campo opposto dal giocatore in recupero;

10.1.2.2 la palla quando è rinviata all'indietro, attraversi di nuovo il piano verticale della rete, totalmente o parzialmente, nello spazio esterno dallo stesso lato del campo.

La squadra avversaria non può ostacolare tale azione.

10.1.3 La palla che si dirige verso il campo opposto nello spazio inferiore della rete, è in gioco fintanto che non supera completamente il piano verticale della rete stessa.

10.2 PALLA CHE TOCCA LA RETE

Nell'attraversare la rete (Regola 10.1.1), la palla può toccarla.

10.3 PALLA IN RETE

10.3.1 La palla inviata in rete può essere ripresa entro il limite dei tre tocchi permessi (Regola 9.1)

10.3.2 Se la palla rompe le maglie della rete o la fa cadere, l'azione è annullata e deve essere rigiocata.

REGOLA 11: GIOCATORE A RETE

11.1 PASSAGGIO OLTRE LA RETE

11.1.1 Nel muro, un giocatore può toccare la palla oltre la rete, a condizione che non interferisca nel gioco dell'avversario prima o durante l'ultimo colpo d'attacco (Regola 14.3).

11.1.2 Dopo il colpo di attacco, al giocatore è permesso di passare con la mano oltre la rete, a condizione che il tocco di palla sia avvenuto nel proprio spazio di gioco.

11.2 INVASIONE SOTTO RETE

11.2.1 E' permesso invadere lo spazio avverso sotto la rete a condizione che non interferisca con il gioco avversario.

11.2.2 La penetrazione nel campo avverso oltre la linea centrale:

11.2.2.1 è permesso toccare il campo avverso con il/i piede/i, a condizione che una parte del/i piede/i invadente/i resti in contatto con la linea centrale o direttamente sopra di essa;

- 11.2.2.2 è permesso toccare il campo avverso con qualsiasi parte del corpo sopra i piedi, a condizione che ciò non interferisca con il gioco avversario.
- 11.2.3 Un giocatore può penetrare nel campo avverso dopo che la palla è fuori gioco (Regola 8.2).
- 11.2.4 I giocatori possono penetrare nella zona libera avversaria, purché non interferiscano con il gioco avverso.

11.3 CONTATTO CON LA RETE

- 11.3.1 Il contatto di un giocatore con la parte di rete compresa tra le antenne, durante l'azione di giocare la palla, è fallo. L'azione di giocare la palla include (tra l'altro) il salto, il tocco di palla (o il suo tentativo) e la ricaduta sicura, che permetta di iniziare una nuova azione.
- 11.3.2 I giocatori possono toccare i pali, i cavi o qualsiasi altro oggetto oltre le antenne, compresa la stessa rete, a condizione che ciò non interferisca con il gioco.
- 11.3.3 Non è fallo se la palla inviata contro la rete causa il contatto di quest'ultima con un giocatore avverso.

11.4 FALLI DEL GIOCATORE A RETE

- 11.4.1 Un giocatore tocca la palla o un avversario nello spazio avverso prima o durante il colpo d'attacco avversario (Regola 11.1.1).
- 11.4.2 Un giocatore penetra nello spazio avverso sotto la rete interferendo con il gioco avversario (Regola 11.2.1).
- 11.4.3 Il/I piede/i di un giocatore penetra/no completamente nel campo avverso (Regola 11.2.2.2).
- 11.4.4 Un giocatore interferisce con il gioco (Regola 11.3.1, 11.3.2), tra l'altro:
- toccando la rete compresa tra le antenne o l'antenna stessa durante la propria azione di giocare la palla;
 - usando la rete compresa tra le antenne come supporto o ausilio per recuperare l'equilibrio;
 - avvantaggiandosi slealmente sull'avversario toccando la rete;
 - compiendo azioni che ostacolano un legittimo tentativo di giocare la palla di un avversario;
 - afferrando o trattenendo la rete
- I giocatori nei pressi della palla quando viene giocata, o che tentano di giocarla, sono considerati nell'azione di giocare la palla, anche se effettivamente non la toccano.

REGOLA 12: SERVIZIO

Il servizio è l'atto della messa in gioco della palla da parte del giocatore difensore destro, posto nella zona di servizio (Regola 8.1, 12.4.1).

12.1 PRIMO SERVIZIO DEL SET

- 12.1.1 Il primo servizio del 1° e del 5° set è effettuato dalla squadra che ne ha ottenuto il diritto al sorteggio (Regola 7.1).
- 12.1.2 Gli altri set iniziano con il servizio della squadra che non lo aveva effettuato per prima nel set precedente.

12.2 ORDINE DEL SERVIZIO

- 12.2.1 I giocatori devono seguire l'ordine di servizio registrato sul tagliando della formazione iniziale (Regola 7.3.1 e 7.3.2).
- 12.2.2 Dopo il primo servizio di un set, il giocatore al servizio è determinato come segue:
- 12.2.2.1 quando la squadra al servizio vince l'azione, il giocatore (o il suo sostituto) che lo aveva in precedenza effettuato, serve di nuovo;
- 12.2.2.2 quando la squadra in ricezione vince l'azione, ottiene il diritto a servire e deve ruotare prima di servire (Regola 7.6.2). Il servizio sarà eseguito dal giocatore che passa dalla posizione di avanti destro a quella di difensore destro.

12.3 AUTORIZZAZIONE AL SERVIZIO

Il primo giudice di gara autorizza l'esecuzione del servizio dopo aver verificato che le squadre siano pronte a giocare e che il giocatore che deve servire sia in possesso della palla.

12.4 ESECUZIONE DEL SERVIZIO

- 12.4.1 La palla deve essere colpita con una mano o con qualsiasi parte del braccio, dopo essere stata lanciata o lasciata dalla/e mano/i.
- 12.4.2 E' permesso lanciare o lasciare la palla una sola volta. E' permesso far rimbalzare la palla a terra o scambiarsela tra le mani.
- 12.4.3 Al momento del colpo di servizio o dello slancio per un servizio al salto, il giocatore al servizio non deve toccare il campo di gioco (linea di fondo inclusa) o il suolo all'esterno della zona di servizio. Dopo il colpo, egli può andare o ricadere fuori della zona di servizio o dentro il campo.
- 12.4.4 Il giocatore al servizio deve colpire la palla entro gli 8 secondi seguenti il fischio di autorizzazione del primo giudice di gara.
- 12.4.5 Il servizio eseguito prima del fischio del giudice di gara è annullato e deve essere ripetuto.
- 12.4.6 *Nei campionati giovanili delle categorie Under 12, 13 e 14 il servizio deve essere effettuato con movimento del braccio, per colpire la palla, dal basso verso l'alto, affinché dopo il colpo stesso, la traiettoria del pallone risulti inizialmente in ascesa.*

12.5 VELO

- 12.5.1 Gli atleti della squadra al servizio non devono impedire agli avversari di vedere il giocatore al servizio e la traiettoria della palla per mezzo di un *velo individuale o collettivo*.
- 12.5.2 Un giocatore o un gruppo di giocatori della squadra al servizio effettua/no un velo se agitano le braccia, saltano o si muovono lateralmente, durante l'esecuzione del servizio, o stanno raggruppati, e così facendo nascondono sia il giocatore al servizio sia la traiettoria della palla finché questa raggiunge il piano verticale della rete (Figura 6).

12.6 FALLI DURANTE IL SERVIZIO

- 12.6.1 Falli di servizio.
I seguenti falli causano un cambio del servizio, anche se la squadra avversaria è in fallo di posizione (Regola 12.7.1).
Il giocatore al servizio:
 - 12.6.1.1 non rispetta l'ordine di servizio (Regola 12.2);
 - 12.6.1.2 non effettua correttamente il servizio (Regola 12.4).
- 12.6.2 Falli dopo colpo di servizio.
Dopo che la palla è stata colpita correttamente, il servizio diviene falloso (a meno che un giocatore sia in fallo di posizione) se la palla (Regola 12.7.2):
 - 12.6.2.1 tocca un giocatore della squadra al servizio o non supera il piano verticale della rete completamente nello spazio di passaggio (Regole 8.4.4, 8.4.5 e 10.1.1);
 - 12.6.2.2 va "fuori" (Regola 8.4);
 - 12.6.2.3 passa al di sopra di un velo (Regola 12.5).

12.7 FALLI DI SERVIZIO E FALLI DI POSIZIONE

- 12.7.1 Se il giocatore al servizio commette un fallo al momento del colpo di servizio (esecuzione irregolare, errore di rotazione, ecc.) e la squadra avversaria è in fallo di posizione, è il fallo di servizio che viene sanzionato.
- 12.7.2 Invece, se l'esecuzione del servizio è stata corretta, ma in seguito esso diviene falloso (va fuori, passa sopra un velo, ecc.), il fallo di posizione è il primo a verificarsi e quindi è sanzionato

REGOLA 13: ATTACCO

13.1 CARATTERISTICHE DELL'ATTACCO

- 13.1.1 Tutte le azioni che dirigono la palla verso il campo avversario, ad eccezione del servizio e del muro, sono considerate come *attacco*.

- 13.1.2 Durante un attacco, il pallonetto è consentito soltanto se la palla è colpita nettamente e non è fermata o lanciata.
- 13.1.3 Un attacco è completato nel momento in cui la palla attraversa interamente il piano verticale della rete o è toccata da un avversario.

13.2 RESTRIZIONI DELL'ATTACCO

- 13.2.1 Un giocatore avanti può completare un attacco a qualsiasi altezza, a condizione che il contatto con la palla avvenga entro il proprio spazio di gioco (eccezione Regole 13.2.4 e 13.3.6).
- 13.2.2 Un difensore può completare un attacco a qualsiasi altezza da dietro la zona di attacco:
- 13.2.2.1 al momento del salto, il suo piede/i non deve/ono toccare o avere superato la linea di attacco;
- 13.2.2.2 dopo il colpo, egli può cadere nella zona di attacco.
- 13.2.3 Un difensore può anche completare un attacco nella zona di attacco, se al momento del tocco una parte della palla si trova al di sotto del bordo superiore della rete (Figura 7).
- 13.2.4 Nessun giocatore può completare un attacco sul servizio avversario, quando la palla si trova nella zona d'attacco e interamente al di sopra del bordo superiore della rete.

13.3 FALLI DI ATTACCO

- 13.3.1 Un giocatore tocca la palla che si trova nello spazio di gioco avversario (Regola 13.2.1);
- 13.3.2 Un giocatore invia la palla "fuori";
- 13.3.3 Un difensore completa un attacco dalla zona di attacco, se al momento del tocco la palla si trova interamente al di sopra del bordo superiore della rete (Regola 13.2.3);
- 13.3.4 Un giocatore completa un attacco sul servizio avversario, quando la palla è nella zona di attacco ed è interamente al di sopra del bordo superiore della rete (Regola 13.2.4);
- 13.3.5 Un Libero completa un attacco, se al momento del tocco la palla si trova completamente al di sopra del bordo superiore della rete (Regola 19.3.1.2);
- 13.3.6 Un giocatore completa un attacco con la palla che si trova completamente al di sopra del bordo superiore della rete, proveniente da un "palleggio" con le dita rivolte verso l'alto del Libero che si trova nella sua zona d'attacco (Regola 19.3.1.4).

REGOLA 14: MURO

14.1 IL MURARE

- 14.1.1 Il *muro* è l'azione dei giocatori vicino alla rete per intercettare la palla proveniente dal campo avverso, superando il bordo superiore della rete, a prescindere dalla altezza del contatto con la palla. Soltanto ai giocatori "avanti" è permesso di effettuare un muro effettivo, ma al momento del contatto con la palla, parte del corpo deve trovarsi al di sopra del bordo superiore della rete.
- 14.1.2 **TENTATIVO DI MURO**
Un tentativo di muro è l'azione di muro senza toccare la palla.
- 14.1.3 **MURO EFFETTIVO**
Un muro è effettivo quando la palla è toccata da un giocatore partecipante al muro (Figura 8).
- 14.1.4 **MURO COLLETTIVO**
Un muro collettivo è eseguito da due o tre giocatori vicini fra loro e diviene effettivo quando uno di loro tocca la palla.

14.2 TOCCO DI MURO

Dei tocchi consecutivi (rapidi e continui) possono essere effettuati da parte di uno o più giocatori a muro, a condizione che si susseguano nel corso di un'unica azione.

14.3 MURARE NELLO SPAZIO OPPOSTO

Nel muro, il giocatore può passare le mani e le braccia oltre la rete, a condizione che questa azione non interferisca con il gioco avversario. Quindi non è permesso toccare la palla oltre la rete fino a che un avversario non ha effettuato il colpo di attacco.

14.4 MURO E TOCCHI DI SQUADRA

- 14.4.1 Il contatto del *muro* con la palla non è conteggiato come un tocco di squadra (Regola 9.1). Conseguentemente, dopo il tocco del muro, la squadra ha diritto a tre tocchi per rinviare la palla.
- 14.4.2 Il primo tocco dopo il muro può essere effettuato da qualsiasi giocatore, compreso quello che ha toccato la palla a muro.

14.5 MURARE IL SERVIZIO

E' vietato murare la palla del servizio avversario.

14.6 FALLI DI MURO

- 14.6.1 Il giocatore a muro tocca la palla nello spazio avverso prima o contemporaneamente al colpo di attacco avversario (Regola 14.3).
- 14.6.2 Un difensore o il Libero effettua un muro effettivo o partecipa ad un muro effettivo (Regole 14.1.3 e 19.3.1.3).
- 14.6.3 Il muro tocca la palla proveniente dal servizio avverso (Regola 14.5).
- 14.6.4 Il muro invia la palla "fuori" (Regola 8.4).
- 14.6.5 Il muro tocca la palla nello spazio avverso al di fuori della antenna.
- 14.6.6 Il Libero esegue un tentativo di muro, individuale o collettivo.

CAPITOLO QUINTO – INTERRUZIONI, INTERVALLI E RITARDI

REGOLA 15: INTERRUZIONI DI GIOCO REGOLAMENTARI

Una interruzione è il tempo tra un'azione di gioco completata e il fischio del primo giudice di gara che autorizza il servizio successivo.
Le sole *interruzioni regolamentari di gioco* sono i *tempi di riposo* e le *sostituzioni* dei giocatori.

15.1 NUMERO DI INTERRUZIONI DI GIOCO REGOLAMENTARI

Ogni squadra ha diritto di richiedere un massimo di due tempi di riposo e sei sostituzioni di giocatori per set.
Nelle competizioni FIVB seniores, è possibile ridurre di uno il numero dei tempi di riposo (o tempi tecnici), secondo quanto regolamentato negli accordi economici.

15.2 SEQUENZA DELLE INTERRUZIONI REGOLAMENTARI DI GIOCO

- 15.2.1 La richiesta di uno o due tempi di riposo e una richiesta di sostituzione di una qualunque delle squadre possono succedersi all'interno della stessa interruzione.
- 15.2.2 Tuttavia, una squadra non può porre richieste consecutive di sostituzione nella stessa interruzione. Due o più giocatori possono essere sostituiti contemporaneamente all'interno della stessa richiesta (Regola 15.5, 15.6.1).
- 15.2.3 Ci deve essere un'azione di gioco completata tra due distinte richieste di sostituzione della stessa squadra (fanno eccezione le sostituzioni forzate dovute a infortunio, espulsione o squalifica).

15.3 RICHIESTE DI INTERRUZIONI DI GIOCO REGOLAMENTARI

- 15.3.1 Le interruzioni regolamentari di gioco possono essere richieste dall'allenatore o in sua assenza dal capitano in gioco, e soltanto da loro. La richiesta è posta mostrando il corrispondente segnale ufficiale (Figure 11.4 e 11.5), quando la palla è fuori gioco e prima del fischio che autorizza il servizio.
- 15.3.2 E' consentita una richiesta di sostituzione prima dell'inizio del set, che deve essere registrata come una sostituzione regolamentare di quel set.

15.4 TEMPI DI RIPOSO E TEMPI DI RIPOSO TECNICI

- 15.4.1 La richiesta di un tempo di riposo è posta mostrando il corrispondente segnale ufficiale, quando la palla è fuori gioco e prima del fischio che autorizza il servizio. La durata dei tempi di riposo richiesti è di 30 secondi.
- 15.4.2 *Per le competizioni mondiali ed ufficiali FIVB e FIPAV, nei primi quattro set sono applicati automaticamente due "tempi di riposo tecnici" per set, della durata di 60 secondi ciascuno, quando la squadra al comando raggiunge gli 8 ed i 16 punti.*
- 15.4.3 *Nel set decisivo (5°) non sono previsti "tempi di riposo tecnici"; ogni squadra può richiedere solo i due tempi di riposo regolamentari della durata di 30 secondi.*
- 15.4.4 Durante tutti i tempi di riposo (*inclusi i tempi di riposo tecnici*), i giocatori in campo devono recarsi nella zona libera vicino alla propria panchina.

15.5 *SOSTITUZIONE DEI GIOCATORI (per il Libero vedere le Regole 19.3.2 e 19.3.3)*

- 15.5.1 La richiesta di una sostituzione è posta mostrando il corrispondente segnale ufficiale, quando la palla è fuori gioco e prima del fischio che autorizza il servizio. Una sostituzione è l'atto per il quale un giocatore, ad eccezione del Libero o dell'atleta da lui rimpiazzato, registrato dal segnapunti, entra in gioco occupando la posizione di un altro che lascia il campo in quel momento.
- 15.5.2 Quando la sostituzione è obbligata da un infortunio ad un atleta in gioco può essere accompagnata dall'allenatore (o capitano in gioco) che mostra il gesto ufficiale.

15.6 *LIMITAZIONE DELLE SOSTITUZIONI*

- 15.6.1 Un giocatore della formazione iniziale può uscire dal gioco, ma una sola volta per set e rientrarvi, ma una sola volta per set e solo nella posizione precedentemente occupata nella formazione.
- 15.6.2 Una riserva può entrare in campo al posto di un giocatore della formazione iniziale, ma una sola volta per set, e può essere sostituito soltanto dallo stesso giocatore.
- 15.6.3 Nelle competizioni giocate con squadre di "pallavolo mista", le sostituzioni devono avvenire garantendo che in gioco siano sempre presenti tre giocatori di sesso femminile e tre giocatori di sesso maschile.
- 15.6.3.1 In caso di sostituzione singola, il giocatore che entra in gioco dovrà essere dello stesso sesso di quello che esce;
- 15.6.3.2 In caso di sostituzione multipla (due o quattro), i giocatori che entrano potranno sostituire giocatori uscenti di sesso opposto, ma sempre nel rispetto del numero di femmine e maschi presenti in gioco.

15.7 *SOSTITUZIONE ECCEZIONALE*

Un giocatore (ad eccezione del Libero), che non può continuare il gioco a causa di infortunio o malattia, deve essere sostituito nei modi regolamentari. Se ciò non è possibile, la squadra è autorizzata ad effettuare una *sostituzione eccezionale*, oltre le limitazioni della Regola 15.6.

Per *sostituzione eccezionale* si intende che ogni giocatore non in gioco al momento dell'infortunio/malattia (ad eccezione del Libero, del 2° Libero o del giocatore rimpiazzato da questi) può sostituire l'infortunato. Il giocatore infortunato/malato, così sostituito, non può prendere parte al prosieguo della gara.

Una *sostituzione eccezionale* non deve essere conteggiata, in ogni caso, come una sostituzione regolamentare, ma deve essere registrata a referto come parte del totale delle sostituzioni del set e della gara.

- 15.7.1 Nelle competizioni giocate con squadre di "pallavolo mista", le sostituzioni eccezionali devono avvenire garantendo che in gioco siano sempre presenti tre giocatori di sesso femminile e tre giocatori di sesso maschile.

15.8 *SOSTITUZIONE PER ESPULSIONE O SQUALIFICA*

Un giocatore "espulso" o "squalificato" (Regole 21.3.2 e 21.3.3) deve essere sostituito immediatamente nei termini regolamentari. Se ciò non è possibile, la squadra è dichiarata *incompleta* (Regole 6.4.3, 7.3.1 e 15.6).

- 15.8.1 Nelle competizioni giocate con squadre di "pallavolo mista", un giocatore "espulso" o "squalificato" (Regole 21.3.2 e 21.3.3) deve essere sostituito garantendo che in gioco siano sempre presenti tre giocatori di sesso femminile e tre giocatori di sesso maschile. Se ciò non è possibile, la squadra è dichiarata *incompleta* (Regole 6.4.3, 7.3.1 e 15.6).

15.9 SOSTITUZIONE IRREGOLARE

- 15.9.1 Una sostituzione è irregolare se supera le limitazioni indicate dalla Regola 15.6 (eccetto il caso della Regola 15.7), o se vede coinvolto un giocatore non registrato a referto.
- 15.9.2 Quando una squadra ha effettuato una sostituzione irregolare ed il gioco è ripreso, si deve applicare la seguente procedura:
- 15.9.2.1 la squadra è sanzionata con un punto ed il servizio all'avversario (Regola 6.1.3);
- 15.9.2.2 la sostituzione deve essere rettificata;
- 15.9.2.3 i punti realizzati dalla squadra in fallo dopo l'errore commesso sono annullati. I punti conseguiti dalla squadra avversaria sono mantenuti.

15.10 PROCEDURA DI SOSTITUZIONE

- 15.10.1 La sostituzione si deve effettuare entro la zona di sostituzione (Regola 1.4.3 – Figura 1).
- 15.10.2 Una sostituzione deve durare solo il tempo necessario alla sua registrazione sul referto e all'entrata e uscita dal campo dei giocatori.
- 15.10.3a La richiesta di sostituzione è posta dall'allenatore o in sua assenza dal capitano in gioco mostrando il corrispondente segnale ufficiale. Al momento della richiesta di sostituzione il/i giocatore/i deve essere pronto per entrare, in piedi accanto alla zona di sostituzione (Regola 1.4.3).
- 15.10.3b Se il giocatore non è pronto, la sostituzione non è accordata e la squadra è sanzionata con un ritardo di gioco (Regola 16.2).
- 15.10.3c La richiesta di sostituzione è rilevata dal 2° giudice di gara usando il fischio; lo stesso 2° giudice di gara autorizza la sostituzione.
Per le competizioni mondiali ed ufficiali FIVB, sono utilizzate delle palette numerate per facilitare le sostituzioni.
- 15.10.4 Se la squadra intende procedere a più di una sostituzione contemporaneamente, deve segnalarne il numero al momento della sua richiesta. In tal caso le sostituzioni debbono essere effettuate in successione, un paio di giocatori dopo l'altro. Se una di queste è irregolare, quelle regolamentari sono concesse e quella irregolare è respinta e sanzionata con un ritardo di gioco.

15.11 RICHIESTE IMPROPRIE

- 15.11.1 E' improprio richiedere una interruzione regolamentare di gioco:
- 15.11.1.1 nel corso di un'azione di gioco o al momento o dopo il fischio di autorizzazione del servizio (Regola 6.1.3, 15.2.1);
- 15.11.1.2 da parte di un componente della squadra non autorizzato (Regola 15.2.1);
- 15.11.1.3 per una seconda richiesta di sostituzione della stessa squadra durante la medesima interruzione (cioè prima del termine della successiva azione di gioco completata), eccetto il caso di infortunio o malattia di un atleta in gioco;
- 15.11.1.4 dopo aver usufruito del numero di tempi di riposo e sostituzioni permesso (Regola 15.1).
- 15.11.2 La prima richiesta impropria di una squadra che non incide sul gioco o causa ritardo, deve essere respinta, ma deve essere registrata a referto, senza altre conseguenze.
- 15.11.3 Ogni ulteriore richiesta impropria nella gara da parte della stessa squadra costituisce un ritardo di gioco.

REGOLA 16: RITARDI DI GIOCO

16.1 TIPI DI RITARDO

- Un'azione impropria di una squadra che differisce la ripresa del gioco, costituisce un ritardo del gioco ed include, fra le altre:
- 16.1.1 ritardare una interruzione regolamentare di gioco (Regola 15.4 e 15.10.2);

- 16.1.2 prolungare le interruzioni dopo aver ricevuto l'invito a riprendere il gioco;
- 16.1.3 richiedere una sostituzione irregolare (Regola 15.9);
- 16.1.4 ripetere una richiesta impropria (Regola 15.11.3);
- 16.1.5 ritardare il gioco da parte di un componente la squadra.

16.2 SANZIONI PER I RITARDI

- 16.2.1 Le sanzioni di "avvertimento per ritardo" e di "penalizzazione per ritardo" sono riferite alla squadra.
- 16.2.1.1 Le sanzioni per ritardo restano in carico per l'intera gara.
- 16.2.1.2 Tutte le sanzioni per ritardo sono registrate sul referto di gara.
- 16.2.2 Il primo ritardo di un componente di una squadra nella gara è sanzionato con un *avvertimento per ritardo*.
- 16.2.3 Il secondo ed i successivi ritardi di ogni tipo, di ogni componente della stessa squadra nella stessa gara, costituiscono fallo e sono sanzionati con la *penalizzazione per ritardo*: un punto e servizio all'avversario (Regola 6.1.3).
- 16.2.4 Le sanzioni per ritardo assegnate prima o tra i set, sono applicate nel set seguente.

REGOLA 17: INTERRUZIONI ECCEZIONALI DI GIOCO

17.1 INFORTUNIO O MALATTIA

- 17.1.1 Se si verifica un incidente grave mentre la palla è in gioco, il giudice di gara deve interrompere immediatamente il gioco e permettere all'assistenza medica di entrare sul campo di gioco. L'azione è rigiocata (Regola 6.1.3).
- 17.1.2 Se un giocatore infortunato o malato non può essere sostituito regolarmente o eccezionalmente (Regole 15.6 e 15.7), è concesso un tempo di recupero di 3 minuti, ma non più di una volta per lo stesso giocatore nella gara.
Se il giocatore non può riprendere il gioco, la sua squadra è dichiarata incompleta (Regole 6.4.3 e 7.3.1).

17.2 INTERFERENZE ESTERNE

Se c'è una interferenza esterna durante il gioco, l'azione deve essere interrotta e rigiocata.

17.3 INTERRUZIONI PROLUNGATE

- 17.3.1 Quando circostanze impreviste provocano l'interruzione della gara, il primo giudice di gara, gli organizzatori e la giuria, se è presente, decidono le misure da adottare per ristabilire le condizioni normali.
- 17.3.2 Nel caso di una o più interruzioni, la cui durata non superi le 4 ore in totale:
 - 17.3.2.1 se la gara è ripresa sul medesimo terreno di gioco, il set interrotto continua normalmente con lo stesso punteggio, giocatori (esclusi quelli espulsi e squalificati) e posizioni in campo. Sono conservati i punteggi dei set precedenti;
 - 17.3.2.2 se la gara è ripresa su un altro terreno di gioco, il set interrotto è annullato e rigiocato con gli stessi componenti le squadre e con le stesse formazioni iniziali (esclusi espulsi e squalificati), mantenendo tutte le sanzioni registrate a referto. Sono conservati i punteggi dei set precedenti.
- 17.3.3 Nel caso di una o più interruzioni, la cui durata totale eccede le 4 ore, la gara deve essere rigiocata.

REGOLA 18: INTERVALLI E CAMBI DI CAMPO

18.1 INTERVALLI

Un intervallo è il tempo che trascorre tra due set. Tutti gli intervalli hanno una durata di tre minuti.

Durante questo periodo di tempo, si procede al cambio dei campi ed alla registrazione delle formazioni iniziali sul referto di gara.

L'intervallo tra il secondo ed il terzo set può essere esteso a 10 minuti dalla competente giuria su richiesta degli organizzatori.

18.2 CAMBIO DEI CAMPI

18.2.1 Dopo ogni set le squadre cambiano i campi, ad eccezione del set decisivo (Regola 7.1).

18.2.2 Nel set decisivo, quando la squadra al comando raggiunge gli 8 punti, le squadre cambiano i campi senza ritardo e le posizioni dei giocatori restano le stesse.
Se il cambio non viene effettuato quando la squadra al comando raggiunge gli 8 punti, si deve effettuare nel momento in cui l'errore viene segnalato; i punti conseguiti nel frattempo restano acquisiti.

CAPITOLO SESTO – IL GIOCATORE "LIBERO"

REGOLA 19: IL GIOCATORE "LIBERO"

19.1 DESIGNAZIONE DEL LIBERO

19.1.1 Ogni squadra ha il diritto di designare nella lista degli atleti uno o due specialista/i difensore/i: i "Libero".

19.1.2 Il/I Libero deve/ono essere registrato/i sul referto nelle speciali righe a loro riservate.

19.1.3 Il Libero in campo è il *Libero attivo*. Se c'è un altro Libero, questi è il *secondo* Libero per la squadra. Solo un Libero può essere in campo in ogni momento.

19.1.4 Nelle competizioni giocate con squadre di "pallavolo mista", ogni squadra ha il diritto di designare nella lista degli atleti uno specialista per sesso come difensore "Libero"; in alternativa la squadra può designare due specialisti Libero dello stesso sesso.

19.2 EQUIPAGGIAMENTO

I Libero devono indossare una uniforme (o giacca/canotta per il Libero ridesignato), che abbia un colore dominante differente da qualsiasi colore del resto della squadra. La divisa deve essere chiaramente contrastante rispetto al resto della squadra.

Le divise dei Libero devono essere numerate come il resto della squadra.

19.3 AZIONI PERMESSE AL "LIBERO"

19.3.1 LE AZIONI DI GIOCO

19.3.1.1 Il Libero è autorizzato a rimpiazzare qualsiasi giocatore difensore (Regola 7.4.1.2).

19.3.1.2 La sua prestazione è limitata come giocatore difensore e non gli è permesso di completare un attacco da qualsiasi posizione (incluso terreno di gioco e zona libera), se al momento del tocco la palla è completamente al di sopra del bordo superiore della rete.

19.3.1.3 Egli non può servire, murare o tentare di murare.

19.3.1.4 Un giocatore non può completare un attacco quando la palla si trova completamente al di sopra del bordo superiore della rete, se essa proviene da un "palleggio" con le dita rivolte verso l'alto del Libero che si trova nella sua zona d'attacco. La palla può essere liberamente attaccata se la stessa azione viene effettuata dal Libero che si trova al di fuori della sua zona d'attacco (Regola 13.3.6).

19.3.2 RIMPIAZZI DEI LIBERO

19.3.2.1 I rimpiazzi che coinvolgono il Libero non sono conteggiati come sostituzioni.

Essi sono illimitati, ma ci deve essere un'azione completata tra due rimpiazzi del Libero (a meno che non ci sia una rotazione forzata alla posizione 4, per penalizzazione, del Libero attivo o questi diventa inabile a giocare, rendendo l'azione non completata).

19.3.2.2 L'atleta regolarmente rilevato può rimpiazzare ed essere rimpiazzato da uno qualsiasi dei Libero. Il Libero attivo può essere rimpiazzato soltanto dallo stesso atleta che era stato da lui precedentemente rilevato o dal secondo Libero.

- 19.3.2.3 Prima dell'inizio di ogni set, il Libero non può entrare in campo fino a che il secondo giudice di gara non ha verificato la formazione iniziale ed autorizzato il rimpiazzo con uno dei giocatori in campo.
- 19.3.2.4 Gli altri rimpiazzati del Libero devono effettuarsi quando la palla è fuori gioco e prima del fischio di autorizzazione del servizio.
- 19.3.2.5 Un rimpiazzo effettuato dopo il fischio di autorizzazione del servizio, ma prima del colpo di servizio, non deve essere rigettato; tuttavia al termine dell'azione il capitano in gioco deve essere informato che ciò non è permesso e che la ripetizione sarà oggetto della sanzione di *Ritardo di gioco*.
- 19.3.2.6 Ogni susseguente simile rimpiazzo deve portare alla immediata interruzione del gioco e alla sanzione di un "ritardo di gioco". La squadra che andrà al servizio sarà conseguente al tipo di ritardo assegnato.
- 19.3.2.7 Il Libero ed il giocatore da lui rimpiazzato, devono entrare ed uscire dal campo attraverso la "zona di rimpiazzo del Libero".
- 19.3.2.8 Tutti i rimpiazzati del Libero devono essere registrati sul referto di gara.
- 19.3.2.9 Un rimpiazzo irregolare del Libero può avvenire (tra l'altro):
- ◆ Quando non vi è una azione di gioco completata tra susseguenti rimpiazzati del Libero;
 - ◆ quando il Libero è rimpiazzato da un atleta diverso dal secondo Libero o da quello da lui rimpiazzato.
- Un rimpiazzo irregolare del Libero deve essere considerato alla stessa stregua di una sostituzione irregolare:
- ◆ se il rimpiazzo irregolare è rilevato prima dell'inizio dell'azione seguente, deve essere corretto dai giudici di gara e la squadra deve essere sanzionata per "ritardo di gioco";
 - ◆ se invece viene rilevato dopo il colpo di servizio, le conseguenze sono le stesse di una sostituzione irregolare.
- 19.3.2.10 Nelle competizioni giocate con squadre di "pallavolo mista", il Libero deve rimpiazzare soltanto un giocatore di uguale sesso.
- 19.3.2.11 E' consentita in gioco la presenza di un solo Libero per squadra.

19.4 RIDESIGNAZIONE DI UN NUOVO LIBERO

- 19.4.1 Un Libero diviene inabile a giocare se si infortuna, si ammala, viene espulso o squalificato. Un Libero può essere dichiarato inabile a giocare per qualsiasi ragione dall'allenatore o, in sua assenza, dal capitano in gioco.
- 19.4.2 Squadra con un Libero
- 19.4.2.1 Quando un solo Libero è disponibile per una squadra secondo la Regola 19.4.1, o la squadra ne ha registrato solo uno a referto, e questo Libero diventa o viene dichiarato inabile a giocare, l'allenatore (o il capitano in gioco, se l'allenatore non è presente), può ridesignare come Libero, per il resto della gara, qualsiasi altro giocatore (ad eccezione di quello rimpiazzato) non in campo al momento della ridesignazione.
- 19.4.2.2 Se il Libero attivo diventa inabile a giocare, può essere rimpiazzato dal giocatore che aveva rimpiazzato o immediatamente e direttamente in campo dal Libero ridesignato. Tuttavia, un Libero che è stato oggetto di ridesignazione non può rientrare in gioco per il resto della gara. Se il Libero non è in campo quando viene dichiarato inabile a giocare, può essere ugualmente oggetto di ridesignazione. Il Libero dichiarato inabile a giocare non può rientrare in gioco per il resto della gara.
- 19.4.2.3 L'allenatore, o il capitano in gioco, se l'allenatore non è presente, contatta il secondo giudice di gara per informarlo della ridesignazione.
- 19.4.2.4 Se un Libero ridesignato diventa o viene dichiarato inabile a giocare, ulteriori ridesignazioni sono permesse.
- 19.4.2.5 Se l'allenatore chiede che il capitano della squadra sia ridesignato come Libero, ciò è permesso, ma in questo caso egli deve rinunciare a tutti i suoi diritti di *leader*.
- 19.4.2.6 Nel caso di ridesignazione del Libero, il numero del giocatore ridesignato deve essere registrato sul referto nello spazio "osservazioni".
- 19.4.2.7 Nelle competizioni giocate con squadre di "pallavolo mista", se una squadra ha designato nella lista degli atleti un solo specialista come difensore Libero e questi viene dichiarato inabile a giocare, è concessa la ridesignazione del Libero anche se non dello stesso sesso di quello dichiarato inabile.

- 19.4.3 Squadra con due Libero
- 19.4.3.1 Quando una squadra ha registrato a referto due Libero, ma uno diventa inabile a giocare, la squadra ha diritto di giocare con un solo Libero. Nessuna ridesignazione sarà concessa, a meno che il Libero rimanente sia inabile a continuare a giocare per la gara.
- 19.4.3.2 Nelle competizioni giocate con squadre di "pallavolo mista", nel caso si verifichi il caso sopra riportato, è concessa la ridesignazione del Libero anche se non dello stesso sesso di quello dichiarato inabile.
- 19.4.3.3 Nelle competizioni giovanili, ove si verifichi quanto riportato al punto 19.4.3.1 ed il ruolo del Libero sia ricoperto da un giocatore "Fuori Quota", nel caso sia presente in panchina un altro atleta "Fuori Quota", anche quest'ultimo può essere ridesignato quale Libero.
- 19.5 ESPULSIONE E SQUALIFICA
- 19.5.1 Se il Libero è espulso o squalificato può essere rimpiazzato direttamente dal secondo Libero della squadra. Se la squadra dispone di un solo Libero, ha il diritto di effettuare la ridesignazione.
- 19.5.1.1 Nelle competizioni giocate con squadre di "pallavolo mista", è concessa la ridesignazione del Libero anche se non dello stesso sesso di quello dichiarato inabile.
- 19.5.1.2 Nelle competizioni giovanili, ove si verifichi quanto riportato al punto 19.5.1 ed il ruolo del Libero sia ricoperto da un giocatore "Fuori Quota", nel caso sia presente in panchina un altro atleta "Fuori Quota", anche quest'ultimo può essere ridesignato quale Libero.

CAPITOLO SETTIMO – COMPORTAMENTO DEI PARTECIPANTI

REGOLA 20: REQUISITI DEL COMPORTAMENTO

20.1 CONDOTTA SPORTIVA

- 20.1.1 I partecipanti devono conoscere le Regole di Gioco ed uniformarvisi.
- 20.1.2 I partecipanti devono accettare le decisioni arbitrali con sportività, senza discuterle. In caso di dubbio può essere richiesta una spiegazione solo attraverso il capitano in gioco.
- 20.1.3 I partecipanti devono astenersi da azioni o atteggiamenti atti ad influenzare le decisioni dei giudici di gara o a coprire i falli commessi dalla propria squadra.

20.2 FAIR-PLAY

- 20.2.1 I partecipanti devono comportarsi con rispetto e cortesia nello spirito del *fair-play*, non solo nei confronti dei giudici di gara, ma anche verso tutti gli altri giudici, gli avversari, i propri compagni e gli spettatori.
- 20.2.2 E' permessa la comunicazione fra i componenti la squadra durante la gara (Regola 5.2.3.4).

REGOLA 21: CONDOTTA SCORRETTA E SUE SANZIONI

21.1 LIEVE CONDOTTA SCORRETTA

Una *lieve condotta scorretta* non è soggetta a sanzioni. E' compito del primo giudice di gara prevenire il raggiungimento del livello di condotta sanzionabile. Questo avviene in due fasi:

- ◆ fase 1: assegnando un avvertimento verbale tramite il capitano in gioco;
- ◆ fase 2: esibendo un cartellino giallo all'indirizzo del componente la squadra interessato. Questo avvertimento ufficiale non è una sanzione ma un simbolo che tale componente – e per estensione la sua squadra – ha raggiunto il livello di condotta sanzionabile per la gara. E' registrato a referto, ma non ha conseguenze immediate.

21.2 CONDOTTA SCORRETTA DA SANZIONARE

La condotta scorretta di un componente la squadra verso gli ufficiali di gara, gli avversari, i compagni o il pubblico, è classificata in tre categorie secondo la gravità degli atti.

- 21.2.1 Condotta maleducata: azione contraria alle buone maniere o ai principi morali.
- 21.2.2 Condotta offensiva: gesti o parole insultanti o diffamatori, od ogni atto che esprima disprezzo.

- 21.2.3 Aggressione: attacco fisico effettivo o comportamento aggressivo o minaccioso.
- 21.3 *SCALA DELLE SANZIONI*
In relazione alla gravità della condotta scorretta, secondo il giudizio del primo giudice di gara, le sanzioni applicabili e registrate sul referto di gara sono: penalizzazione, espulsione o squalifica.
- 21.3.1 *PENALIZZAZIONE*
La prima condotta maleducata di un componente la squadra nella gara è sanzionata con un punto e il servizio alla squadra avversaria.
- 21.3.2 *ESPULSIONE*
- 21.3.2.1 Un componente la squadra sanzionato con l'espulsione non può giocare per il resto del set, deve essere immediatamente sostituito in maniera regolamentare se si trova in campo e deve restare seduto nell'area di penalizzazione (Regola 1.4.6; Figura 1), senza altre conseguenze.
Un allenatore espulso perde il diritto ad intervenire nel set e deve restare seduto nell'area di penalizzazione.
- 21.3.2.2 La prima condotta offensiva da parte di un componente della squadra è sanzionata con la espulsione, senza altre conseguenze.
- 21.3.2.3 La seconda condotta maleducata nella gara da parte dello stesso componente della squadra è sanzionata con la espulsione, senza altre conseguenze.
- 21.3.3 *SQUALIFICA*
- 21.3.3.1 Un componente della squadra sanzionato con la squalifica deve essere immediatamente sostituito in maniera regolamentare se si trova in campo e deve lasciare l'area di controllo per il resto della gara, senza altre conseguenze.
- 21.3.3.2 Il primo attacco fisico o comportamento aggressivo o minaccioso è sanzionato con la squalifica, senza altre conseguenze.
- 21.3.3.3 La seconda condotta offensiva nella gara da parte di uno stesso componente della squadra è sanzionata con la squalifica, senza altre conseguenze.
- 21.3.3.4 La terza condotta maleducata nella gara da parte dello stesso componente la squadra, è sanzionata con la squalifica, senza altre conseguenze.
- 21.4 *APPLICAZIONE DELLE SANZIONI*
- 21.4.1 Tutte le sanzioni per condotta scorretta sono individuali, restano in carico per l'intera gara e sono registrate sul referto di gara.
- 21.4.2 Il ripetersi della condotta scorretta da parte dello stesso componente della squadra nella gara, è sanzionato progressivamente (Regola 21.2 e 21.3; Figura 9 –il componente della squadra riceve una sanzione più pesante per ogni successiva condotta scorretta).
- 21.4.3 La espulsione o la squalifica per condotta offensiva o aggressione non richiedono sanzioni precedenti.
- 21.5 *CONDOTTA SCORRETTA PRIMA E TRA I SET*
Qualsiasi condotta scorretta tenuta prima o tra i set è sanzionata secondo quanto previsto dalla Regola 21.3 e le sanzioni applicate nel set seguente.
- 21.6 *CARTELLINI*
- AVVERTIMENTO: fase 1 - verbale, senza cartellini
fase 2 – cartellino giallo (Regola 21.1)
- PENALIZZAZIONE: cartellino rosso (Regola 21.3.1)
- ESPULSIONE: cartellino giallo e rosso insieme (Regola 21.3.2)
- SQUALIFICA: cartellini giallo e rosso separatamente (Regola 21.3.3)

SEZIONE II - I GIUDICI DI GARA

REGOLA 22: COLLEGIO ARBITRALE E PROCEDURE

22.1 *COMPOSIZIONE*

Il collegio arbitrale per una gara è composto dai seguenti ufficiali:

- il primo giudice di gara (G.d.G.);
- il secondo giudice di gara;
- il segnapunti;
- quattro (due) giudici di linea.

La loro posizione è indicata nella Figura 10.

Per le competizioni mondiali e ufficiali FIVB, è prevista la presenza di un assistente segnapunti (Regola 26).

22.2 *PROCEDURE*

22.2.1 Soltanto il primo ed il secondo G.d.G. possono fischiare durante la gara:

22.2.1.1 il primo G.d.G. fischia per autorizzare il servizio che dà inizio alla azione di gioco;

22.2.1.2 il primo ed il secondo G.d.G. fischiano la fine dell'azione, se sono certi che sia stato commesso un fallo e ne hanno individuato la natura.

22.2.2 Essi possono fischiare quando la palla è fuori gioco, per indicare che autorizzano o respingono una richiesta della squadra.

22.2.3 Immediatamente dopo aver fischiato per stabilire il completamento dell'azione di gioco, essi devono segnalare con i gesti ufficiali (Regola 28.1):

22.2.3.1 se il fallo è fischiato dal primo G.d.G., egli indicherà nell'ordine:

la squadra che dovrà servire;

la natura del fallo;

il/i giocatore/i che lo ha/hanno commesso (se necessario).

22.2.3.2 se il fallo è fischiato dal secondo G.d.G., egli indicherà:

a) la natura del fallo;

b) il giocatore che lo ha commesso (se necessario);

c) la squadra al servizio, ripetendo il gesto ufficiale del primo G.d.G..

In questo caso il primo G.d.G. non deve mostrare né la natura del fallo né il giocatore in fallo, ma solo la squadra che dovrà effettuare il servizio.

22.2.3.3 Nel caso di un fallo di attacco o di muro da parte di difensore o del Libero, entrambi i G.d.G. si comportano come previsto dalle Regole 22.2.3.1 e 22.2.3.2.

22.2.3.4 Nel caso di doppio fallo, entrambi i G.d.G. indicano nell'ordine:

a) la natura del fallo;

b) i giocatori in fallo (se necessario);

La squadra che eseguirà il servizio seguente sarà quindi indicata dal primo G.d.G..

REGOLA 23: PRIMO GIUDICE DI GARA

23.1 *POSIZIONE*

Il primo G.d.G. svolge le sue funzioni in piedi su un seggiolone sistemato ad una delle estremità della rete, dal lato opposto del segnapunti. I suoi occhi debbono trovarsi approssimativamente 50 cm al di sopra della rete.

23.2 *AUTORITA'*

23.2.1 Il primo G.d.G. dirige la gara dall'inizio alla fine. Egli ha autorità su tutti i componenti del collegio arbitrale ed i componenti delle due squadre.

Durante la gara le sue decisioni sono definitive.

Egli è autorizzato ad annullare le decisioni degli altri componenti del collegio arbitrale, se giudica che questi siano in errore. Può anche rimpiazzare un componente del collegio arbitrale che non svolga correttamente le proprie funzioni.

- 23.2.2 Controlla altresì l'operato dei raccattapalle e degli asciugatori.
- 23.2.3 Ha autorità per decidere su ogni questione concernente il gioco, incluse quelle non specificate dalle Regole.
- 23.2.4 Non deve permettere alcuna discussione sulle sue decisioni.
Tuttavia, su richiesta del capitano in gioco, deve dare spiegazioni sull'applicazione o interpretazione delle Regole su cui ha basato la sua decisione.
Se il capitano in gioco non condivide questa spiegazione e intende formalizzare una protesta, deve immediatamente riservarsi il diritto di registrare un'istanza al termine della gara. Il primo G.d.G. è obbligato ad autorizzare tale facoltà del capitano in gioco.
- 23.2.5 Il primo G.d.G. ha la responsabilità di decidere prima e durante la gara se le attrezzature dell'area di gioco e le condizioni soddisfano i requisiti di gioco.

23.3 *RESPONSABILITA'*

- 23.3.1 Prima dell'incontro, il primo G.d.G.:
- 23.3.1.1 controlla le condizioni dell'area di gioco, dei palloni e delle attrezzature;
- 23.3.1.2 effettua il sorteggio con i capitani delle squadre;
- 23.3.1.3 controlla il riscaldamento delle squadre.
- 23.3.2 Durante la gara, è autorizzato:
- 23.3.2.1 a comunicare gli *avvertimenti* alle squadre;
- 23.3.2.2 a sanzionare le *condotte scorrette* ed i *ritardi di gioco*;
- 23.3.2.3 a decidere su:
- a) i falli del giocatore al servizio e di posizione della squadra che serve, compreso il velo;
 - b) i falli di tocco di palla;
 - c) i falli sopra la rete e il contatto falloso del giocatore con la rete, primariamente dal lato dell'attaccante;
 - d) l'attacco falloso del Libero e dei difensori;
 - e) l'attacco completato di un giocatore su palla, completamente al di sopra del bordo superiore della rete, proveniente da un "palleggio" con le dita rivolte verso l'alto del Libero che si trova nella sua zona d'attacco;
 - f) la palla che attraversa completamente il piano verticale della rete sotto di essa;
 - g) il muro effettivo da parte del difensore o il tentativo di muro del Libero;
 - h) la palla che attraversa il piano verticale della rete totalmente o parzialmente all'esterno dello spazio di passaggio verso il campo opposto, o colpisce l'antenna dal suo lato del campo;
 - i) la palla di servizio e il terzo tocco di squadra che passa sopra o all'esterno dell'antenna dal suo lato del campo.
- 23.3.3 Al termine della gara, controlla il referto e lo firma (Regola 25.2.3.3).

REGOLA 24: SECONDO GIUDICE DI GARA

24.1 *POSIZIONE*

Il secondo G.d.G. svolge le sue funzioni in piedi vicino al palo, fuori dal terreno di gioco, dal lato opposto e di fronte al primo G.d.G. (Figura 10).

24.2 *AUTORITA'*

- 24.2.1 Il secondo G.d.G. assiste il primo, ma ha anche il proprio campo di competenza (Regola 24.3).
Può rimpiazzare il primo G.d.G. se questi è impossibilitato a continuare a svolgere le proprie funzioni.
- 24.2.2 Egli può, senza fischiare, anche segnalare al primo G.d.G. i falli fuori dalla sua competenza, ma senza insistere.
- 24.2.3 Controlla l'operato del/dei segnapunti.
- 24.2.4 Controlla il comportamento dei componenti delle squadre seduti in panchina ed avverte il primo G.d.G. di qualsiasi loro condotta scorretta.

- 24.2.5 Controlla i giocatori nell'area di riscaldamento (Regola 4.2.3).
- 24.2.6 Autorizza le interruzioni di gioco regolamentari, ne controlla la durata e respinge le richieste improprie.
- 24.2.7 Controlla il numero di tempi di riposo e di sostituzioni utilizzati da ciascuna squadra e segnala al primo G.d.G. ed all'allenatore interessato il 2° tempo di riposo e la 5° (quinta) e 6° (sesta) sostituzione richiesti.
- 24.2.8 In caso di infortunio di un giocatore, autorizza una sostituzione eccezionale (Regola 15.7) o concede il tempo di recupero di 3' (Regola 17.1.2).
- 24.2.9 Controlla le condizioni del terreno, particolarmente nella zona di attacco. Durante la gara, controlla anche che i palloni mantengano le condizioni regolamentari.
- 24.2.10 Controlla i componenti delle squadre nelle aree di penalizzazione ed avverte il primo G.d.G. di qualsiasi loro condotta scorretta.

24.3 *RESPONSABILITA'*

- 24.3.1 All'inizio di ciascun set, al cambio di campo nel set decisivo ed ogni volta che è necessario, il 2° G.d.G. verifica che le posizioni effettive dei giocatori in campo corrispondano a quelle riportate sui tagliandi delle formazioni iniziali.
- 24.3.2 Durante la gara, decide, fischia e segnala:
 - 24.3.2.1 la penetrazione nel campo avverso e nello spazio avverso sotto la rete (Regola 11.2);
 - 24.3.2.2 i falli di posizione della squadra in ricezione (Regola 7.5);
 - 24.3.2.3 il contatto falloso di un giocatore con la rete, primariamente dal lato del muro, e con l'antenna situata dal suo lato del campo;
 - 24.3.2.4 il muro effettivo dei giocatori difensori o il tentativo di muro del Libero (Regole 14.6.2 e 14.6.6), o l'attacco falloso dei difensori o del Libero;
 - 24.3.2.5 il contatto della palla con un oggetto esterno (Regole 8.4.2; 8.4.3);
 - 24.3.2.6 il contatto della palla con il terreno, quando il primo G.d.G. non è in condizione di vedere il contatto (Regola 8.3);
 - 24.3.2.7 la palla che attraversa il piano verticale della rete, totalmente o parzialmente all'esterno dello spazio di passaggio verso il campo opposto, o colpisce l'antenna dal suo lato del campo.
 - 24.3.2.8 la palla di servizio e il terzo tocco di squadra che passa sopra o all'esterno dell'antenna dal suo lato del campo.
- 24.3.3 Al termine della gara controlla e firma il referto.

REGOLA 25: SEGNAPUNTI

25.1 *POSIZIONE*

Il segnapunti svolge le sue funzioni seduto ad un tavolo sistemato dalla parte opposta del campo rispetto al primo G.d.G. e di fronte ad esso (Figura 10).

25.2 *RESPONSABILITA'*

Egli compila il referto secondo le Regole, in cooperazione con il secondo G.d.G..

Egli usa un campanello o altro dispositivo sonoro per informare sulle irregolarità o avvertire i G.d.G. secondo le proprie responsabilità.

- 25.2.1 Prima della gara e di ciascun set, il segnapunti:
 - 25.2.1.1 registra i dati della gara e delle squadre, incluso nomi e numeri dei Libero, secondo le modalità previste, e raccoglie le firme dei capitani e degli allenatori;
 - 25.2.1.2 registra le formazioni iniziali delle squadre secondo quanto riportato sui relativi tagliandi. Se non riceve per tempo i tagliandi delle formazioni iniziali, deve informare immediatamente il secondo G.d.G..
- 25.2.2 Durante la gara il segnapunti:
 - 25.2.2.1 registra i punti acquisiti;
 - 25.2.2.2 controlla l'ordine di servizio di ciascuna squadra e segnala qualunque errore ai G.d.G. immediatamente dopo il colpo di servizio;
 - 25.2.2.3 è incaricato di registrare le richieste di sostituzione e i tempi di riposo, controllandone il numero ed informandone il secondo G.d.G.;
 - 25.2.2.4 segnala ai G.d.G. le richieste di interruzioni regolamentari del gioco al di fuori delle regole;

- 25.2.2.5 comunica ai G.d.G. la fine del set e l'acquisizione dell'ottavo punto nel set decisivo;
- 25.2.2.6 registra gli avvertimenti, le sanzioni e le richieste improprie;
- 25.2.2.7 registra tutti gli altri eventi su direttiva del secondo G.d.G., come sostituzioni eccezionali (Regola 15.7), tempo di recupero (Regola 17.1.2), interruzioni prolungate (Regola 17.3), interferenze esterne (Regola 17.2), ridesignazioni del Libero, ect.
- 25.2.3 Alla fine della gara, il segnapunti:
 - 25.2.3.1 registra il risultato finale;
 - 25.2.3.2 in caso di istanza, con l'autorizzazione del primo G.d.G., annota o permette di annotare sul referto al capitano o a un dirigente della squadra proponente, una breve e sintetica dichiarazione sull'evento oggetto della stessa;
 - 25.2.3.3 dopo aver firmato egli stesso il referto, raccoglie le firme dei G.d.G..

REGOLA 26: ASSISTENTE SEGNAPUNTI (non trova applicazione nei campionati Uisp)

26.1 POSIZIONE

L'assistente segnapunti esplica la sua funzione seduto al tavolo accanto al segnapunti.

26.2 RESPONSABILITA'

Registra i rimpiazzi che coinvolgono il LIBERO.

Assiste il segnapunti nei compiti amministrativi della gara.

Se il segnapunti non può continuare a svolgere il suo lavoro, lo sostituisce nelle sue funzioni.

26.2.1 Prima della gara e del set, l'assistente segnapunti:

26.2.1.1 prepara il referto di controllo del Libero,

26.2.1.2 prepara il referto di riserva.

26.2.2 Durante la gara, l'assistente segnapunti:

26.2.2.1 registra i rimpiazzi e le ridesignazioni del Libero;

26.2.2.2 avverte i G.d.G. di ogni errore di rimpiazzo del Libero;

26.2.2.3 fa partire e terminare il tempo relativo al Tempo di Riposo Tecnico;

26.2.2.4 aziona il segnapunti manuale posto sul tavolo segnapunti;

26.2.2.5 si assicura della concordanza del tabellone segnapunti;

26.2.2.6 se necessario, aggiorna il referto di gara di riserva e lo fornisce al segnapunti.

26.2.3 Al termine della gara, l'assistente segnapunti:

26.2.3.1 firma il modulo di controllo del Libero e lo consegna per la verifica;

26.2.3.2 firma il referto di gara.

REGOLA 27: GIUDICI DI LINEA

27.1 POSIZIONE

Se sono impiegati solo due Giudici di Linea, essi si pongono agli angoli del campo più vicini alla destra di ogni G.d.G., diagonalmente a 1 o 2 metri dall'angolo.

Ciascuno di loro controlla la linea di fondo e quella laterale dal proprio lato (Figura 10).

Essi sono in piedi nella zona libera, da 1 a 3 metri da ogni angolo del terreno di gioco, sul prolungamento immaginario della linea che controllano.

Le linee di fondo sono controllate dal giudice di linea a sinistra del primo G.d.G. e da quello a sinistra del secondo G.d.G., quelle laterali dagli altri due (Figura 10).

27.2 RESPONSABILITA'

27.2.1 I giudici di linea assolvono le loro funzioni utilizzando delle bandierine (40x40 cm), per segnalare:

27.2.1.1 la palla "dentro" e "fuori" (Regole 8.3 e 8.4) ogni qualvolta essa cade al suolo nelle vicinanze della/e linea/e di loro competenza;

27.2.1.2 la palla "fuori", che è stata toccata dalla squadra ricevente (Regola 8.4);

27.2.1.3 la palla che tocca l'antenna, la palla di servizio e di terzo tocco della squadra che supera la rete all'esterno dello spazio di passaggio, ecc. (Regole 8.4.3 e 8.4.4);

27.2.1.4 un giocatore (escluso quello al servizio) che si trova fuori dal suo campo al momento di servizio;

- 27.2.1.5 i falli di piede dei giocatori al servizio (Regola 12.4.3);
27.2.1.6 ogni contatto con la parte superiore dell'antenna dal proprio lato del campo, da parte di un giocatore durante la sua azione di giocare la palla o che interferisce nel gioco.
27.2.1.7 La palla che attraversa la rete all'esterno dello spazio di passaggio verso il campo opposto o tocca l'antenna dal proprio lato del campo.
27.2.2 I giudici di linea devono ripetere la segnalazione su richiesta del primo G.d.G..

REGOLA 28: GESTI UFFICIALI

28.1 SEGNALAZIONI DEI GIUDICI DI GARA (Figura 11)

I Giudici di Gara devono indicare con i gesti ufficiali la ragione del loro fischio (natura del fallo fischiato o lo scopo dell'interruzione autorizzata).

Il segnale deve essere mantenuto per un momento e, se è eseguito con una mano, questa corrisponde al lato della squadra in fallo o che ha richiesto.

28.2 SEGNALAZIONE DEI GIUDICI DI LINEA

I giudici di linea devono indicare la natura del fallo sanzionato, effettuando il gesto ufficiale con la bandierina e mantenendolo per un breve lasso di tempo.

ISTANZE

Le istanze debbono essere preannunciate dal capitano in gioco della squadra al primo G.d.G., verbalmente al momento del verificarsi del fatto che dà luogo alla contestazione.

Il primo G.d.G. è tenuto ad annotare immediatamente il preannuncio sul referto ed il capitano della squadra ha il diritto di accertare l'avvenuta annotazione.

In difetto di questa annotazione l'istanza è inammissibile. Sempre a pena di inammissibilità, entro quindici minuti dalla fine della gara, l'istanza deve essere confermata per iscritto dal capitano o da un dirigente della squadra al primo G.d.G..

Il segnapunti provvede ad annotare sul referto, o permette di annotare al capitano o al dirigente accompagnatore della squadra proponente, una breve e sintetica dichiarazione sull'evento oggetto della stessa istanza, nonché riportando l'orario di inizio della trascrizione.

L'istanza è inammissibile se la squadra non ha portato a termine la partita per ritiro dal terreno di gioco. L'istanza, infine, si propone con lettera raccomandata da inviarsi, a pena di inammissibilità, entro le ventiquattro ore successive alla gara, in duplice esemplare, di cui uno alla competente Commissione Gare, allegando la ricevuta del versamento del previsto contributo, e l'altro al sodalizio avversario.

I Giudici di Gara, nella loro funzione di notai dei fatti, debbono comunque accettare le istanze, anche quando si possa presupporre che siano inammissibili. Sarà la competente Commissione Gare a stabilirne la eventuale inammissibilità.

CASISTICA

La casistica è l'interpretazione ufficiale delle Regole di Gioco della FIVB, della FIPAV, ed opportunamente adottate ed adattate dalla U.I.S.P., alla quale debbono attenersi tutti gli affiliati.

La casistica è stata integrata con le ulteriori interpretazioni fornite dal Settore Tecnico Uisp.

REGOLA 1: AREA DI GIOCO

1. Il primo G.d.G. può decidere sulla omologabilità dell'area di gioco?

Sì, prima dell'inizio della gara, il G.d.G. deve controllare l'area di gioco e le attrezzature per constatarne la rispondenza alle Regole di gioco.

Se riscontra delle irregolarità, tali da rendere il campo inagibile, deve esigere dal sodalizio ospitante il reperimento di uno altro campo idoneo.

Se ciò non è possibile, non deve far disputare la gara.

2. Come si deve comportare il G.d.G. nel caso in cui un tabellone di pallacanestro o una porta di calcio a 5 si trovi all'interno della zona libera?

Se risulta possibile il G.d.G., per tempo, deve richiederne lo spostamento alla Società ospitante, al fine di eliminare l'interferenza.

Se non è possibile eliminarla, il 1° G.d.G. deve ritenere terminata l'azione di gioco ogni qualvolta la palla impatta in tali ostacoli, sanzionando il fallo alla squadra che ve l'ha inviata.

Nel caso in cui, in tale situazione, la zona di servizio ha una profondità tale che il giocatore al servizio può essere coperto dal tabellone o dalla porta alla vista dei giocatori in ricezione e/o del 1° G.d.G., quest'ultimo deve pretendere che il servizio sia eseguito da una posizione per cui l'azione non sia coperta da tali ostacoli. Di tale evenienza il G.d.G. deve informare i capitani delle squadre.

Se la palla lanciata dal giocatore al servizio colpisce il tabellone o il canestro, si deve ritenere fallo di servizio. Se la palla di servizio, dopo essere stata colpita dal battitore, impatta con il tabellone o il canestro, si deve considerare il servizio falloso.

3. Nel caso in cui la zona libera non sia delimitata da transenne, tabelloni pubblicitari, ecc., ma da una linea tracciata sul pavimento, può il giocatore al servizio eseguire la battuta oltre tale limite?

Sì, la zona libera deve essere delimitata da ostacoli e non da linee sul terreno. Pertanto la zona libera si estende in profondità fino al primo ostacolo posto sul pavimento, che deve delimitare il rettangolo simmetrico della zona libera intorno al terreno di gioco.

E' perciò ovvio che gli ostacoli posti sul terreno per delimitare la zona libera, debbono essere posizionati in modo tale da formare appunto un rettangolo simmetrico per segmenti retti allineati senza soluzione di continuità.

Gli ostacoli costituiti dai basamenti di sostegno dei tabelloni da pallacanestro e dalle porte di calcio a cinque/pallamano sono esclusi da tale considerazione, purché opportunamente protetti contro il rischio di infortuni; in caso contrario la zona libera terminerà in corrispondenza di tali ostacoli.

4. Nel caso in cui la zona libera presenti un dislivello rispetto al terreno di gioco, quale deve essere considerato il limite della zona libera?

La presenza sul pavimento di un dislivello, anche minimo, rispetto al terreno di gioco, costituisce il limite della zona libera. E' invece da ritenersi regolare un'area di gioco la cui zona libera presenti colori diversi dello stesso materiale o sia formata da più materiali, purché tutti posizionati allo stesso livello e conformi alla Regola 1.2.

5. Si può recuperare la palla al di fuori della zona libera?

Sì, i giocatori possono giocare la palla oltre la propria zona libera anche se al momento di colpirla si trovano o saltano da una superficie di livello diverso da quello del piano dell'area di gioco o si avvalgono del sostegno di strutture o di un compagno. La palla non può essere recuperata al di fuori della zona libera avversaria. Fuori dalla zona libera, in caso di ostacolo da parte di uno spettatore o altro soggetto, l'azione non viene ripetuta.

6. Se nel recupero di una palla un giocatore viene ostacolato nella zona libera da uno spettatore, da altri soggetti esterni al gioco (fotografi, operatori, ecc) da un giudice di gara, l'azione deve essere ripetuta?

No, nel caso dei G.d.G che, in tale evenienza, devono spostarsi per non intralciare l'azione del giocatore, ma se nonostante ciò la sua posizione risulta comunque di ostacolo per l'atleta, l'azione non deve essere rigiocata, come non lo deve quando l'ostacolo è costituito dalle attrezzature (pali, seggiolone, ecc.).

Nel caso invece l'interferenza sia costituita da altri soggetti che non dovrebbero sostare nella zona libera, l'azione deve essere ripetuta.

7. Cosa succede se a causa di umidità il terreno di gioco diventa scivoloso?

Il 1° G.d.G. può dichiarare impraticabile il terreno di gioco se ritiene che la situazione verificatasi non permetta il regolare svolgimento della gara, chiedendo la disponibilità di altro campo idoneo. Tuttavia, se valuta che l'asciugatura ripristini la praticabilità del terreno di gioco, deve intervenire in tal senso ritardando la ripresa del gioco.

8. Come si deve regolare il G.d.G. nel caso che la temperatura ambientale sia inferiore ai 10° C?

Quando il G.d.G. constata che la temperatura ambientale è inferiore ai 10° C, può dichiarare il campo impraticabile, in quanto il gioco può essere pericoloso a causa del freddo.

9. Se l'illuminazione non risulta adeguata, come si deve comportare il G.d.G.?

Deve considerare il terreno di gioco non regolamentare.

10. Se la zona di riscaldamento non è delimitata, come si deve comportare il giudice di gara?

In assenza di demarcazione, il giudice di gara autorizzerà le riserve di entrambe le squadre a sostare nelle rispettive zone di area libera in prossimità delle panchine e poste oltre il prolungamento virtuale della linea di fondo ed all'esterno della zona di servizio.

11. Se la zona di penalizzazione non è delimitata, come si deve comportare il giudice di gara?

In assenza di demarcazione, il giudice di gara individuerà un'apposita zona posta all'interno dell'area di controllo da destinarsi al riguardo, preferibilmente nei pressi del tavolo del segnapunti o del seggiolone arbitrale, al fine di poterla controllare agevolmente.

REGOLA 2: RETE E PALI

1. Come deve essere verificata la tensione della rete?

Il 1° G.d.G. deve controllare la tensione della rete servendosi di un pallone che, lanciato verso il centro della stessa, deve rimbalzare indietro con sufficiente forza. Questa operazione deve essere svolta alla verifica preliminare delle attrezzature.

2. E' consentito giocare con una rete che abbia delle maglie rotte?

No, salvo che l'inconveniente venga eliminato.

3. Se durante il gioco la rete si abbassa, o si rompe, come si comporterà il G.d.G.?

Se il naturale esito dell'azione ne è inficiato, il gioco deve essere interrotto e, dopo aver riparato o sostituito la rete, lo si deve riprendere facendo ripetere l'azione. Se la rete si abbassa o si rompe per l'impatto della palla di servizio e questa non supera il piano verticale della rete, viene comunque sanzionato il fallo di servizio; qualora invece la palla abbia superato la rete, il servizio dovrà essere ripetuto.

4. Come ci si deve comportare nel caso le antenne manchino o si deteriorino durante il gioco?

In caso di mancanza di una o di entrambe, o di loro deterioramento durante il gioco, senza possibilità di sostituzione, la gara si deve disputare senza antenne e sarà considerata regolare a tutti gli effetti.

Qualora, durante la gara, le antenne vengano reperite, devono essere posizionate durante il primo tempo di riposo o intervallo tra i set.

5. E' ammessa la presenza di tiranti per la tensione della rete posti tra il tirante superiore e quello inferiore?

Sì, la presenza di tiranti in corda o plastica nello spazio tra il termine della rete e il palo deve essere considerata regolamentare, ma se la palla li tocca l'azione di gioco termina (palla fuori). Qualora invece la palla attraversi il piano verticale della rete in tale spazio senza toccarli, l'azione dovrà essere valutata analogamente a qualsiasi altra azione in cui la palla oltrepassi il piano verticale della rete totalmente o parzialmente nello spazio esterno.

6. Quando deve misurarsi l'altezza della rete?

Il 1° ed il 2° G.d.G. debbono misurare l'altezza della rete nel momento prescritto dal protocollo di gara e quando lo ritengono opportuno, anche su richiesta dei capitani.

7. Come si deve comportare il G.d.G. in caso di mancanza dell'asta per la misurazione dell'altezza della rete?

La società ospitante è tenuta a mettere a disposizione dei G.d.G. un'asta per la misurazione dell'altezza della rete.

Qualora questa manchi, i G.d.G. decidono sull'altezza della rete prima dell'inizio della gara, segnalando il fatto sul rapporto di gara.

8. Quali sono le attrezzature complementari?

a – un seggiolone per il 1° G.d.G., posto in posizione centrale rispetto al campo e ad una distanza dalla rete tale da non disturbare il gioco, in modo da permettere all'arbitro di osservare il gioco da un'altezza di circa 50 cm al di sopra del bordo superiore della rete;

b – un tavolo con sedie per il segnapunti e l'assistente segnapunti;

c – le panche per le riserve e gli altri componenti delle squadre;

d – l'asta di misurazione dell'altezza della rete;

e – il tabellone segnapunti;

f – un portapalloni a 5 posizioni, nel caso la gara si giochi con il sistema dei 5 palloni;

g – manometro per la misurazione della pressione interna dei palloni;

h – due serie di palette numerate su entrambi i lati, da 1 a 18, ove previste;

i – rete di riserva;

l – antenne di riserva;

m – impianto acustico/visivo per le richieste delle interruzioni regolamentari, ove previsto;

n – avvisatore acustico per i Tempi di Riposo Tecnici.

REGOLA 3: PALLONI

1. Come si deve comportare il G.d.G. nel caso in cui il pallone si sgonfi durante il gioco?

La pressione interna dei palloni deve essere controllata con l'apposito manometro o, in sua assenza, premendo i pollici sulla loro superficie, che deve cedere senza opporre grande resistenza.

Se il pallone perde considerevolmente pressione durante una azione, il primo G.d.G. deve valutare se tale condizione ha inficiato sfavorevolmente l'esito dell'azione stessa ed in tal caso deciderne la ripetizione.

Si utilizzerà il pallone di riserva, con il quale, comunque, si deve giocare fino al termine del set.

2. Nei campionati U12 e U13 è sempre obbligatorio utilizzare il pallone tipo school?

L'utilizzo di tale pallone è previsto dalla Regola ed è comunque fortemente consigliato per il tipo di impatto del medesimo nei confronti degli atleti.

Qualora entrambe le squadre si accordassero diversamente, è tuttavia possibile utilizzare per la gara i normali palloni di gioco; il giudice di gara provvederà a far trascrivere tale circostanza nello spazio Osservazioni del referto.

REGOLA 4: SQUADRE

1. Gli iscritti nell'elenco dei partecipanti alla gara non presenti al momento dell'inizio della gara, possono prendervi parte al loro arrivo?

Sì, al loro arrivo, dopo il controllo della loro identità da parte di uno dei G.d.G. al termine dell'azione eventualmente in corso, possono svolgere subito le loro funzioni e prendere parte al gioco. Il fatto deve essere riportato sul referto di gara nello spazio "osservazioni", con tutti i dati necessari (set, punteggio, orario, squadra di appartenenza)

2. Può essere modificato l'elenco della composizione della squadra dopo la sua consegna ai G.d.G.?

Il Regolamento Gare prescrive che l'elenco, firmato dal capitano e dal dirigente, deve essere consegnato ai G.d.G. almeno 15 minuti prima dell'inizio della gara e che i nominativi non compresi in elenco non possono prendere parte alla gara stessa.

Pertanto la consegna dell'elenco esclude la successiva possibilità di una sua modifica, comprese eventuali aggiunte, ritenendo tale consegna come avvenuta trascrizione sul referto di gara.

3. Come si deve comportare il G.d.G., nel caso in cui i giocatori di una squadra siano sprovvisti dei numeri sulle maglie o gli stessi non siano regolamentari?

La numerazione delle maglie e relativa regolarità è obbligatoria e il G.d.G. deve esigerla anche se provvisoria. In nessun caso deve permettere lo svolgimento della gara senza i numeri sulle maglie.

Nel caso di numerazione non regolamentare, dovrà richiederne la regolarizzazione, anche ricorrendo a nastri adesivi o pennarelli; non è possibile la partecipazione di atleti con numeri identici duplicati o con segni particolari (barre, asterischi, ecc.).

Nel caso in cui, invece, durante la gara i numeri si dovessero staccare o la maglia strappare, in assenza di una maglia di riserva con la stessa numerazione, dovranno essere attuate le seguenti azioni, in tempi ovviamente ristretti:

- Se possibile, sostituzione dell'atleta e apposizione dello stesso numero su una nuova maglia;
- Nel caso non sia possibile apporre lo stesso numero, procedere con l'utilizzo di una nuova maglia anche con altro numero, riportando il fatto sul referto, sia pur continuando a registrare il numero originale nel prosieguo della gara;
- Quale ultima possibilità, far indossare all'atleta una canotta senza numero (in analogia a quanto previsto per il Libero).

Nel caso in cui non sia possibile sostituire l'atleta, la citata procedura dovrà avvenire in tempi brevissimi, altrimenti la squadra dovrà essere dichiarata incompleta per quel set.

4. Come si deve comportare il G.d.G. nel caso in cui i giocatori di una squadra non indossino una divisa uniforme?

Il G.d.G. deve fare il possibile perché la squadra risolva sollecitamente il problema. Ove ciò non sia possibile, deve permettere comunque la partecipazione al gioco di questi atleti, segnalando il caso sul rapporto di gara.

5. Si può giocare indossando sotto i pantaloncini della divisa regolamentare la calzamaglia o i pantaloni della tuta, oppure sotto la maglietta di gioco una maglietta attillata a maniche lunghe?

Sì, nel caso della calzamaglia o della maglietta a maniche lunghe non è necessaria alcuna autorizzazione; qualora però vengano indossate da più atleti, queste devono essere dello stesso colore.

Per bendaggi compressivi e imbottiture non sono invece previsti vincoli di colore.

E' inoltre ammissibile, previa autorizzazione del G.d.G., giocare con i pantaloni della tuta, o la tuta completa, a condizione che tutti i giocatori indossino i pantaloni della tuta e, nel caso delle tute complete, le medesime siano correttamente numerate. Salvo casi particolari non si deve tollerare che alcuni giocatori indossino la tuta e gli altri la maglia ed i pantaloncini.

6. Si può giocare con i guanti?

L'utilizzo dei guanti è vietato, di qualunque materiale e forma essi siano. Sono permessi solo leggeri guanti protettivi, per ragioni sanitarie, non totali (ovvero che escludano o, viceversa, comprendano, soltanto le dita).

7. Si può giocare con un gesso o una fasciatura?

Il 1° G.d.G. può permettere ad un giocatore di partecipare al gioco con una fasciatura leggera, semprechè tale fatto non costituisca pericolo per lui o per gli altri o un effettivo vantaggio per lo stesso.

8. Nell'ipotesi che nella caduta degli occhiali sul terreno di gioco le lenti si rompano, oppure un atleta smarrisca una lente a contatto, i G.d.G. devono interrompere l'azione?

Nel caso di rottura delle lenti di un occhiale i G.d.G. devono interrompere l'azione ed autorizzare la pulizia del terreno per la presenza di una situazione di pericolo (frammenti delle lenti). L'azione dovrà essere ripetuta.

Nel caso di perdita di una lente a contatto, il gioco non deve essere interrotto, né si potranno consentire perdite di tempo per la ricerca. Nel caso la squadra richieda uno o più tempi di riposo per effettuare tale ricerca, il G.d.G. dovrà consentire l'ingresso sul terreno di gioco ad uno o più giocatori e che non venga effettuata la prevista pulizia del campo interessato, fermo restando il limite temporale nella ricerca posto dalla durata del tempo di riposo.

9. Possono essere iscritti nell'elenco dei partecipanti alla gara atleti infortunati con le stampelle o con un arto ingessato rigidamente?

No, gli atleti iscritti nell'elenco devono essere in condizioni idonee per giocare; il G.d.G. non può autorizzare atleti con stampelle o ingessature rigide a prendere parte al gioco o sedersi in panchina.

10. Come si devono comportare gli atleti nell'area di riscaldamento?

Gli atleti che si trovano in tale area devono mantenere un comportamento consono, dal semplice riposo agli esercizi fisici (anche con l'ausilio di attrezzi non ingombranti o potenzialmente pericolosi) in attesa di essere chiamati per entrare in gioco. Possono dissetarsi, assumere medicinali ma non colloquiare o interagire con il pubblico: in quest'ultimi casi i G.d.G. dovranno intervenire.

11. Come ci si comporta nel caso della mancata presentazione di una squadra?

Nel caso una squadra non si presenti in campo entro i termini previsti (30' oltre l'orario stabilito per l'inizio della gara) i G.d.G. devono procedere al riconoscimento dei componenti della squadra presente, riportati sulla lista ufficiale e trascritti a referto. Allenatore e capitano firmano il referto di gara, così come i G.d.G. negli appositi spazi, senza riportare alcun risultato della gara; una copia viene consegnata alla squadra presente.

12. Se un componente la squadra non è in possesso di documenti per effettuare il riconoscimento, come si comporteranno i G.d.G.?

Se uno o più componenti la squadra si presentano al riconoscimento pre-gara senza documento d'identità e non può/possono produrre nemmeno una sua/loro foto da firmare nel retro, è prevista la possibilità del riconoscimento personale da parte di uno dei G.d.G., il quale deve dichiarare per iscritto tale avvenuto riconoscimento.

Al di fuori dei due G.d.G. ufficiali della gara, nessun'altra persona tesserata può effettuare questo riconoscimento personale, nemmeno un altro G.d.G. o dirigente di lega presente.

13. Possono i giocatori di una squadra dotarsi di una pezza di panno da utilizzarsi di tanto in tanto per asciugare il terreno di gioco nei pressi della loro posizione?

E' consentito, anzi raccomandato, dalla normativa della asciugatura del terreno di gioco, agli atleti di dotarsi di apposito panno per l'asciugatura personale del terreno. Il 1° G.d.G., però, non deve ritardare la ripresa del gioco per attendere che questa operazione personale si compia, ma deve far procedere il gioco normalmente. Ugualmente se l'atleta intento ad asciugare si dovesse trovare fuori posizione, dovrà essere sanzionato il relativo fallo.

14. Se durante il gioco un atleta perde una scarpa o la pezza per asciugare il terreno oppure tocca il campo avverso lasciando una vistosa macchia di sudore sul medesimo, come si comporteranno i giudici di gara?

Nei primi due casi l'azione di gioco continua e sarà cura dell'atleta recuperare la propria scarpa o la pezza; qualora queste siano finite accidentalmente nel campo opposto, il giudice valuterà se le stesse stiano interferendo con il gioco ed in tal caso dovrà interrompere l'azione e farla rigiocare senza altre conseguenze.

Analogamente, nel caso la macchia di sudore sia causa di interferenza o pericolo si dovrà procedere all'interruzione e ripetizione dell'azione.

15. Nei campionati giovanili quali sono le corrette modalità di utilizzo del/dei giocatore/i di sesso diverso?

Lo spirito della regola è quello di consentire, per ogni set, l'utilizzo di uno o più atleti di sesso diverso, a seconda del limite di categoria.

In pratica è consentito utilizzare il/gli atleta/i secondo le seguenti possibili situazioni:

- Utilizzo sin dall'inizio del set oppure a seguito di una sostituzione, ovviamente da conteggiare quale sostituzione regolamentare;
- L'atleta di sesso diverso potrà entrare ed uscire una sola volta nel corso del set, secondo la regola delle sostituzioni;
- Il numero di atleti utilizzati in ogni set è da considerarsi cumulativo, per cui nel caso un atleta sia entrato/uscito, deve essere conteggiato come un atleta partecipante e, pertanto, una eventuale seconda sostituzione deve essere considerata tale, quando possibile (U12), anche se in campo si trova fisicamente un solo atleta di sesso diverso.

16. Nei campionati giovanili quali sono le corrette modalità di utilizzo del/dei giocatore/i Fuori Quota?

Lo spirito della regola è quello di consentire, per ogni gara e quindi non con riferimento ai singoli set, l'utilizzo di un solo giocatore Fuori Quota in campo, cioè effettivamente in gioco.

Il giocatore Fuori Quota deve essere inoltre dello stesso sesso del campionato di categoria di riferimento, mentre nel caso di utilizzo in campionati giovanili di pallavolo mista dovrà essere rispettato solo il parametro numerico di atleti maschi e femmine presenti in campo.

In pratica è consentito utilizzare il/gli atleta/i secondo le seguenti possibili situazioni:

- utilizzo del Fuori Quota sin dall'inizio del set oppure a seguito di una sostituzione, ovviamente da conteggiare quale sostituzione regolamentare; in tal caso si dovrà prestare attenzione affinché in campo non sia già presente un altro Fuori Quota per la stessa squadra;
- l'atleta Fuori Quota potrà entrare ed uscire una sola volta nel corso del set, secondo la regola delle sostituzioni;
- il numero di atleti Fuori Quota utilizzati in ogni set o nel corso della gara non è da considerarsi cumulativo, bensì assoggettato al solo vincolo del rispetto regolamentare del numero complessivo di sostituzioni per set.
- la scelta di designare uno o più atleti nel ruolo di Libero preclude, per tutta la durata della gara, di poter utilizzare un eventuale ulteriore atleta Fuori Quota registrato a referto, indipendentemente dal fatto che i Libero entrino o meno in gioco.

Durante la gara si potrebbero verificare alcuni casi particolari:

- il Libero Fuori Quota diventa o viene dichiarato inabile: se si riscontrano le modalità previste dalla regola 19.4.2, sarà possibile utilizzare eventualmente un altro giocatore Fuori Quota iscritto a referto;

- il Libero della squadra diventa o viene dichiarato inabile: se si riscontrano le modalità previste dalla regola 19.4.2, sarà possibile utilizzare eventualmente un giocatore Fuori Quota iscritto a referto. In tale circostanza si precluderà il successivo utilizzo di ulteriori giocatori Fuori Quota in campo per tutta la rimanente parte dell'incontro;
- un atleta di una squadra viene espulso o squalificato: il giocatore Fuori Quota può sostituirlo solo se non vi siano altri giocatori Fuori Quota iscritti a referto con il ruolo di Libero, anche qualora non fossero mai stati schierati in gioco. Se la squadra non ha la possibilità di sostituire in maniera regolamentare l'atleta, perderà rispettivamente il set o la gara;
- un atleta di una squadra si infortuna: il giocatore Fuori Quota può sostituirlo solo se non vi siano altri giocatori Fuori Quota iscritti a referto con il ruolo di Libero, anche qualora non fossero mai stati schierati in gioco. Se la squadra non ha la possibilità di sostituire in maniera regolamentare l'atleta, verrà dichiarata incompleta.

REGOLA 5: I RESPONSABILI DELLA SQUADRA

- 1.** Può essere comunicata la formazione avversaria su richiesta del capitano in gioco?

No, le formazioni sono segrete e note solo ai G.d.G. e al segnapunti, i quali possono accogliere solo le richieste dei capitani in gioco, relativamente alle proprie formazioni. I capitani in gioco possono però chiedere al primo G.d.G. la verifica della formazione avversaria.

- 2.** Può il capitano in gioco chiedere spiegazioni su una decisione arbitrale?

A richiesta del capitano in gioco, il 1° G.d.G. deve fornire le spiegazioni richieste, senza ammettere però alcuna discussione.

E' consigliabile che i G.d.G. siano molto precisi nelle segnalazioni dei falli, ovviando così ad inutili richieste di spiegazione che, se reiterate, possono essere sanzionate.

- 3.** Da chi devono essere espletate le funzioni di capitano nell'intervallo fra un set e l'altro?

Nell'intervallo è il capitano della squadra che espleta tale funzione.

- 4.** Chi è autorizzato a richiedere ai G.d.G. la formazione della propria squadra?

Solo il capitano in gioco; tale richiesta, qualora avanzata da qualsiasi altro componente della squadra, dovrà essere considerata quale "richiesta impropria".

Analogamente ogni richiesta di quella previste dalla Regola 5.1.2.2 effettuata da un componente della squadra non autorizzato sarà considerata "richiesta impropria".

- 5.** E' permesso l'uso di mezzi tecnologici per comunicare con l'esterno?

Sì, l'uso dei mezzi di comunicazione elettrici/elettronici in panchina è consentito, purché non causino disturbo al regolare svolgimento della gara.

- 6.** E' consentito all'allenatore di chiedere il punteggio al segnapunti?

Sì, l'allenatore può chiedere al segnapunti, a gioco fermo e senza arrecare disturbo, il punteggio, il numero delle sostituzioni effettuate e dei tempi di riposo richiesti.

- 7.** Qual è il posto in panchina riservato all'allenatore?

E' il posto più vicino al segnapunti; tale posto non può essere occupato da altri componenti della squadra, ma può esservi posizionato, ad esempio, un computer portatile, l'allenatore può però, temporaneamente sedersi anche in altro posto della panchina.

- 8.** Come si devono comportare i G.d.G. nel caso in cui l'allenatore oltrepassi la *linea di delimitazione dell'allenatore* (quando presente) durante il gioco?

Qualora l'allenatore superi la citata linea di delimitazione senza intralciare il gioco, il 2° G.d.G. richiamerà la sua attenzione. Qualora tale comportamento si ripeta in modo ricorrente, si applicherà quanto previsto dalla Regola 21.

- 9.** Dove può posizionarsi un allenatore durante il gioco per guidare la sua squadra?

L'allenatore deve rimanere dietro la *linea di delimitazione dell'allenatore*; il suo prolungamento immaginario stabilisce il limite di spazio della sua zona operativa fino all'area di riscaldamento.

- 10.** E' consentito ad un allenatore in carrozzina prendere parte alla gara?

Sì. L'allenatore in carrozzina durante la gara si deve posizionare nel posto più vicino al segnapunti, senza però potersi muovere nella zona libera davanti alla stessa panchina, tranne durante i tempi di riposo e gli intervalli tra i set. Qualora, invece, l'allenatore necessiti per deambulare delle stampelle, può muoversi liberamente nella zona libera davanti alla panchina.

11. Può un allenatore, dopo aver firmato il referto, lasciare l'impianto di gioco e non farvi ritorno?

Sì, previa autorizzazione richiesta al 1° G.d.G., l'allenatore si può allontanare, come qualsiasi altro componente della squadra, senza specificarne le ragioni. Tale evento deve essere riportato nello spazio "osservazioni" del referto. Nel caso l'allenatore rientri durante la gara, riprende le sue funzioni; anche tale evento deve essere annotato.

12. Nel caso in cui l'allenatore iscritto a referto non sia presente all'inizio della gara, può essere sostituito dal vice allenatore?

Sì; su richiesta del capitano della squadra al 1° G.d.G., il vice allenatore apporrà la firma sul referto al posto dell'allenatore e ne svolgerà le funzioni, purché abbia i requisiti richiesti dalle normative; tale fatto verrà annotato nello spazio "osservazioni" del referto. Al momento dell'eventuale arrivo dell'allenatore, tale evento verrà annotato nello spazio "osservazioni" e da quel momento l'allenatore svolgerà le sue funzioni.

13. Nel caso l'allenatore entri in campo come giocatore, il vice allenatore può prendere il suo posto e dirigere la squadra?

No, il vice allenatore sostituisce l'allenatore soltanto quando questi abbandona l'area di gioco, anche momentaneamente, purché abbia i requisiti richiesti dalle normative.

14. Il vice allenatore può dare istruzioni alla squadra?

Il vice allenatore, come tutti gli altri componenti della panchina, può dare istruzioni. La dizione "senza diritto di intervento" della Regola 5.3.1 si riferisce alle richieste di tempi di riposo e sostituzioni, il cui diritto a proporle è riservato esclusivamente all'allenatore.

15. Il vice allenatore si può recare presso l'area di riscaldamento per parlare con le riserve?

Sì; il vice allenatore può recarsi dalla panchina presso l'area di riscaldamento per comunicare brevemente con gli atleti, ma non può rimanervi a lungo. Ugualmente può alzarsi dalla panchina per comunicare all'allenatore delle informazioni, il tutto in tempi contenuti.

16. Nel corso del gioco, il capitano e l'allenatore possono chiedere entrambi i tempi di riposo e le sostituzioni?

In presenza dell'allenatore, solo lui ha il diritto di chiedere ai G.d.G. le interruzioni di gioco regolamentari.

17. Se un giocatore è anche l'allenatore regolarmente iscritto a referto, quando può espletare le sue funzioni di allenatore?

Durante la gara soltanto quando si trova fuori dal gioco.

18. Come deve intervenire il 1° G.d.G. nel caso in cui l'allenatore impartisca direttive ai propri giocatori in campo disturbando lo svolgimento della gara?

Sanzionandolo con un avvertimento verbale ed al persistere secondo quanto previsto dalla Regola 21.

19. In quali casi l'allenatore si può rivolgere ai G.d.G.?

Esclusivamente per richiedere sostituzioni e tempi di riposo.

20. Se il capitano in gioco dopo essere stato sostituito rientra in campo, riacquista tale qualifica?

Se tale capitano in gioco è anche il capitano della squadra, nel rientrare in campo riacquista automaticamente la sua qualifica.

Se non è il capitano della squadra, al suo rientro in campo non riacquista tale qualifica, che resta al giocatore in gioco che era stato nominato.

21. L'allenatore-giocatore, precisazioni

Uno dei giocatori in elenco, compreso il Libero, può svolgere anche le funzioni di allenatore se ha i requisiti stabiliti.

L'allenatore-giocatore deve essere equipaggiato con la divisa da gioco della squadra, come tutti gli atleti, se vuole essere considerato anche uno degli atleti.

Quando l'allenatore-giocatore si trova in gioco, nessun altro può svolgere le funzioni di allenatore in panchina.

22. Se in campo si trovano il capitano della squadra (o in gioco) e l'allenatore-giocatore, chi può richiedere le interruzioni di gioco ai G.d.G.?

Soltanto il capitano in gioco.

REGOLA 6: ACQUISIRE UN PUNTO, VINCERE UN SET, LA GARA

1. Nel caso in cui due falli vengano fischiati uno dal 1° G.d.G. e l'altro dal 2°, quale deve essere la decisione finale?

I G.d.G. devono sanzionare con il fischio il fallo che individuano con sicurezza (Regola 22.2.1.2), intervenendo con immediatezza. Nel caso si verificano due falli, il 1° G.d.G. deve decidere quale dei due si è temporalmente verificato per primo e sanzionarlo, a prescindere dall'eventuale doppio fischio dei due G.d.G. Lo stesso criterio vale per due falli avvenuti contemporaneamente da parte di due avversari: il 1° G.d.G. deve sanzionare il "doppio fallo", a prescindere dal momento in cui vengono emessi gli eventuali fischi.

2. Se una squadra si rifiuta di giocare o non si presenta sul terreno di gioco, come si deve comportare il 1° G.d.G.?

Il 1° G.d.G., dopo aver invitato la squadra a riprendere il gioco, si deve limitare a riportare il fatto sul suo rapporto di gara, senza annotare sul referto alcun risultato; nel caso una squadra non sia presente, il G.d.G. dovrà comunque procedere al riconoscimento dei componenti la squadra presente.

3. Come deve essere considerata un'azione di gioco interrotta per doppio fallo?

Un'azione di gioco interrotta dal G.d.G. per doppio fallo non deve essere considerata come un'azione di gioco completata.

Pertanto:

- se il Libero era uscito o entrato prima di tale azione di gioco interrotta, che deve essere ripetuta, il Libero della stessa squadra non può effettuare un altro rimpiazzo e quindi deve attendere almeno la prossima azione completata;
- se era stata accordata una richiesta di sostituzione nell'azione di gioco precedente a quella interrotta per doppio fallo, la stessa squadra non può richiedere un'altra sostituzione, configurandosi tale doppia richiesta consecutiva come richiesta impropria.

In ogni caso, la richiesta regolamentare di uno o più tempi di riposo, prima della ripresa del gioco, deve essere accolta.

4. Il punteggio riportato sul tabellone segnapunti può costituire motivo di contestazione o reclamo?

No, il punteggio riportato sul tabellone, il cui responsabile è persona incaricata dalla società ospitante, è soltanto indicativo per il pubblico.

REGOLA 7: STRUTTURA DEL GIOCO

1. Se una squadra si presenta in campo dopo l'orario di inizio previsto, ha il diritto di effettuare il riscaldamento a rete?

Sì. Premesso che il "protocollo di gara" può iniziare quando entrambe le squadre sono presenti sul campo di gara, se la squadra già presente rinuncia alla sua parte di riscaldamento, quello della squadra ritardataria avrà la durata di 5 minuti.

2. L'allenatore o il capitano, dopo aver consegnato il tagliando della formazione al 2° G.d.G. o al segnapunti, può richiederne la restituzione per modificarlo?

No.

3. Se fra il tagliando e la formazione in campo esiste una discordanza non riscontrata dal 2° G.d.G. all'inizio del set, ma soltanto quando lo stesso è in corso di svolgimento, come si devono comportare i G.d.G.?

Il G.d.G. deve interrompere il gioco, se in corso, assegnare un punto e il servizio alla squadra avversaria, ripristinare l'esatta formazione secondo quanto previsto dal tagliando, togliere tutti i punti acquisiti dalla squadra in difetto, lasciando all'altra quelli da essa conseguiti. Il tutto va riportato sul referto nello spazio "osservazioni".

4. Come si devono comportare i G.d.G. se sul tagliando della formazione iniziale è riportato un numero non esistente nell'elenco atleti e nel referto?

Se alla verifica della formazione iniziale da parte del 2° G.d.G., risulta che nel relativo tagliando è riportato un numero di maglia non presente nell'elenco atleti e quindi anche a referto, deve essere permessa la correzione dello stesso e della formazione a referto.

Analogamente, nel caso in cui il numero del Libero sia riportato nella formazione iniziale e il G.d.G. non si accorga della presenza in campo di un altro giocatore al suo posto ma venga avvertito dal segnapunti quando questo giocatore si reca al servizio e sanzioni quindi il fallo di rotazione, si deve procedere alla correzione del tagliando e del referto, inserendo il giocatore effettivamente in campo; l'azione interrotta deve essere rigiocata.

5. Il capitano in gioco richiede la formazione della propria squadra ed in particolare il numero del giocatore al servizio; il segnapunti fornisce la formazione erroneamente e il gioco prosegue; successivamente il segnapunti se ne avvede: quali decisioni assumerà il G.d.G.?

I punti eventualmente acquisiti da entrambe le squadre devono essere annullati, quindi i giocatori dovranno assumere le posizioni in campo previste al momento dell'errata comunicazione della formazione. Sono considerati validi gli eventuali tempi di riposo richiesti, tempi tecnici fruiti e provvedimenti disciplinari comminati; nel caso fossero state concesse sostituzioni, queste saranno annullate.

Il gioco riprenderà con al servizio il giocatore che avrebbe dovuto eseguirlo al momento della richiesta della formazione. Quanto accaduto deve essere riportato sul referto nello spazio "osservazioni".

6. Come devono comportarsi i G.d.G. nel caso in cui si accorgano in ritardo che l'atleta al servizio si trova in fallo di rotazione e la squadra in difetto ha conseguito dei punti?

Alla squadra al servizio deve essere sanzionato il fallo di rotazione, assegnando quindi il punto alla squadra avversaria; deve inoltre essere ripristinata l'esatta formazione in campo e devono essere tolti tutti i punti conseguiti in tale ordine errato. La squadra avversaria mantiene invece i punti nel frattempo acquisiti. Il tutto va riportato sul referto nello spazio "osservazioni".

7. Come deve essere richiesta e comunicata la formazione della squadra?

Quando il capitano in gioco richiede la formazione utilizzando il gesto ufficiale, il secondo G.d.G. fischia accogliendo la richiesta e mostrando il gesto ufficiale della figura 11.13, già citato, quindi invita il capitano nei pressi della zona di sostituzione (ma rimanendo sul terreno di gioco) per comunicargli quanto richiesto. Il tutto allo scopo di non renderla nota anche alla squadra avversaria. In assenza del secondo G.d.G. il capitano è autorizzato ad avvicinarsi al tavolo del segnapunti. In ogni caso è categoricamente vietato invitare il capitano a leggerla direttamente sul referto.

8. Qualora un atleta si infortuni durante il riscaldamento non ufficiale, come si comporteranno i G.d.G.?

L'infortunio dovrà essere riportato nello spazio "osservazioni" del referto; l'elenco atleti non può comunque essere modificato.

9. A seguito di un fallo di rotazione si devono annullare dei punti ad una squadra. Come si debbono comportare i G.d.G. se tra i punti da annullare ne è presente uno acquisito per penalizzazione assegnata alla squadra avversaria? E se nel tempo in cui la squadra si è trovata in errore di rotazione fosse stata assegnata una doppia penalizzazione contemporanea?

La Regola 7.2.2 è assolutamente chiara: tutti i punti vanno annullati, senza alcuna distinzione. La "penalizzazione" come aspetto disciplinare resta riportata a referto sul quale, nello spazio "osservazioni", deve essere annotato esattamente il momento (set, punteggio, ragione dell'intervento, nuovo punteggio) in cui si è deciso di togliere i punti, il numero degli stessi, compreso quello cerchiato acquisito in seguito alla penalizzazione. Per una doppia penalizzazione contemporanea, deve essere ugualmente annullato il punto conseguito dalla squadra in fallo di rotazione.

10. Come deve essere effettuata la scelta dei palloni prima dell'inizio della gara?

La squadra ospitante deve presentare dei palloni al 1° G.d.G. fra i quali scegliere i due necessitanti per la disputa della gara. Nel caso in cui i palloni forniti dalla squadra ospitante non siano giudicati idonei e la squadra ospite ne presenti altri idonei, la gara si disputerà con questi.

11. Quali possibilità di scelta ha la squadra che vince il sorteggio?

- a) se sceglie il servizio, all'altra squadra spetta di ricevere e di scegliere il campo di gioco.
- b) se sceglie di ricevere, all'altra squadra spetta di servire e di scegliere il campo di gioco.
- c) se sceglie il campo di gioco, all'altra squadra spetta di scegliere o il servizio o la ricezione.

12. Nel caso che una o entrambe le squadre arrivino in campo dopo l'orario di inizio della gara, quando si deve dare inizio all'incontro?

Il G.d.G. deve dare inizio alla gara, dopo il riscaldamento ufficiale, non appena le due squadre presentano almeno 6 giocatori ciascuna. In tale caso non si deve attendere che passino i 30 minuti di ritardo massimo accordato alle squadre per presentarsi in campo.

13. Quale delle due squadre deve presentare per prima il tagliando della formazione iniziale?

La squadra che deve effettuare il primo servizio in quel set.

14. Se un atleta registrato sul tagliando della formazione iniziale, consegnato dall'allenatore prima dell'inizio del set, non si trova in campo al momento del controllo da parte del 2° G.d.G. e conseguentemente viene chiesta la sostituzione con l'atleta che occupa la sua posizione in campo, si deve ritenere come partecipante alla gara e il G.d.G. deve riportarlo come partecipante alla gara stessa?

L'inizio effettivo di ogni set si concretizza nel momento in cui viene effettuato il primo servizio e pertanto la condizione di partecipazione alla gara da parte dell'atleta non si registra nel caso in cui il giocatore venga sostituito prima dell'inizio del gioco, sul punteggio ovviamente di 0/0, per discordanza fra tagliando e formazione in campo, con l'allenatore che opta per il mantenimento della formazione in campo.

Il G.d.G. perciò non dovrà considerare quell'atleta come partecipante alla gara se non entra in gioco nel prosieguo della stessa.

15. Come debbono disporsi i giocatori difensori rispetto al battitore al momento del colpo di servizio?

Il giocatore al servizio è esentato dall'ordine di formazione e non costituisce perciò riferimento per gli altri giocatori in campo.

16. Fallo di rotazione e punto acquisito per penalizzazione

Nel caso di fallo di rotazione, rilevato in ritardo, debbono essere tolti alla squadra in difetto tutti i punti che ha conseguito in tale posizione errata, compreso l'eventuale punto acquisito per penalizzazione della squadra avversaria durante tale periodo.

17. Nel caso la gara inizi in ritardo a causa di difficoltà nell'approntamento delle strutture/attrezzature di gioco, dove deve essere annotata tale circostanza?

In tale circostanza il segnapunti, sotto la guida del 2° e/o 1° G.d.G., deve annotare prima dell'inizio della gara il fatto nello spazio "osservazioni" del referto.

18. Come si deve comportare il G.d.G. se dalla verifica della formazione iniziale si riscontra un errore di trascrizione del tagliando?

Se alla verifica della formazione iniziale da parte del 2° G.d.G., risulta che nel relativo tagliando è riportato un numero di maglia non esistente nella lista della squadra a referto, deve essere permessa la correzione dello stesso e della formazione a referto.

Un caso particolare si può presentare a causa di un superficiale controllo arbitrale:

- Libero della squadra con il n° 13 di maglia;
- sul tagliando della formazione iniziale è riportato il n° 13 trascritto anche nella formazione a referto, mentre in campo c'è il giocatore n° 9;
- quando il 9, per effetto della rotazione va al servizio, il segnapunti richiama l'attenzione del 2° G.d.G. che fischia l'irregolarità.

Questo strano e deprecabile fatto è assimilabile a quello del numero del giocatore inesistente nella lista ufficiale: alla stessa stregua, anche in questo caso, si deve procedere alla correzione del tagliando e del referto, inserendo il n° 9 al posto del n° 13; l'azione interrotta dal 2° G.d.G. deve essere rigiocata.

19. Come si deve comportare il 2° G.d.G. se, al momento del controllo della formazione iniziale di una squadra prima dell'inizio del set, si avvede della presenza in campo del Libero?

Il 2° G.d.G. deve far uscire il Libero e rimettere in campo l'atleta titolare, controllare la formazione iniziale e quindi accordare l'ingresso in campo del Libero, senza alcuna sanzione.

20. Al termine del 4° set una squadra è sanzionata con una penalizzazione. Come si deve comportare il G.d.G. per il sorteggio?

Il 1° G.d.G. al sorteggio deve avvertire i capitani che sanzionerà la squadra e prima di autorizzare il primo servizio del 5° set deve mostrare il cartellino rosso. Il sorteggio si deve svolgere senza condizionamenti: la squadra che vince il sorteggio può effettuare la scelta che crede più opportuna, di servire, di ricevere, il campo.

Nel caso la squadra penalizzata scelga di servire, dopo che le squadre sono entrate in campo ed il 1° G.d.G. ha mostrato il cartellino rosso, la squadra in ricezione conquisterà un punto, che il segnapunti cerchierà, e deve far ruotare la sua formazione ed andare al servizio.

21. In un terreno di gioco utilizzato da più squadre, una gara si protrae oltre l'orario d'inizio della successiva. Quale è la procedura precedente l'inizio di questa gara?

Alla base di un incontro di pallavolo c'è la necessità di presentare gli atleti ad iniziare la gara in condizioni fisiche ottimali. Per questo viene adottato il "Protocollo di gara", che permette questa indispensabile condizione. Normalmente, in tali casi, se le due squadre non possono disporre di uno spazio adatto per il riscaldamento fisico, nel qual caso si parte subito con il "Protocollo ufficiale" appena il terreno di gioco è libero, si concede un tempo di almeno 20', per poi iniziare con il "Protocollo".

22. All'inizio del 2° (3°/4°/5°) set l'allenatore di una squadra consegna il tagliando della formazione iniziale al 2° G.d.G., il quale lo consegna al segnapunti che a sua volta la trascrive a referto. Prima dell'inizio del set, il 2° G.d.G. verifica la formazione erroneamente consultando il tagliando del set precedente e facendola disporre secondo questo. Dopo alcuni punti il segnapunti segnala l'errore di rotazione....

La responsabilità della formazione iniziale è tutta dell'allenatore che la fornisce, pur in presenza di una superficiale verifica da parte del 2° G.d.G., che dovrà successivamente renderne conto alla propria Struttura tecnica.

Pertanto, al momento in cui ci si accorge dell'errore di formazione, si deve assegnare il servizio alla squadra avversa, ripristinare quella esatta e togliere i punti conquistati dalla squadra in difetto nell'errata formazione.

23. Le due squadre sono pronte in palestra per iniziare il gioco, ma gli arbitri non sono presenti all'orario previsto per l'inizio della gara; come si devono comportare?

- a) Le squadre devono attendere 30' e poi si debbono ritenere libere di andarsene.
- b) Gli arbitri comunicano che arriveranno in un tempo di attesa superiore ai 30'. In tal caso:
 - Hanno il diritto di andarsene comunque dopo i 30' di attesa;
 - Non hanno l'obbligo di attendere il loro arrivo. Se però, entrambe le squadre si trovano d'accordo nell'attenderli, la gara si può iniziare all'arrivo degli arbitri dopo i 30' regolamentari di ritardo.

24. Chi può partecipare al riscaldamento ufficiale prima dell'inizio della gara?

Esclusivamente i presenti nella lista dei partecipanti alla gara, presentata agli arbitri, tutti con scarpe ginniche.

25. Al 5° set di una gara, sul punteggio di 10 – 4, il segnapunti verifica che la squadra in vantaggio presenta un atleta in gioco non riportato sul tagliando della formazione iniziale, che esegue il servizio; quali sono le conseguenze?

- a) gli arbitri debbono fermare il gioco, assegnando il servizio ed un punto (5) alla squadra opposta, ripristinare la formazione corretta, togliere tutti i punti conquistati dalla squadra in difetto (10), se si può risalire all'errore dall'inizio del set;
- b) il punteggio risulterà quindi di 0 – 5 per la squadra in difetto, ma in precedenza all'8° punto erano stati cambiati i campi: occorre perciò, ritornare ai campi precedenti all'8° punto;
- c) si riprende il gioco con il nuovo punteggio dopo aver ripristinata l'esatta posizione dei campi.

REGOLA 8: SITUAZIONI DI GIOCO

1. Può il 1° G.d.G. stabilire che una palla diretta fuori dall'area di gioco sia irraggiungibile e quindi ritenere terminata l'azione?

No, la Regola 8.2 stabilisce che "la palla è fuori gioco al momento del fallo che è fischiato da uno dei G.d.G.". Nel caso specifico in cui la palla stia dirigendosi fuori dall'area di gioco, il 1° G.d.G. ne segue la traiettoria e:

- se la direzione è fuori dello spazio di passaggio, fischierà non appena la palla supera la zona libera opposta;
- se la direzione è oltre la propria zona libera, fischierà nel momento dell'impatto con un oggetto esterno;
- se la direzione è all'interno dello spazio di passaggio e la palla supera la zona libera opposta, fischierà nel momento dell'impatto con un oggetto esterno.

Il G.d.G. non dovrà fischiare prima che si concretizzi una di queste possibilità, anche se valuta la palla irraggiungibile. Se in questo intervallo di tempo si verifica un altro fallo, è questo che deve essere sanzionato.

Se invece dopo il terzo tocco la traiettoria della palla è indirizzata verso la zona libera avversaria completamente o parzialmente al di fuori dello spazio di passaggio, i G.d.G. devono sanzionare "palla fuori" (il 2° G.d.G. solo se l'azione avviene dal suo lato) al momento del superamento del piano verticale della rete.

2. Nel caso dal soffitto della palestra pendano stelle filanti o coriandoli e la palla durante un'azione li tocchi, come si comporteranno i G.d.G.?

Strisce leggere di carta colorata o stelle filanti devono essere considerate di massa inconsistente e quindi tali da non costituire ostacolo alla palla; l'azione di gioco pertanto continuerà.

REGOLA 9: GIOCARE LA PALLA

1. Come si comporterà il G.d.G. se, durante un'azione di gioco, uno dei componenti la panchina si alza e prende la palla che sta cadendo a terra nelle vicinanze delle linee perimetrali?

Sanzionerà il fallo di "palla fuori", indicando quindi il componente della panchina che ha preso la palla ed assegnerà punto e servizio alla squadra avversaria.

2. Come deve essere valutato il tocco simultaneo di avversari sopra la rete?

Quanto previsto dalla Regola 9.1.2.3 (se il tocco simultaneo di due avversari al di sopra della rete causa un contatto prolungato con la palla, il gioco continua) si applica quando, al momento del tocco simultaneo, la palla si trova in parte nello spazio di gioco di una squadra ed in parte in quello della squadra avversaria anche se, in seguito, persistendo il tocco, viene spostata completamente in uno dei due spazi di gioco. Se dopo il tocco simultaneo la palla impatta un'antenna deve essere sanzionato un "doppio fallo", mentre se cade fuori dal terreno di gioco il fallo è della squadra schierata dalla parte opposta della rete.

Se invece la palla, al momento del tocco contemporaneo degli avversari, si trova completamente in uno dei due spazi di gioco, l'atleta del campo opposto commette fallo di invasione.

3. Al primo tocco di squadra può essere sanzionato il fallo di palla trattenuta?

Premesso che per "primo tocco di squadra" si intende quello effettuato su palla proveniente dal servizio avversario, dall'attacco avversario, dal muro avversario o dal proprio muro, la Regola 9.2, relativa alle caratteristiche del tocco, prevede come sola eccezione sul primo tocco di squadra la possibilità di effettuare dei tocchi consecutivi, purché abbiano luogo nel corso di un'unica azione. Ne consegue che se la palla non rimbalza dal punto di contatto, ma viene trattenuta, deve essere sanzionato il fallo di "palla trattenuta".

Fermo restando quanto previsto dalla Regola 9.3.3, il criterio valutativo deve essere improntato a garantire la continuità del gioco; tuttavia, nel caso in cui il primo tocco di squadra sia intenzionalmente d'attacco e l'attacco sia completato, la valutazione deve essere sostanzialmente analoga a quella prevista per il secondo e terzo tocco.

4. Quale criterio di valutazione deve essere adottato nelle azioni di pallonetto?

Il G.d.G. deve prestare attenzione alla nettezza del tocco, particolarmente nell'attuale pallavolo, nella quale il colpo di pallonetto muta la direzione della traiettoria della palla. In questo caso il giocatore usa il proprio stile, ma il tocco della palla deve essere comunque netto e, inoltre, il giocatore non

può tenere le mani a lungo sulla palla al fine di modificarne la direzione della traiettoria e di indirizzarla così in un preciso punto del campo avverso. Se la palla viene cioè accompagnata con la mano, il G.d.G. deve immediatamente sanzionare il fallo di trattenuta.

5. Nel caso i giocatori della squadra tocchino il pallone quattro o più volte, che tipo di segnalazione dovrà adottare il G.d.G.?

Tutti sanno che le squadre hanno diritto di eseguire tre tocchi di palla prima di inviarla nello spazio opposto. Dal conteggio di questi tocchi è escluso il muro.

Il 1° G.d.G. deve sanzionare l'eventuale quarto tocco mostrando la relativa segnaletica ufficiale:

1. se il quarto tocco è eseguito dallo/a stesso/a atleta che ha effettuato anche il terzo, la segnaletica ufficiale da mostrare è quella di "doppio tocco";
2. se, invece, il quarto tocco è eseguito da atleta diverso/a da quello/a del terzo, la segnaletica ufficiale è quella di "quattro tocchi".

REGOLA 10: PALLA IN DIREZIONE DELLA RETE

1. Può un giocatore che ha inviato la palla a rete rigiocarla quando la stessa ritorna per il rimbalzo dalla rete?

No, in questo caso il giocatore commette fallo di "doppio tocco", salvo non si tratti di partecipante a muro.

2. Quale decisione prenderà il 1° G.d.G. nel caso in cui una palla inviata verso il campo avverso sotto la rete colpisca un avversario prima che abbia attraversato completamente il piano verticale della rete stessa?

Sanzionerà il fallo di "palla fuori" alla squadra che ha inviato la palla verso il campo avverso sotto la rete.

3. Se nella stessa situazione del caso precedente, un giocatore tocca intenzionalmente la palla che sta andando verso il suo campo prima che attraversi completamente il piano verticale della rete, commette fallo?

Sì, tale palla non può essere toccata intenzionalmente dal giocatore verso cui sta andando, prima che attraversi completamente il piano verticale della rete sotto di essa.

4. Un atleta intento al recupero della palla nella zona libera opposta viene ostacolato da un avversario; oltre al fallo di gioco può essere rilevato anche un comportamento aggressivo?

L'ostacolare il recupero della palla è previsto come fallo di gioco dalla Regola 10.1.2.2 e non è previsto alcun intervento disciplinare. Qualora il gesto sia invece teso a ledere l'integrità fisica dell'avversario il giudice di gara, oltre a sanzionare il fallo di gioco dovrà comminare anche l'appropriata sanzione disciplinare.

REGOLA 11: GIOCATORE A RETE

1. Può un giocatore invadere lo spazio avversario sotto la rete per recuperare la palla proveniente dal proprio campo?

Sì, purché la palla non abbia oltrepassato completamente il piano verticale della rete. Tuttavia, qualora la palla tocchi accidentalmente un giocatore avversario nel suo spazio, il G.d.G. sanzionerà il fallo alla squadra da cui proveniva la palla stessa.

2. Può un giocatore passare dall'altra parte della rete tra la linea laterale ed il palo?

Sì. La linea centrale termina alle linee laterali, perciò un giocatore può oltrepassare il piano verticale della rete passando tra la linea laterale e il palo, dietro il palo, o saltando sopra la linea e cadendo nella zona libera opposta, senza commettere fallo di invasione, purché non disturbi gli avversari

durante il gioco.

3. Può un giocatore colpire la palla che si trova parzialmente nello spazio avverso?

Il tocco è corretto solo se colpisce la palla nella parte che si trova nel proprio spazio di gioco.

4. Se un giocatore tocca volontariamente la rete o un'antenna per trarre in inganno i G.d.G. o gli avversari, quale sarà la decisione dei Giudici?

Il 1° o il 2° G.d.G. sanzionerà il tocco falloso di rete e il 1° G.d.G. comminerà a tale giocatore il provvedimento disciplinare conseguente ad una condotta maleducata.

5. Se un giocatore che non partecipa all'azione di giocare la palla tocca volontariamente la rete tra le antenne, quale sarà la decisione dei Giudici?

Premesso quanto previsto dalla Regola 11.4.4, il tocco sarà considerato falloso quando è finalizzato ad avvantaggiarsi sull'avversario oppure a ostacolare un legittimo tentativo dell'avversario di giocare la palla.

6. La palla colpisce la rete e ne determina l'impatto con un giocatore posizionato nel campo avversario. Tale giocatore commette fallo?

No, il giocatore commette fallo solo se sposta qualsiasi parte del corpo per toccare la palla attraverso la rete interferendo con il gioco avversario. Qualora invece la palla, colpendo la rete, la spinga a toccare un giocatore, questi non commette fallo.

7. Un giocatore effettua un attacco dalla posizione 4; un giocatore avversario, ingannato dall'alzata del palleggiatore, effettuando un muro nella posizione 4 del suo campo tocca la rete: commette fallo?

No, in quanto non essendo in prossimità della zona del campo in cui si sviluppa l'azione di gioco, non commette fallo. Qualora invece il giocatore a muro avesse toccato la rete tra le antenne e fosse stato in prossimità di tale zona, avrebbe commesso fallo anche se il muro non fosse stato effettivo.

8. Un giocatore durante l'azione di giocare la palla tocca la rete, tra le antenne, con i capelli: l'azione è falloso?

No, il contatto dei capelli con la rete deve essere considerato falloso solo quando interferisca in modo evidente con il gioco avversario o determini l'interruzione dello scambio (ad esempio se la "coda di cavallo" rimane impigliata nella rete).

9. Se un giocatore effettua un muro (o un tentativo di muro) posizionando le braccia oltre la rete, senza interferire con il gioco avversario e il giocatore che ha effettuato l'attacco, dopo aver colpito la palla, colpisce il braccio dell'avversario determinandone il contatto con la rete, quale sarà la decisione dei G.d.G.?

Se il 1° G.d.G. ravviserà la volontarietà del tocco del giocatore in attacco sanzionerà il fallo a tale giocatore per aver interferito con il gioco avversario, considerando inoltre tale comportamento come condotta maleducata, con l'applicazione di quanto previsto dalla scala delle sanzioni.

Qualora invece il 1° G.d.G. non ravvisi la volontarietà del tocco del giocatore in attacco, il tocco di rete del giocatore a muro non deve essere considerato falloso.

10. Durante un recupero in tuffo un giocatore penetra completamente nel campo avverso; il suo busto tocca il terreno di gioco, mentre entrambe le gambe non sono a contatto con lo stesso, né la proiezione di nessuna parte di esse è al di sopra della linea centrale, ma tale situazione non ha creato interferenza con il gioco avversario. Tale azione è falloso?

Sì, l'azione è falloso perché, sebbene non abbia creato interferenza con il gioco, il corpo del giocatore in tuffo ha oltrepassato completamente la linea centrale e nessuna parte dei suoi piedi è rimasta a contatto con la linea centrale (né la proiezione di alcuna parte di essi è rimasta sopra la

linea centrale stessa). Qualora invece anche una sola parte di un piede rimanesse sulla proiezione della linea centrale, o a contatto con essa, l'azione sarebbe regolare.

11. Un palleggiatore effettua un'alzata per un giocatore posizionato nelle sue immediate vicinanze; il giocatore in attacco, mentre gioca la palla, colpisce il palleggiatore, che viene spinto contro la rete. Tale azione è fallosa?

Sì, l'azione è fallosa perché il giocatore in attacco ed il palleggiatore sono vicini ed entrambi nell'azione di giocare la palla.

REGOLA 12: SERVIZIO

1. Il giocatore al servizio, dopo il fischio di autorizzazione, si accorge di essere in errore di rotazione e lancia o lascia la palla; come deve essere considerata tale azione?

Sarà considerata fallosa. Nell'ambito degli 8" previsti per la esecuzione del servizio, il giocatore può consegnare la palla al compagno che doveva servire e questi potrà eseguire il servizio.

2. Al momento del colpo di servizio entrambe le squadre si trovano in fallo di posizione; quale fallo deve essere sanzionato?

Doppio fallo.

3. Per eseguire il servizio, il giocatore può muoversi liberamente?

Sì, il 1° G.d.G. deve fischiare l'autorizzazione al servizio, senza perdita di tempo, quando il giocatore che serve si trova in possesso della palla dentro o nei pressi della zona di servizio, ma comunque all'interno dell'area di gioco.

Questi successivamente si può muovere liberamente sia dentro che fuori di essa, ma al momento del colpo sulla palla, o del salto per colpirla, deve essere con i piedi all'interno della zona di servizio.

Per essere considerato in possesso della palla il giocatore non deve necessariamente tenerla in mano, ma è sufficiente che la stessa sia disponibile nelle sue immediate vicinanze.

4. Quando si deve sanzionare il servizio fallosa della palla che impatta la rete?

Il fallo si verifica nel momento in cui la palla di servizio impatta la rete e non la supera.

Il 1° G.d.G. deve fischiare quando è certo che la palla non superi il piano verticale della rete stessa; non deve pertanto attendere che la palla cada a terra o venga toccata da un atleta.

5. Quale sarà il comportamento del G.d.G. se il giocatore al servizio si rifiuta di prendere la palla per eseguirlo?

Se il giocatore si trova nelle immediate vicinanze della palla, il 1° G.d.G. deve autorizzare il servizio quando le squadre sono pronte a giocare, considerando l'atleta al servizio in possesso della palla; se invece il giocatore è lontano dalla palla, il 1° G.d.G. deve invitarlo ad entrarne in possesso; in caso di diniego deve sanzionare la squadra con un "ritardo di gioco" con le conseguenze previste. Qualora il provvedimento si concretizzi in un avvertimento per "ritardo di gioco", il G.d.G. inviterà nuovamente l'atleta ad entrare in possesso della palla, ed in caso di ulteriore diniego assegnerà una penalizzazione per "ritardo di gioco".

Se invece l'atleta al servizio è in possesso della palla e dopo che il 1° G.d.G. ha autorizzato l'esecuzione del servizio, non serve o depone la palla, allo scadere degli otto secondi, sanzionerà il fallo di servizio.

6. Che cosa si intende per inizio del gioco: il fischio del G.d.G. o il colpo di servizio sulla palla?

La Regola 8.1 chiarisce che il G.d.G. fischia per autorizzare il servizio, ma il gioco inizia, ovvero la palla è in gioco, al momento del colpo di servizio sulla stessa.

7. Il servizio può essere eseguito con un palleggio a due mani?
- No, la palla deve essere colpita con una mano o con qualsiasi parte del braccio.
8. Esiste nel servizio il fallo di trattenuta?
- Si può verificare il fallo di trattenuta quando il battitore non colpisce la palla, ma la trasporta o la trattiene con una mano.
9. Può il battitore, prima di lanciare la palla per il servizio, far rimbalzare la stessa o trasportarla da una mano all'altra?
- Ogni giocatore possiede un proprio stile per il servizio ed alcuni per meglio concentrarsi fanno rimbalzare la palla a terra o trasportano la palla da una mano all'altra. Questi movimenti sono consentiti.
10. A chi viene sanzionato il fallo nel caso in cui il giocatore al servizio colpisce la palla ed ha i piedi che toccano la linea di fondo e la squadra in ricezione si trova in fallo di posizione?
- La Regola 12.7.1 stabilisce che in tale evenienza il fallo di servizio è preminente rispetto a quello di posizione, pertanto il 1° G.d.G. dovrà sanzionare il fallo del battitore.
11. Se il giocatore al servizio colpisce la palla oltre gli 8 secondi dal fischio del 1° G.d.G. e la squadra in ricezione si trova in fallo di posizione, a chi verrà sanzionato il fallo?
- Alla squadra al servizio (Regola 12.7.1), perché il fallo di posizione si concretizza unicamente al momento del colpo del battitore sulla palla.
12. E' fallo se la palla lanciata dal giocatore al servizio tocca il soffitto o altro oggetto?
- Sì, deve essere considerato fallo di servizio.
13. Quando si configura un fallo di velo?
- Affinché si configuri un fallo di velo da parte dei giocatori della squadra al servizio, occorre che i medesimi, contestualmente, eseguano movimenti o altri gesti atti a nascondere il battitore nonché la traiettoria della palla di servizio, impedendo ai giocatori della squadra in ricezione di percepire il colpo di servizio e la relativa traiettoria della palla.
Ovviamente in caso di battuta al salto o di traiettoria molto alta rispetto alla rete, il fallo di velo non si può configurare.
14. La rete colpita dalla palla di servizio si abbassa o cade a terra
- se la palla, comunque passa oltre la rete, si farà ripetere il servizio dopo aver ripristinato la rete;
 - se la palla resta nel campo della squadra al servizio, sarà assegnato il cambio di servizio ed il punto alla squadra opposta.

REGOLA 13: ATTACCO

1. Può il 2° G.d.G. sanzionare il fallo di attacco o di muro sulla palla di servizio?
- Sì, tali falli sono di competenza sia del 1° che del 2° G.d.G.
2. Se di due giocatori avversari, entrambi difensori, uno colpisce la palla al di sopra del bordo superiore della rete partendo con i piedi all'interno della zona di attacco, l'altro esegue il muro, quale dei due commette il fallo?

Se il muro tocca la palla quando questa non ha attraversato completamente il piano verticale della rete, deve essere sanzionato un "doppio fallo"; se invece la palla ha attraversato completamente il piano verticale della rete, deve essere sanzionato il fallo al giocatore che ha compiuto l'attacco, sia che il muro tocchi o non tocchi la palla.

3. Attacco di "difensore" riconosciuto poi "avanti"

Se il 1° G.d.G. sanziona l'attacco falloso di un "difensore", che poi viene riconosciuto come "avanti", può modificare la sua decisione fino a che non sia iniziata l'azione di gioco successiva:

- a) se in tale azione la palla è caduta dentro il campo opposto ed il fischio del G.d.G. non ha influito sul gioco, si deve assegnare l'azione alla squadra che ha eseguito l'attacco;
- b) se, invece, il fischio del 1° G.d.G. ha influito sul gioco, l'azione deve essere annullata e ripetuta.

4. Durante un'azione di gioco un difensore completa l'attacco partendo dalla zona d'attacco. I G.d.G. non si avvedono del fallo e l'azione continua terminando poi con un altro fallo. Può il 1° G.d.G. ritornare alla valutazione dell'attacco falloso?

Sì, se i G.d.G. si avvedono in ritardo del fallo durante lo svolgimento dell'azione o dopo il suo termine, devono sanzionarlo; se invece è iniziata l'azione successiva non possono più intervenire.

5. Quando è da considerarsi falloso l'attacco di un difensore che si trova con i piedi nella zona di attacco?

Quando la palla viene colpita trovandosi completamente ad una altezza superiore a quella della rete e passa completamente nel campo avverso o viene intercettata da un avversario. Se la palla così giocata colpisce la rete restando nel campo dell'attaccante, egli non commette fallo, così come se essa viene intercettata da un attaccante della stessa squadra e toccata prima che attraversi completamente il piano verticale della rete.

6. Un giocatore "avanti" (di prima linea) può in ogni caso effettuare un "attacco"?

Un "avanti" può completare un attacco da qualsiasi punto del terreno e con la palla in qualsiasi posizione, ad eccezione della palla del servizio avversario, se essa si trova completamente ad una altezza superiore a quella della rete e non ha superato completamente il piano verticale della linea di attacco (Regola 13.3.4), od a seguito di una "alzata" con le dita rivolte verso l'alto da parte del Libero che si trova all'interno della zona d'attacco, se la palla è attaccata quando si trova completamente al di sopra del bordo superiore della rete.

7. Quando si può completare un attacco sul servizio avversario?

Quando la palla, al momento del tocco, si trova almeno in parte ad una altezza inferiore a quella del bordo superiore della rete; quando la palla anche ad una altezza superiore a quella della rete, si trova completamente nella propria zona di difesa.

8. Può un giocatore compiere regolarmente un attacco colpendo la palla che si trova parzialmente al di sopra del campo avversario?

L'attacco è considerato corretto se il giocatore "avanti" (di prima linea) colpisce la parte di palla che si trova sul proprio campo.

9. Può un giocatore dopo aver effettuato il muro, schiacciare direttamente la palla verso il campo avversario?

Il muro non viene considerato come tocco di palla (Regola 14.4.1) ed il primo tocco dopo il muro può essere effettuato da qualsiasi giocatore, anche da quello che ha effettuato il muro (Regola 14.4.2); perciò nel caso specifico la schiacciata rappresenta il primo tocco dopo il muro e quindi è possibile.

REGOLA 14: MURO

1. Un giocatore "avanti" esegue un muro sull'attacco avversario portandosi con le mani al di sopra del bordo superiore della rete, ma viene colpito dalla palla in una parte del corpo che si trova al di sotto di tale bordo. Tale tocco si deve considerare muro o primo tocco della squadra?

Tale tocco deve essere considerato muro se al momento del tocco una parte del corpo del giocatore si trova sopra il bordo della rete.

2. Può un giocatore a muro invadere con le mani al di sopra della rete?

Il giocatore, mentre esegue l'azione di muro, può toccare la palla oltrepassando la rete, ma dopo il tocco d'attacco dell'avversario.

Ne consegue quindi che fra le azioni consentite al giocatore a muro è compresa anche quella di intercettare un colpo di attacco proveniente dal campo avverso toccando la palla nello spazio opposto, non solo dopo il terzo tocco ma anche nel caso di un primo o di un secondo tocco, alle uniche condizioni che la palla proveniente dal campo avverso rappresenti appunto un colpo di attacco e che l'azione di muro non interferisca con il gioco avversario.

Ciò significa che nel caso di un tocco simultaneo dell'attaccante e del muro con la palla completamente nello spazio dell'attaccante, quello del muro deve essere considerato un tocco irregolare e quindi sanzionato.

Ne consegue inoltre che un passaggio interno nel campo avverso non può essere murato, perché non costituisce un'azione di attacco, se non dopo il terzo tocco.

3. Se il muro tocca la palla nello spazio avverso al di fuori dello spazio di passaggio, commette fallo?

Sì, perché la palla che attraversa il piano verticale della rete nello spazio esterno può essere recuperata dai giocatori della squadra da cui sta provenendo mentre gli avversari non possono toccarla.

4. Quando si deve considerare falloso il tentativo di muro del Libero?

Premesso quanto previsto dalle Regole 14.1.1, 14.1.2, 14.6.6 e 19.3.1.3, il fallo si concretizza nel momento in cui il Libero (vicino alla rete e con una parte del corpo al di sopra del bordo superiore della rete stessa) tenta di intercettare la palla proveniente dal campo avverso. Il fallo si verifica anche in caso di attacco non completato. Tuttavia, in caso di attacco falloso di difensore e tentativo di muro del Libero, quest'ultimo fallo è prioritario.

5. Come deve essere valutata dal G.d.G. la palla toccata da un muro invadente nella sua caduta verso il suolo?

- se tocca una parte del corpo del giocatore a muro, che si trova in invasione dello spazio avverso sotto la rete, fallo del giocatore a muro;
- se tocca una parte del corpo del giocatore a muro, che non si trova in invasione dello spazio avverso sotto la rete, fallo della squadra in attacco;
- se cade sul campo della squadra a muro passando sotto la rete, fallo della squadra in attacco;
- se tocca il piede di uno degli atleti a muro, posto in parte sulla linea centrale e in parte sul campo opposto, fallo della squadra in attacco (tocco della palla considerato come impattante il terreno di gioco);
- se tocca il piede di uno degli atleti a muro, nello spazio opposto oltre il piano verticale della rete, interferendo sul recupero della squadra avversaria, fallo del giocatore a muro.

6. Ai giocatori che effettuano un muro può essere sanzionato il fallo di palla trattenuta?

Sì, premesso quanto previsto dalla Regola 9.2.3.1, se i giocatori a muro non si limitano ad intercettare la palla ma la "direzionano" verso il campo avverso, il 1° G.d.G. dovrà valutare se la palla, anziché rimbalzare semplicemente, sia stata fermata o lanciata, nel qual caso sanzionerà il

fallo.

REGOLA 15: INTERRUZIONI DI GIOCO REGOLAMENTARI

1. Dopo il fischio del 1° G.d.G. per autorizzare il servizio, può essere richiesta una interruzione?

No, in tal caso e per la prima volta nel corso della gara, la richiesta viene respinta, in quanto "impropria". Tuttavia se il gioco viene fermato a seguito di questa richiesta, la richiesta stessa deve essere rigettata e la squadra sanzionata con un "ritardo di gioco". Se si tratta di un avvertimento per "ritardo di gioco", prima della ripresa del gioco non potranno essere richieste interruzioni regolamentari.

2. Come deve avvenire la sostituzione dei giocatori?

A palla fuori gioco, l'allenatore o in sua assenza il capitano in gioco debbono rivolgere la richiesta con la segnalazione ufficiale al 2° o al 1° G.d.G., indicando il numero delle sostituzioni che si intendono effettuare, se più di una.

Il 2° G.d.G. fischia mentre si porta nelle vicinanze del palo con le spalle allo stesso, effettua il gesto ufficiale e, se più di una, indica al 1° G.d.G. con le dita il numero delle sostituzioni richieste. Il segnapunti, dopo aver verificato la regolarità della/e sostituzione/i richiesta/e, la/e registra sul referto. Il 2° G.d.G., vedendo il segnapunti che trascrive, autorizza il giocatore che deve entrare in campo, in piedi nella zona di sostituzione vicino alla linea perimetrale, in tal senso e il suo compagno ad uscire.

3. Come si devono comportare i G.d.G. qualora le due squadre richiedano contemporaneamente una sostituzione?

Il 2° G.d.G. deve fischiare, effettuare la segnaletica ufficiale rivolgendosi verso la squadra che andrà al servizio, indicando all'altra di attendere. Una volta terminata la procedura con la squadra al servizio, la ripete con l'altra squadra, fischiando nuovamente.

4. Quali conseguenze si hanno se per errore viene accordata una settima sostituzione?

La richiesta di una settima sostituzione deve essere respinta dai G.d.G., senza sanzioni, come "richiesta impropria". Se per errore viene accordata, nel momento in cui si rileva l'errore, i G.d.G. devono pretendere il ripristino in campo della corretta formazione (uscita del giocatore in campo con la settima sostituzione e rientro del sostituto), togliere i punti eventualmente acquisiti dalla squadra in difetto, mantenendo quelli conquistati dall'altra squadra, alla quale viene assegnato un punto ed il servizio.

Qualora invece i G.d.G. si accorgessero della avvenuta settima sostituzione prima della ripresa del gioco, pretenderanno il ripristino della corretta formazione ed il 1° G.d.G. assegnerà un "ritardo di gioco" alla squadra in difetto.

5. Durante una sostituzione si possono porgere asciugamani o altro?

No, lo si può fare solo nei tempi di riposo e negli intervalli tra i set.

6. Come deve essere sostituito un giocatore infortunato?

Nei modi regolamentari: se è una riserva, dal titolare precedentemente da lui sostituito; se è un titolare, da una delle riserve in panchina non ancora entrate in gioco in quel set. Nel caso non sia possibile una sostituzione regolamentare come sopra detto, deve esserne concessa una eccezionale con uno qualsiasi dei giocatori in panchina in quel momento, senza distinzione fra riserve e titolari, ad eccezione del Libero e del giocatore da lui rimpiazzato. Il giocatore sostituito in maniera eccezionale non può rientrare in gioco per la gara ma può rimanere seduto in panchina se non è causa di pericolo per le squadre e riesce a muoversi da solo. In tale circostanza eventuali condotte scorrette, anche lievi, saranno sanzionate analogamente a quelle di ogni altro componente della

squadra.

7. Qual è la procedura per la sostituzione eccezionale di una riserva che in precedenza ha sostituito regolarmente un titolare infortunatosi o ammalatosi?

Un atleta titolare si infortuna e viene sostituito regolarmente da una riserva; successivamente tale riserva si infortuna a sua volta, ma il titolare già infortunato non può effettuare la sostituzione regolamentare per il perdurare dell'infortunio.

In tal caso si autorizza la sostituzione "eccezionale" con uno degli atleti in quel momento in panchina, ad eccezione del Libero e del giocatore da lui rimpiazzato.

Questa sostituzione eccezionale interessa sia la riserva sia il titolare (entrambi infortunati), che non potranno più prendere parte alla gara ed il fatto è trascritto nello spazio Osservazioni del referto di gara.

La medesima procedura andrà applicata nel caso in cui l'infortunio o il malessere del titolare regolarmente sostituito dovessero manifestarsi o essere dichiarati successivamente alla sostituzione con la quale è uscito dal campo.

8. E' possibile effettuare una o più sostituzioni prima dell'inizio del set?

Sì, tali sostituzioni vengono registrate sul referto al punteggio di 0-0.

Dopo il controllo della formazione iniziale da parte del 2° G.d.G., anche il Libero può effettuare il rimpiazzo di un "difensore" prima dell'inizio del set.

9. Può essere interrotto il tempo di riposo prima dei 30" previsti?

No, i 30", dal fischio del 2° G.d.G. che autorizza a quello dello stesso arbitro che ne determina il termine, debbono sempre e comunque trascorrere completamente. In questo tempo, fra l'altro, deve essere sistematicamente asciugato il terreno di gioco a cura degli addetti messi a disposizione dalla squadra ospitante.

10. Quali sono le conseguenze di una richiesta impropria?

Alla prima richiesta nella gara, il 1° o il 2° G.d.G. fischiano e la respingono, senza sanzione. Alla seconda richiesta della stessa squadra nella gara, a prescindere dalla persona che l'ha formulata e dal tipo di richiesta, il 1° o il 2° G.d.G. fischiano ed il 1° assegna un "avvertimento per ritardo di gioco" (cartellino giallo). Alla terza e successive richieste della stessa squadra nella gara, il 1° o il 2° G.d.G. fischiano, ed il 1° G.d.G. assegna una "penalizzazione per ritardo di gioco"(cartellino rosso).

PROGRESSIONE DELLE SANZIONI NELLA STESSA GARA PER:

- RICHIESTE IMPROPRIE (RI)
- RITARDI DI GIOCO (RG)
(nc) - non concesse, senza sanzione
(g) - avvertimento, cartellino giallo
(r) - penalizzazione, cartellino rosso

1° RI	(nc)	2° RI	(g)	3° RI	(r)	Succ. RI	(r)
1° RG	(g)	2°RG	(r)	1°RI	(nc)	Succ. RI e RG	(r)
1° RI	(nc)	1°RG	(g)	2°RI	(r)	Succ. RI e RG	(r)
1° RG	(g)	1°RI	(nc)	2°RI	(r)	Succ. RI e RG	(r)

11. Nel caso di richiesta impropria formulata durante lo svolgersi di un'azione, il G.d.G. deve interrompere il gioco?

No, l'azione non deve essere interrotta, riservandosi di intervenire al termine della stessa, anche qualora tale richiesta comporti una "penalizzazione per ritardo di gioco".

12. Se per errore i G.d.G. accolgono la richiesta del terzo tempo di riposo e se ne accorgono in ritardo, come devono comportarsi?

Sebbene la richiesta del terzo tempo di riposo sia una richiesta impropria, nel caso in cui venga concessa, i G.d.G. devono immediatamente interromperlo ed assegnare un "ritardo di gioco".

13. Il medico della squadra durante la gara constata che un atleta accusa un'alta temperatura corporea, tanto da non poter continuare a giocare. Non è possibile la sua sostituzione regolamentare, è possibile accordarne una eccezionale?

Sì, l'atleta malato deve essere considerato come infortunato. Tale dichiarazione può essere fatta anche dall'allenatore o in sua assenza dal capitano in gioco.

14. Come intervengono i G.d.G. nel caso in cui l'allenatore non esegua il segnale ufficiale per richiedere le interruzioni regolamentari, ancorché richieste verbalmente?

Non accolgono la richiesta perché non formulata.

15. Può l'allenatore recedere da una sostituzione già richiesta?

L'allenatore che richiede una sostituzione può recedere dall'effettuarla, ma si deve assegnare alla squadra un ritardo di gioco, tranne se trattasi di una di più sostituzioni richieste contemporaneamente, purché tale rinuncia non causi un ritardo nella ripresa del gioco. Non è possibile invece rinunciare dopo che il segnapunti ha trascritto la sostituzione a referto e quindi questa risulti già effettuata, con il nuovo giocatore in campo e quello uscito già fuori.

16. Nel caso di infortunio di un atleta durante il riscaldamento ufficiale dopo la consegna del tagliando della formazione iniziale dove è incluso, quale provvedimento deve essere adottato?

Si deve accordare una sostituzione regolamentare prima dell'inizio del gioco sullo 0-0.

17. Quale procedura deve essere adottata nel caso in cui non venga usufruito del tempo di riposo tecnico al punteggio previsto?

Nel caso in cui venga superato il punteggio previsto del set senza che sia stato accordato il tempo di riposo tecnico, questo deve essere accordato nel momento in cui ci si avvede della dimenticanza, mantenendo, ovviamente, il punteggio acquisito.

18. Successivamente all'assegnazione di una richiesta impropria, la stessa squadra può formulare ulteriori richieste?

Successivamente ad una richiesta di terzo "tempo di riposo", respinta con registrazione della richiesta impropria sul referto, la stessa squadra ha il diritto di richiedere una "sostituzione" senza che il gioco sia ripreso.

Successivamente ad una richiesta di settima "sostituzione", respinta con registrazione della richiesta impropria sul referto, la stessa squadra ha il diritto di richiedere un "tempo di riposo" senza che il gioco sia ripreso.

Successivamente ad una richiesta impropria formulata da persona non autorizzata, il componente della squadra autorizzato ha il diritto di riformulare la medesima richiesta senza che il gioco sia ripreso.

19. A seguito di sanzione per "ritardo di gioco", il G.d.G. può, prima della ripresa del gioco, accordare un'altra richiesta di interruzione avanzata dalla squadra sanzionata?

Nel caso di avvertimento per ritardo di gioco si devono distinguere due situazioni:

- Richiesta di sostituzione – l'assegnazione di un avvertimento per "ritardo di gioco" in relazione alla sostituzione richiesta, non permette di richiedere ancora una sostituzione se non dopo che sia trascorsa almeno un'azione di gioco completata; la stessa squadra, però, può richiedere il tempo di riposo;

- Richiesta di tempo di riposo – se viene richiesto e concesso il terzo tempo di riposo, il 1° arbitro deve assegnare un ritardo di gioco da registrare a referto.
Se però la stessa squadra richiede una sostituzione prima della ripresa del gioco, questa deve essere concessa.

Nel caso di penalizzazione per ritardo di gioco, entrambe le squadre hanno diritto di chiedere qualunque tipo di interruzione regolamentare

20. Qual è la procedura da seguire in caso di infortunio?

Ogni infortunio deve essere immediatamente registrato sul referto di gara, nello spazio "Osservazioni", indipendentemente dall'eventuale sostituzione. Dovranno essere riportati set, punteggio e orario dell'infortunio nonché una breve descrizione dello stesso.

21. Al termine del set il G.d.G. si accorge che a una squadra sono state accordate una o più sostituzioni irregolari, in violazione della regola 15.6 o eccedenti il numero regolamentare. Come si deve comportare?

Tale circostanza è più facilmente verificabile nel caso il G.d.G. diriga da solo l'incontro, nel caso l'operato del segnapunti sia scorretto.

Premesso ciò, si possono verificare tre casi:

Il G.d.G. rileva l'errore al termine del set, prima dell'inizio di quello successivo e la squadra che ha fruito di una o più sostituzioni irregolari ha vinto il set.

Si applica quanto previsto dalla Regola 15.9.2:

- Il G.d.G. annulla tutti i punti acquisiti dalla squadra in difetto dal momento in cui è stata concessa la sostituzione irregolare, riportando il fatto nel riquadro delle "Osservazioni", unitamente all'annullamento delle sostituzioni irregolari;
- Assegna il servizio e il punto all'altra squadra;
- Il segnapunti proseguirà la registrazione della parte di set rigiocato da quel momento su un altro referto, trascrivendovi il set in questione sino al momento della concessione della sostituzione irregolare, lasciando però i punti conseguiti dall'altra squadra insieme al numero di sostituzioni e tempi di riposo di cui ha eventualmente fruito. Terminato il set, riprenderà la trascrizione degli eventi di gara sul primo referto.

Il G.d.G. rileva l'errore al termine del set, prima dell'inizio di quello successivo e la squadra che ha fruito di una o più sostituzioni irregolari ha perso il set.

L'arbitro annullerà i soli punti acquisiti dalla squadra in difetto dopo aver fruito della sostituzione irregolare, riportando l'accaduto nello spazio "Osservazioni" e il nuovo punteggio nel riquadro del set ed in quello Risultato Finale relativamente al set in questione.

Il G.d.G. rileva l'errore dopo che il set successivo è iniziato e/o al termine della gara.

In tal caso segnalerà solamente l'accaduto nel suo rapporto di gara.

Nel caso di sostituzione irregolare che abbia coinvolto un atleta non iscritto nell'elenco dei partecipanti alla gara, si applica quanto previsto dalla Regola 7.3.5.4..

22. Il G.d.G. decide di assegnare il servizio alla squadra B la quale, in seguito a ciò, sostituisce il n°5 con il n°1. Avvenuta tale sostituzione il G.d.G. modifica la sua decisione, assegnando il servizio alla squadra avversaria. In tal caso può la squadra B chiedere l'annullamento della sostituzione?

Sì, i G.d.G. devono garantire la possibilità all'allenatore di condurre la propria squadra anche in base alle decisioni assunte dai G.d.G. stessi e quindi, a fronte di una modifica della loro decisione, devono permettergli di annullare la sostituzione; tale circostanza va riportata nello spazio Osservazioni del referto di gara.

Analogamente, qualora dopo l'originaria decisione venga richiesto un tempo di riposo e successivamente il G.d.G. modifichi la propria decisione, tale tempo di riposo potrà essere annullato (tempi tecnici saranno considerati fruiti).

23. Una squadra chiede una sostituzione, che viene effettuata. Prima della ripresa del gioco, un altro atleta della stessa squadra denuncia il proprio infortunio. Può essere concessa la sua sostituzione?

Sì, come previsto dalla Regola 15.11.1.3 Nel caso specifico la sostituzione dell'atleta infortunato non rappresenta una richiesta della squadra, ma una necessità dovuta ad infortunio.

Il giocatore infortunato, se sostituito in modo regolamentare, potrà prendere parte alla prosecuzione della gara.

Analogamente, qualora dopo una sostituzione richiesta da una squadra, un atleta in campo della stessa squadra subisca il provvedimento dell'espulsione (o della squalifica) e la sua sostituzione risulti possibile nei modi regolamentari, tale sostituzione sarà comunque concessa.

24. Come si devono comportare i G.d.G. quando nel caso di richiesta di una o più sostituzioni, uno o più giocatori non si trovano pronti nella zona di sostituzione?

Se la richiesta di sostituzione è di un solo giocatore e questi non è pronto a giocare, il 1° G.d.G. deve rigettare la richiesta e assegnare un ritardo di gioco. Nel caso la richiesta sia per due (o più) atleti ed uno solo sia pronto a giocare, si deve concedere la sostituzione per il solo giocatore pronto, mentre si deve rigettare quella dell'altro giocatore, senza alcuna sanzione.

25. Se la squadra A è al servizio ed il segnapunti comunica che la squadra B durante l'interruzione di gioco precedente aveva effettuato una sostituzione irregolare, o eccedente il numero regolamentare e non l'aveva rilevato, quale sarà il comportamento del G.d.G.?

- 1 se il servizio non è stato ancora autorizzato dal 1°G.d.G. o non è ancora stato effettuato, il 2° G.d.G. interviene, ripristina la formazione della squadra B ed il 1° G.d.G. assegna un "ritardo di gioco".
- 2 se il servizio è stato effettuato, il 2° G.d.G. sanziona il fallo di posizione della squadra B, la squadra A conquista il punto e continuerà a servire; i G.d.G. pretenderanno che la squadra B ripristini la propria formazione.
- 3 come al punto 2, ma in caso di fallo di servizio, la presenza di un giocatore in campo in seguito a sostituzione irregolare, o eccedente il numero regolamentare, deve comunque essere sanzionata e quindi i due falli devono essere considerati "contemporanei" con l'assegnazione del doppio fallo. Ovviamente il 2° G.d.G. farà ripristinare la formazione della squadra B.
- 4 qualora invece tale riscontro avvenga al termine dell'azione di gioco, in modo indipendente dall'esito dell'azione, la squadra A conquista un punto e mantiene il diritto a servire. Il 2° G.d.G. farà ripristinare la formazione della squadra B.

26. Al momento del controllo della formazione prima dell'inizio del set, il 2° G.d.G. verifica che in campo è presente un giocatore non riportato sul tagliando della formazione iniziale. A richiesta, l'allenatore decide di far restare tale giocatore in campo richiedendo la sostituzione. Quale deve essere la procedura in questo caso?

Secondo quanto previsto dalla regola 7.3.5.3 alla richiesta formulata dall'allenatore, il 2° G.d.G. fischia ed esegue la segnalazione, anche se non viene necessariamente richiesto che i due giocatori si portino nella zona di sostituzione per lo scambio; provvede a far registrare al segnapunti, sul punteggio di 0-0, la sostituzione.

27. Dove va posta la palla durante il tempo di riposo?

Nella zona di servizio o nei pressi di essa.

28. Dopo le richieste successive di sostituzione e tempo di riposo, può la stessa squadra usufruire di un'altra sostituzione senza che sia ripreso il gioco?

No, due richieste successive di sostituzione da parte della medesima squadra devono essere intervallate da almeno una azione di gioco completata, anche se è stata frapposta tra loro una richiesta di tempo di riposo.

29. Può un allenatore richiedere più di una sostituzione ed al momento di effettuarle, rinunciare?

Sì, a condizione che le sostituzioni siano richieste nei modi regolamentari e che ne venga effettuata almeno una; l'allenatore non riceve nessuna sanzione se nella esecuzione della sostituzione non causa ritardo alla ripresa del gioco.

Nell'ipotesi che, invece, dopo la richiesta rinunci a tutte le sostituzioni, alla squadra verrà assegnato

un "avvertimento per ritardo", se è il primo nel corso della gara, o una "penalizzazione" se è recidiva.

30. Come si comporteranno i G.d.G. nel caso in cui l'allenatore o in sua assenza il capitano in gioco non indichino il numero di sostituzioni che intendono effettuare?

Se non viene fornita alcuna indicazione sul numero delle sostituzioni che si intendono effettuare, va inteso che se ne vuol effettuare solo una e una sola deve essere concessa, anche se si presentano nella zona di sostituzione più atleti (Regola 15.10.4).

31. Se il primo G.d.G. assegna un "doppio fallo" decretando la ripetizione dell'azione ed all'inizio di tale azione una squadra aveva effettuato una sostituzione, può la stessa squadra richiedere altra sostituzione?

Uno scambio interrotto dal G.d.G. per "doppio fallo" non deve essere considerato come una azione di gioco completata. Pertanto se era stata accordata una richiesta di sostituzione nell'azione di gioco precedente a quella interrotta per doppio fallo, la stessa squadra non può richiedere un'ulteriore sostituzione.

REGOLA 16: RITARDI DI GIOCO

1. Come deve comportarsi il G.d.G. nel caso in cui il capitano in gioco richieda più volte la verifica della propria formazione con il chiaro intento di ritardare la ripresa del gioco?

Il G.d.G., allorché ritenga che tale richiesta sia tesa a ritardare la ripresa del gioco, deve intervenire assegnando un "ritardo di gioco"; al ripetersi di tali richieste con il medesimo scopo, il G.d.G. interverrà assegnando ulteriori "ritardo di gioco".

2. Dopo l'intervallo tra un set e l'altro, il 2° G.d.G. richiama le squadre in campo; cosa avviene se una di esse ritarda il suo ingresso sul terreno di gioco?

Se la squadra si attarda e non rientra sollecitamente in campo o l'allenatore non consegna la formazione, il 1° G.d.G. deve sanzionare un "ritardo di gioco", e se ugualmente dopo di ciò non si presenta ancora in campo, deve assegnare un ulteriore "ritardo di gioco". Perdurando ancora questo stato di cose, il 1° G.d.G. deve ritenere tale squadra rinunciataria e chiudere la gara (Regola 6.4.1).

3. Il 1° G.d.G. autorizza il servizio quando una squadra presenta in campo 5 (oppure 7) giocatori. Come si deve comportare appena si accorge dell'errore?

Se si accorge dell'errore durante l'azione di gioco, il 1° G.d.G. deve interrompere l'azione decretandone la ripetizione, senza assegnare alcun "ritardo di gioco".

Qualora invece si fosse accorto della situazione prima dell'autorizzazione del servizio, e questa fosse ritardata dalla squadra non pronta a giocare (5 o 7 giocatori in campo), avrebbe dovuto assegnare un "ritardo di gioco".

Viceversa, se non si accorge della situazione, oppure se accorge dopo l'inizio dell'azione successiva, l'azione di gioco non deve essere ripetuta.

4. Quali sono le sanzioni previste per i ritardi di gioco?

Le sanzioni per i ritardi di gioco sono assegnate alla squadra e non alla singola persona. Pertanto esse non possono essere sommate a quelle assegnate per "condotta scorretta".

Al primo ritardo di gioco viene assegnato un "avvertimento"; al ripetersi del ritardo di gioco nella stessa gara, di qualsiasi tipo esso sia anche differente dal primo, alla squadra viene assegnata una "penalizzazione", così come a tutti i successivi ritardi di cui si rende colpevole la stessa squadra nella gara.

5. Se dopo il fischio dell'arbitro che determina la fine del tempo di riposo, una delle due squadre si attarda a parlare con l'allenatore senza riprendere posto in campo, come si comporterà il primo arbitro?

Sanzionerà un "ritardo di gioco" (Regola 16.2); se è il primo nel corso della gara sarà un avvertimento, una "penalizzazione" in caso di recidiva.

6. Se al momento della richiesta di sostituzione da parte dell'allenatore il giocatore che deve entrare in campo non si trova nella zona di sostituzione, quale sanzione sarà applicata?

Avvertimento per ritardo se la squadra non aveva in carico già un altro ritardo di gioco; penalizzazione per ritardo, se la squadra nella gara era già stata sanzionata per uno o più ritardi di gioco, anche se diversi dalla ritardata sostituzione.

La sostituzione, comunque, potrà essere accordata dopo un'altra azione effettiva di gioco e se regolarmente nuovamente richiesta.

REGOLA 17: INTERRUZIONI ECCEZIONALI DI GIOCO

1. Un set iniziato su un terreno di gioco che diviene impraticabile, viene rigiocato su un altro, reperito dalla squadra ospitante. Nel set interrotto si sono verificate delle sostituzioni; quali formazioni iniziali dovranno essere presentate per il set da rigiocare?

Le formazioni che debbono iniziare il set annullato e da rigiocare su altro terreno, debbono essere le stesse che erano state presentate per quel set, a prescindere da eventuali sostituzioni di giocatori che fossero state effettuate.

Nel caso di giocatori espulsi, squalificati o sostituiti in modo eccezionale, al loro posto nella formazione iniziale potrà essere schierato qualsiasi giocatore non titolare originariamente in quel set. Le sanzioni disciplinari adottate non saranno annullate, restando trascritte sul referto di gara.

2. Nel caso in cui, durante un'azione di gioco, un occupante la panchina entri sul terreno di gioco per qualsiasi motivo (esultanza, ecc.), quale deve essere il comportamento del 1° G.d.G.?

Il 1° G.d.G. dovrà sanzionare il fallo della squadra per la presenza di 7 giocatori in campo o di persona oltre i 6 giocatori. Il gesto ufficiale da utilizzare è indicare il componente indebitamente entrato sul terreno di gioco.

3. Nell'ipotesi che nella caduta degli occhiali sul terreno di gioco le lenti si rompano, oppure un atleta smarrisca una lente a contatto, i G.d.G. devono interrompere l'azione?

Nel caso di rottura delle lenti di un occhiale i G.d.G. devono interrompere l'azione ed autorizzare la pulizia del terreno per la presenza di una situazione di pericolo (frammenti delle lenti). L'azione dovrà essere ripetuta.

Nel caso di perdita di una lente a contatto, il gioco non deve essere interrotto, né si potranno consentire perdite di tempo per la ricerca. Nel caso la squadra richieda uno o più tempi di riposo per effettuare tale ricerca, il G.d.G. dovrà consentire l'ingresso sul terreno di gioco ad uno o più giocatori e che non venga effettuata la prevista pulizia del campo interessato, fermo restando il limite temporale nella ricerca posto dalla durata del tempo di riposo.

Entrambe le situazioni non configurano comunque l'accadimento di un infortunio, con la conseguente impossibilità di effettuare una sostituzione eccezionale.

4. Una squadra dispone di una sola riserva in panchina, che ha già sostituito un titolare ed è stata sostituita dallo stesso; nel caso si verifichi un infortunio ad altro titolare, si deve effettuare una "sostituzione eccezionale" o possono essere accordati i tre minuti di recupero?

La Regola 15.7 prevede che in tale caso sia necessario procedere subito alla "sostituzione eccezionale"; la concessione dei tre minuti di recupero (Regola 17.1.2) è prevista unicamente nel caso che non siano possibili sostituzioni regolari o eccezionali.

5. Nel caso in cui un campo di gioco non sia agibile per un evento irreparabile, quanto dovrà essere la durata del "tempo ragionevole" previsto per la squadra ospitante per reperire un campo regolamentare?

Se all'inizio della gara il terreno di gioco non è agibile per evento irreparabile non eliminabile:

- nelle gare dei campionati nazionali, il 1° G.d.G. sentirà la apposita commissione gare;
- negli altri campionati, il 1° G.d.G. deve concedere alla squadra ospitante il tempo che gli viene consigliato dalle circostanze per reperire un altro impianto di gioco e trasferirvisi. Tale tempo deve essere tale che permetta l'inizio della gara al massimo entro un'ora dall'orario ufficiale previsto; le due squadre debbono restare a disposizione dell'arbitro. Nel caso in cui non possa essere reperito un altro impianto, il 1° G.d.G. dopo aver effettuato il riconoscimento dei componenti le due squadre, dichiara chiusa la gara, riportando i fatti nel rapporto di gara.

REGOLA 18: INTERVALLI E CAMBIO DEI CAMPI

1. Dove va posto il pallone durante l'intervallo fra i set?

Deve essere posto nella zona di servizio o nelle sue vicinanze o in possesso dei raccattapalle, se presenti. Alla fine del quarto set, nel caso del 5° decisivo, il pallone deve essere consegnato al 2° G.d.G.

2. Dopo il cambio di campo all'8° punto del set decisivo, le squadre possono richiedere una interruzione di gioco?

Sì, entrambe le squadre possono richiedere sia la sostituzione che il tempo di riposo prima di riprendere il gioco.

REGOLA 19: IL GIOCATORE "LIBERO"

1. Una squadra presenta un elenco dei partecipanti alla gara con un solo giocatore Libero, comunicando che quest'ultimo arriverà in ritardo. L'allenatore (o, in sua assenza, il capitano in gioco) può successivamente richiedere la ridesignazione di un nuovo Libero al posto di quello indicato in tale elenco e non ancora presentatosi?

No, in quanto la Regola 19.4.2.1 prevede la possibilità di ridesignazione del Libero dichiarato o divenuto inabile a giocare, ma non del Libero assente.

2. Il Libero effettua due rimpiazzi consecutivi senza che tra di essi si sia svolta almeno un'azione di gioco completata.

Il 1° G.d.G. deve respingere il rimpiazzo sanzionando un "ritardo di gioco". Se, però, il gioco viene comunque ripreso, la squadra si troverà in errore di formazione, con tutte le relative conseguenze (perdita dell'azione, ripristino di quella corretta, eventuale annullamento dei punti conseguiti).

3. Il Libero divenuto inabile deve essere ridesignato immediatamente?

No, qualora la ridesignazione avvenga invece immediatamente l'allenatore può utilizzare esclusivamente uno dei giocatori in quel momento fuori dal gioco (in panchina), ad esclusione del giocatore che dal Libero era stato rimpiazzato.

Il Libero divenuto inabile per infortunio (come pure quello dichiarato tale) potrà rimanere seduto in panchina, anche nel caso diventi oggetto di ridesignazione, se è in grado di muoversi e purché non sia causa di pericolo per le squadre.

4. Come e quando un Libero può essere dichiarato inabile?

Un allenatore, o in sua assenza il capitano in gioco, può dichiarare il Libero inabile a giocare,

mediante comunicazione ufficiale ad uno dei due G.d.G.; in qualunque momento a gioco fermo. La sua eventuale ridesignazione, se permessa, può avvenire solo quando tale Libero si trova fuori dal gioco (in panchina), fermo restando che tra due rimpiazzi deve trascorrere un'azione di gioco completata.

5. Come avviene la ridesignazione del Libero divenuto inabile con il giocatore che lo aveva rimpiazzato o con altro giocatore in campo?

Nel caso in cui l'allenatore voglia ridesignare, al posto del Libero divenuto inabile, il giocatore da lui rimpiazzato, o qualsiasi altro giocatore in campo, deve prima provvedere al suo regolare rimpiazzo e successivamente alla ridesignazione stessa. Poiché tale ridesignazione può avvenire esclusivamente con un giocatore in quel momento fuori dal gioco (in panchina), l'allenatore dovrà quindi provvedere alla sostituzione del giocatore che intende ridesignare che si siederà in panchina.

Al termine della successiva azione completata, potrà avvenire di fatto la ridesignazione e l'entrata in campo del giocatore prescelto. Se la ridesignazione avviene con il capitano della squadra, deve essere nominato un nuovo capitano. Il tutto va riportato sul referto nello spazio "osservazioni".

6. L'atleta rimpiazzato dal Libero rientra in campo mentre il Libero esce ma, accorgendosi che si trova ad esempio in posizione 5, riesce immediatamente e al contempo il Libero rientra. Come si comporteranno i G.d.G.?

Se questi movimenti non causano ritardo alla ripresa del gioco, non devono essere sanzionati.

7. Il Libero può essere utilizzato per una sostituzione regolamentare o eccezionale?

No.

8. Il Libero effettua un rimpiazzo dopo il fischio di autorizzazione al servizio o dopo l'effettuazione del medesimo.

La Regola 19.3.2.5 specifica che il 1° G.d.G., nel caso in cui il Libero entri/esca in campo dopo il fischio di autorizzazione ma prima del colpo di servizio e per la prima volta nella gara, a fine azione assegni un avvertimento verbale alla squadra in difetto, tramite il capitano in gioco. Per le successive infrazioni dello stesso tipo, come previsto dalla Regola 19.3.2.6, dopo aver interrotto il gioco (sia il 1° sia il 2° G.d.G.), il 1° G.d.G. deve sanzionare con un "ritardo di gioco" la squadra, mostrando la prevista segnaletica ufficiale, ma permettendo quindi il rimpiazzo.

Se il rimpiazzo avviene invece dopo il colpo di servizio, il G.d.G. deve interrompere l'azione per sanzionare il fallo di formazione, in quanto modificata a gioco iniziato.

9. Come si deve comportare il G.d.G. quando, in occasione di un tempo di riposo, una squadra esca dal campo con il Libero e vi rientri senza, o viceversa?

Si precisa che in ogni occasione il Libero deve visibilmente rimpiazzare un atleta difensore, così come questi, a sua volta, debba visibilmente rimpiazzarlo, come specificato dalla Regola 19.3.2.7 "Il Libero ed il giocatore da lui rimpiazzato, devono entrare ed uscire dal campo attraverso la "zona di sostituzione del Libero".

Nell'evenienza di cui sopra, i G.d.G., anche con il suggerimento del segnapunti che controlla tali movimenti compilando l'apposito referto, devono assegnare un "ritardo di gioco" alla squadra in difetto e ripristinare la formazione corretta.

E' assolutamente necessario che se la squadra, dopo aver usufruito del tempo di riposo o tempo tecnico di riposo, desidera far rientrare l'atleta rimpiazzato dal Libero in precedenza, deve far rientrare in campo la stessa formazione che ne era uscita e subito dopo procedere visibilmente a tale rimpiazzo.

10. Una squadra dispone di sette atleti, di cui uno è il Libero. Un giocatore (non il Libero) si infortuna; come si dovrà comportare il G.d.G.?

Se il giocatore è un "avanti", il 1° G.d.G. deve concedere i 3' di recupero: se l'atleta riesce a ritornare in gioco, questo continua, altrimenti il 1° G.d.G. dichiara la squadra incompleta e che pertanto perde il set.

Se il giocatore è un "difensore" ed il Libero è in panchina, questi può entrare in gioco al posto dell'infortunato: quando egli raggiunge la posizione 4 a seguito della rotazione della squadra, deve essere rimpiazzato dal giocatore infortunato se nel frattempo si è rimesso dall'infortunio, altrimenti la squadra è dichiarata incompleta, con le conseguenze regolamentari.

11. Un giocatore titolare viene sostituito con una riserva che a sua volta viene rimpiazzata dal Libero; successivamente all'uscita del Libero rientra in campo il giocatore titolare. Quali sono le conseguenze?

Premesso che il rimpiazzo del Libero e la sostituzione tra i due giocatori poteva essere effettuata simultaneamente, si tratta di un rimpiazzo irregolare del Libero, considerato alla stessa stregua di una sostituzione irregolare. Nel caso specifico, nel momento in cui i G.d.G. si avvedono dell'errore, devono sanzionare la squadra in difetto con la perdita dell'ultima azione di gioco, togliere i punti eventualmente conquistati in presenza del rimpiazzo irregolare del Libero, lasciando all'altra squadra i punti eventualmente conquistati, nonché facendo ripristinare la formazione con l'ingresso in campo della riserva.

12. L'atleta rimpiazzato dal Libero rientra in campo mentre il Libero esce ma, accorgendosi che si trova ad esempio in posizione 5, riesce immediatamente e al contempo il Libero rientra. Come si comporteranno gli arbitri?

Se questi movimenti non causano ritardo alla ripresa del gioco, non devono essere sanzionati.

13. Il Libero rimpiazza un giocatore che, mentre si trova in panchina, viene espulso. Come deve avvenire la sua sostituzione?

Il giocatore espulso deve essere immediatamente sostituito nei modi regolamentari, altrimenti, se non è possibile, la squadra viene dichiarata incompleta per quel set.

La sostituzione non può avvenire per trascrizione sul referto e pertanto:

- Il giocatore espulso si recherà nell'area di penalizzazione allontanandosi direttamente dalla panchina;
- Il Libero lascerà obbligatoriamente il terreno di gioco, utilizzando come di consueto la zona di rimpiazzo del Libero;
- Il giocatore sostituto dell'espulso si porterà nella zona di sostituzione e, ottenuta l'autorizzazione del G.d.G., entrerà in campo.

Il Libero può rientrare in campo dopo un'azione di gioco completata.

14. Il Libero della squadra A rimpiazza un giocatore, ma nell'azione immediatamente successiva si infortuna e i G.d.G. interrompono il gioco. Il Libero può essere rimpiazzato?

Sì; l'azione di gioco è interrotta e da rigiocare, pertanto non completata; la Regola 19.3.2.1 oltre a stabilire che tra due rimpiazzi consecutivi del Libero debba esserci un'azione di gioco completata, prevede anche come eccezione proprio il caso in cui l'infortunio del Libero renda l'azione non completata.

15. Il nuovo Libero ridesignato si infortuna a sua volta

La Regola 19.4.2.4 precisa che se un giocatore designato a rimpiazzare il Libero divenuto inabile a giocare, diviene a sua volta inabile a giocare (infortunio, malattia, espulsione, ecc.) può essere a sua volta ridesignato.

16. Sostituzione attraverso il Libero.

Se l'allenatore intende sostituire un giocatore che si trova in panchina perché rimpiazzato dal Libero, deve prima far rientrare in campo l'atleta e quindi richiederne la sostituzione.

17. Il Libero viene espulso o squalificato

E' consentita la redesignazione del Libero espulso o squalificato. Diversamente rientra in gioco l'atleta che era stato rimpiazzato dal Libero. Il Libero espulso se non viene redesignato attenderà la fine del set nella zona di penalizzazione per poi riprendere la gara; se invece è stato redesignato questi deve lasciare l'area di controllo per tutto il resto della gara, come nel caso sia stato squalificato.

18. Se il primo G.d.G. o assegna un "doppio fallo" decretando la ripetizione dell'azione ed all'inizio di tale azione il Libero era entrato/uscito prima di tale azione, come ci si dovrà comportare?

Uno scambio interrotto dal G.d.G. per "doppio fallo" non deve essere considerato come una azione di gioco completata. Pertanto:

- se il Libero era uscito o entrato prima di tale azione di gioco interrotta che va ripetuta, il Libero della stessa squadra non può effettuare un altro rimpiazzo e quindi deve attendere almeno la prossima azione completata;
- se era stata accordata una richiesta di sostituzione nell'azione di gioco precedente a quella interrotta per doppio fallo, la stessa squadra non può richiedere un'altra sostituzione, considerandola come RI per doppia richiesta.

19. In una squadra il Libero può essere anche allenatore?

Le regole di gioco non proibiscono ad un giocatore di essere anche allenatore, così come al Libero di essere anche allenatore. Per questa ragione il giocatore Libero/allenatore, quando si trova in gioco non può svolgere le funzioni di allenatore.

Quando, però, è fuori dal gioco può svolgere questa seconda funzione e i G.d.G. non possono pretendere che egli stia seduto in panchina, ma debbono permettergli di svolgere tale funzione anche stando in piedi e muoversi davanti alla propria panchina, come previsto dalle regole di gioco per l'allenatore.

20. Durante una gara il Libero, in gioco al posto del n° 6, di una squadra si infortuna. L'allenatore vorrebbe che il capitano della squadra, che si trova in quel momento in gioco, sia immediatamente redesignato quale nuovo Libero. Come si dovranno regolare i G.d.G.?

Al momento dell'infortunio il n° 6 deve entrare in gioco per il Libero.

Il capitano della squadra, stando in gioco, non può essere redesignato come nuovo Libero.

Per poter attuare il suo desiderio, l'allenatore deve sostituire il capitano con altro giocatore e quindi richiedere la redesignazione del Libero con il capitano della squadra, il quale per entrare in gioco, ovviamente, dovrà attendere che si sia svolta almeno una azione di gioco completata.

La sequenza operativa con cui l'allenatore deve procedere e che i G.d.G. devono richiedere è la seguente:

- l'atleta n° 6 entra al posto del Libero infortunato;
- sostituzione regolamentare del capitano della squadra in gioco, con un altro atleta;
- comunicare al 2° G.d.G. la nomina di un altro capitano della squadra, che il segnapunti deve registrare nello spazio "osservazioni";
- comunicare la designazione quale nuovo Libero dell' "ex" capitano della squadra, che il segnapunti deve registrare nello spazio "osservazioni";
- far cambiare la maglia numerata di diverso colore al nuovo Libero o una canotta, anch'essa di colore diverso.

21. Come si può utilizzare il doppio Libero?

Vengono fornite le seguenti indicazioni chiarificatrici in merito all'utilizzo del "SECONDO LIBERO":

1. come base occorre stabilire che i due Libero vanno considerati come un'unica entità, la quale deve rispondere alle relative Regole di Gioco (Regola 19);
2. le squadre che intendono usufruire del "secondo Libero" possono iscrivere a referto fino ad un massimo di quattordici atleti/e di cui 2 con la funzione di Libero;

3. durante il gioco, considerato che i due Libero non potranno mai essere in campo contemporaneamente, ci deve essere sempre almeno una azione di gioco completata fra due rimpiazzi riguardanti i due Libero;

4. durante il gioco, nel momento in cui uno dei due Libero esce dal campo perchè rimpiazzato dall'atleta titolare, lo stesso Libero ed anche l'altro possono rientrare in gioco solo dopo che è stata completata almeno un'azione;

5. i G.d.G. sono tenuti, prima della gara, a controllare, per ciascuna società:

➤ che indichino distintamente nell'elenco degli atleti per la gara il 1° ed il 2° Libero, riportando accanto al cognome, nome e numero di maglia rispettivamente le indicazioni L1 ed L2;

➤ che i due Libero indossino una divisa contrastante con quella degli altri compagni; è data facoltà alle società differenziare anche la divisa del 2° Libero da quella del 1° Libero.

Il segnapunti dovrà riportare sul referto ingressi ed uscite dei Libero utilizzando la seguente procedura (*supponiamo che a referto L1 sia l'atleta n. 3 e che L2 sia l'atleta n. 9*):

- all'ingresso in campo di L1 (o L2) al posto dell'atleta n. 10, nella prima casellina vuota riservata alle sostituzioni per il Libero, partendo dalla sinistra, trascriverà: "10-3" (*l'atleta n. 10 viene sostituito dal libero n. 3*);
- al rientro in campo dell'atleta n. 10 al posto di L1 provvederà a "barrare" tutta la scritta precedente (*cambio chiuso ed atleti/e in campo senza libero*);
- nel caso in campo ci sia ancora L1 al posto dell'atleta n. 10 (caso 1) ed entra L2 al posto di L1, aggiungerà accanto alla dicitura precedente "- 9", per ottenere "10 - 3 - 9" (*l'atleta n. 10 viene rimpiazzato dal Libero n. 3, il quale a sua volta viene rimpiazzato dall'altro Libero n. 9*);
- supponendo di essere nel caso 3, al rientro in campo dell'atleta n. 10 al posto di L2 provvederà a "barrare" tutta la scritta precedente (*cambio chiuso ed atleti/e in campo senza Libero*);
- supponendo di essere nel caso 3, rientra L1 al posto di L2, aggiungerà accanto alla dicitura precedente "- 3", per ottenere "10 - 3 - 9 - 3" (*l'atleta n. 10 viene rimpiazzato dal Libero n. 3, a sua volta viene rimpiazzato dall'altro Libero n. 9, a sua volta rimpiazzato nuovamente dal Libero n. 3*);
- supponendo di essere nel caso 5, al rientro in campo dell'atleta n. 10 al posto di L1 provvederà a "barrare" tutta la scritta precedente (*cambio chiuso ed atleti/e in campo senza Libero*).

Riassumiamo la procedura nel modo seguente:

- ad ogni ingresso in campo di uno dei Libero:
 - se avviene al posto di un atleta, il rimpiazzo viene registrato in una nuova casellina;
 - se avviene al posto dell'altro Libero, il rimpiazzo viene aggiunto accanto al precedente.
- al rientro in campo del giocatore titolare:
 - il rimpiazzo viene registrato barrando insieme tutti i rimpiazzi registrati dalla sua uscita.

Esempi di registrazione:

Formazioni	Ordine di servizio		SET						SET						1° SET							
	Giocatori titolari N°		SQ.		PUNTI		SQ.		PUNTI		FINE :		PUNTI		A	B						
	Sostituzioni		III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI				
Turno di servizio	1°	5°	1	5	1	5	1	5	1	5	1	5	1	5	1	5	1	5	1	5		
	2°	6°	2	6	2	6	2	6	2	6	2	6	2	6	2	6	2	6	2	6		
	3°	7°	3	7	3	7	3	7	3	7	3	7	3	7	3	7	3	7	3	7		
	4°	8°	4	8	4	8	4	8	4	8	4	8	4	8	4	8	4	8	4	8		

Non sono previste attualmente modifiche del referto di gara perchè i rimpiazzi dei Libero possono essere contenuti nelle caselle già predisposte sul referto per ciascun set.

CASISTICA

1. Libero viene espulso o squalificato:
 - a) se la squadra gioca con un solo Libero, l'allenatore può, se vuole, ridesignare un nuovo Libero, nel qual caso il Libero espulso o squalificato non potrà essere impiegato per il resto della gara;
 - b) se la squadra gioca con due Libero, continuerà il set (per l'espulsione) o la gara (per la squalifica) con il solo Libero restante.
2. se uno dei Libero viene espulso e successivamente nello stesso set l'altro viene dichiarato inabile a giocare, l'allenatore può decidere di ridesignare il Libero inabile, precludendo il rientro del Libero espulso nei set seguenti; la squadra terminerà la gara con un solo Libero e sia quello espulso sia quello inabile dovranno abbandonare l'area di controllo;
3. se uno dei Libero viene squalificato e successivamente nello stesso o altro set l'altro Libero si infortuna e non può proseguire il gioco, l'allenatore può chiedere la ridesignazione di quest'ultimo con uno/a degli/delle atleti/e in quel momento in panchina e la squadra continuerà la gara solo con tale Libero rinominato;
4. se uno dei Libero si infortuna, la squadra continua la gara con un solo Libero; se anche questi successivamente si infortuna, in modo che non può continuare a giocare, si prospettano due casi:
 - a) il primo Libero ristabilitosi, deve sostituire l'altro e la squadra prosegue la gara con un solo Libero;
 - b) il primo Libero non è in condizioni di riprendere il gioco e proseguire la gara; l'allenatore può richiedere di nominare un nuovo Libero con uno/a degli/delle atleti/e in panchina al momento della richiesta; ciò comporta, ovviamente, che sia il Libero ridesignato che il primo Libero, non più abile, devono lasciare il campo e l'area di controllo;
5. nel caso di infortunio di uno/a dei due Libero, la squadra continua con un solo Libero, fintanto che l'inabile non si ristabilisca, o per tutta la gara se l'infortunato non si ristabilisce; se successivamente il Libero attivo viene espulso o squalificato, l'allenatore può:
 - b) attendere che il Libero infortunato si ristabilisca e continuare la gara con solo Libero;
 - c) dichiarare il Libero infortunato inabile a giocare e poi chiedere la ridesignazione del Libero espulso o squalificato, il quale non potrà più partecipare al gioco (se espulso), così come l'inabile, per il resto della gara, abbandonando l'area di controllo;
6. nel caso in cui una società presenta la lista degli atleti, dove sono riportati due Libero di cui uno è presente e per il secondo viene annunciato l'arrivo in ritardo, nel momento in cui dopo l'inizio dell'incontro il Libero s'infortuna e l'altro Libero non è ancora arrivato, si possono presentare i seguenti casi:
 - a) se l'allenatore non chiede la rinomina, il gioco prosegue senza Libero: il Libero infortunato può rientrare in gioco se l'infortunio si risolve; se nel frattempo arriva l'altro Libero, può prendere parte regolarmente al gioco, indipendentemente dal fatto che l'altro Libero sia in condizioni di giocare o no;
 - b) se l'allenatore chiede la ridesignazione preclude all'altro Libero (in arrivo) di prendere parte alla gara, perchè è stata applicata la regola prevista per la presenza di un unico Libero; la gara dovrà continuare con il Libero infortunato che deve abbandonare l'area di controllo, mentre il nuovo Libero ridesignato ricopre tale funzione fino alla fine della gara; l'altro Libero, qualora si presenti, non potrà prendere parte alla gara.

Il segnapunti dovrà sempre riportare a referto, nello spazio osservazioni, la ridesignazione del LIBERO dichiarato inabile che non potrà prendere parte alla gara.

REGOLA 20: REQUISITI DEL COMPORTAMENTO

1. Costituisce fatto disciplinare il non saluto da parte di uno o più atleti a fine gara, in particolare nei confronti dei G.d.G.?

L'unico riferimento al saluto dei G.d.G. a fine gara, si trova nella Regola 5.1.3.1, la quale specifica: "al termine della gara, il capitano della squadra ringrazia i G.d.G."

In nessuna normativa è riportato che tutti i giocatori debbano salutare i G.d.G. a fine gara, però il senso del "fair-play" (Regola 20.2) indica nella cortesia un preciso compito dello spirito sportivo che deve presenziare in ogni competizione sportiva.

Diversa è la situazione nel caso uno o più giocatori a fine gara ostentino un atteggiamento protestatario od offendano con gesti o parole i G.d.G. stessi, non ottemperando così a quanto previsto dalla Regola 20.2 "I partecipanti devono comportarsi con rispetto e cortesia nello spirito del fair-play, non solo nei confronti dei G.d.G., ma anche verso gli avversari, i propri compagni e gli spettatori". Tali atteggiamenti vanno riportati nel rapporto di gara.

REGOLA 21: CONDOTTA SCORRETTA E SUE SANZIONI

1. Avvertimento verbale

L'avvertimento verbale deve essere comunicato dal primo G.d.G. alla persona interessata o al capitano in gioco, se assegnato alla squadra, verbalmente o con un gesto, nel qual caso si deve accertare che tale informazione sia stata recepita.

2. Se un componente di una squadra durante un'azione di gioco commette una condotta maleducata, o una lieve condotta scorretta dopo che un componente della sua squadra aveva ricevuto l'avvertimento ufficiale, il G.d.G. deve interrompere l'azione per comminare la penalizzazione?

No, la penalizzazione deve essere comminata alla fine dell'azione e le sue conseguenze sono in aggiunta al risultato dell'azione di gioco.

3. Quali sono le conseguenze pratiche nel caso in cui due o più componenti della stessa squadra siano sanzionati, in tempi diversi della stessa interruzione di gioco, con la penalizzazione?

Premesso che per "tempi diversi della stessa interruzione di gioco" si deve intendere ciò che accade successivamente al termine dello sviluppo di una situazione dinamica, dopo un'azione di gioco, la squadra subirà, dal punto di vista del punteggio, le conseguenze di ogni singola penalizzazione.

4. Quali sono le conseguenze pratiche nel caso in cui contemporaneamente o nello stesso tempo di una interruzione di gioco, due o più componenti della stessa squadra vengano sanzionati con la penalizzazione?

Premesso che per "contemporaneamente" si deve intendere, nell'ambito del concetto logico di contemporaneità, tutto ciò che accade connesso all'evoluzione della situazione dinamica stessa, la squadra subirà, dal punto di vista del punteggio, le conseguenze di ogni singola penalizzazione. Analogamente, qualora durante un'azione di gioco due o più componenti della stessa squadra commettano condotte da sanzionarsi con la penalizzazione, al termine dell'azione di gioco alla squadra avversaria saranno assegnati tanti punti quante sono le penalizzazioni comminate. Il primo punto da assegnare è comunque quello derivante dall'azione di gioco completata.

5. Quali sono le conseguenze pratiche sul gioco nel caso in cui due o più componenti delle squadre avversarie siano sanzionati contemporaneamente con la penalizzazione?

Nel caso in cui il 1° G.d.G. assegni contemporaneamente una penalizzazione a due o più componenti di entrambe le squadre, non importa in quale ordine, la squadra al servizio è penalizzata per prima e poi quella in ricezione. In questo si procede come segue:

- La squadra al servizio (per effetto dell'azione di gioco appena completata) perde l'azione e fa guadagnare all'avversaria tanti punti quante sono le penalizzazioni subite;
- La squadra in ricezione ruota di una posizione, quindi perde a sua volta il servizio, facendo guadagnare all'avversaria tanti punti quante sono le penalizzazioni subite;
- la squadra originariamente al servizio ruota di una posizione e deve pertanto servire con il giocatore che precedentemente si trovava in posizione 2;

- Il punteggio finale è valido nel momento in cui entrambe le squadre sono state penalizzate. Ad esempio, se una doppia penalizzazione avviene sul punteggio di 23-24, ciò non porta al termine del set per 23-25, ma il gioco riprenderà dopo la seconda penalizzazione con il punteggio di 24-25.

Analoga procedura sarà adottata qualora durante un'azione di gioco due componenti delle squadra avversarie commettano condotte da sanzionarsi con la penalizzazione.

6. Se due o più giocatori avversari sono sanzionati in tempi diversi della stessa interruzione di gioco con la penalizzazione, quali sono le conseguenze pratiche sul gioco?

Poiché le sanzioni vengono comminate in tempi diversi della stessa interruzione di gioco non possono essere considerate contemporanee e per ognuna si deve seguire l'iter previsto per le singole penalizzazioni. Nel caso in cui una penalizzazione assegni l'ultimo punto del set, l'eventuale successiva penalizzazione costituirà il primo punto del set seguente.

7. Quali sono le conseguenze pratiche sul gioco nel caso in cui un componente di una squadra commetta, durante un'azione, una condotta da sanzionarsi con una penalizzazione e, al termine della stessa azione, una condotta tale da essere sanzionata con l'espulsione o la squalifica?

Al termine dell'azione il 1° G.d.G. provvederà, con la procedura prevista a seconda che il componente della squadra sia in campo o in panchina, a comminare prima la penalizzazione e quindi l'ulteriore provvedimento disciplinare.

8. Se a due giocatori avversari viene comminata contemporaneamente la sanzione della espulsione o della squalifica, quali sono le conseguenze pratiche sul gioco?

Se entrambi possono essere regolarmente sostituiti, si deve procedere alle normali sostituzioni. Se soltanto uno dei due può essere regolarmente sostituito, la squadra che non ha questa possibilità viene dichiarata incompleta e perde il set. Se entrambi non possono essere regolarmente sostituiti, entrambe le squadre perdono e vincono il set:

- nel caso di 1 – 0 per la squadra A, dopo tale evenienza il conteggio dei set sarà di 2 – 1 per A;
- nel caso di 2 – 0 per la squadra A, essa vince la gara per 3 – 1;
- nel caso di 2 – 1 per la squadra A, essa vince la gara per 3 – 2;
- nel caso di parità per 0 – 0 o 1 – 1, il conteggio dei set sarà poi 1 – 1 o 2 – 2 rispettivamente;
- nel caso di parità 2 – 2, entrambe le squadre perdono la gara per 2 – 3, poiché non hanno potuto terminare il 5° set con il numero minimo di giocatori in campo.

Se, infine, entrambi non possono essere sostituiti regolarmente ma hanno subito sanzioni differenti, la sanzione più grave deve essere comminata per prima, quindi la squadra cui appartiene lo squalificato sarà dichiarata incompleta per il set, mentre l'espulso non potrà partecipare all'eventuale set seguente.

In tutti i casi la squadra che perde il set conserva i punti conseguiti a quel momento. L'alternanza del primo servizio nei set successivi resta inalterata a prescindere dal fatto che un set diventi doppio per decisione tecnica.

9. Se un giocatore – allenatore viene espulso per un fallo commesso in una delle due funzioni, può continuare ad esercitare l'altra?

No, i provvedimenti disciplinari sono comminati alla persona e non alla funzione che in quel momento sta esercitando.

10. Una gara viene interrotta per impraticabilità del campo di gioco e viene ripresa in altro impianto. Se nel set annullato era stata assegnata una penalizzazione, come si comporteranno i G.d.G.?

Il set in corso al momento dell'interruzione deve essere ridisputato dall'inizio, annullando tutti i punti conquistati dalle due squadre, compreso quello derivante dalla penalizzazione. La sanzione rimane comunque valida ai fini dell'applicazione della scala delle sanzioni.

11. Nei preliminari di gara, prima del sorteggio, il capitano della squadra viene squalificato o espulso; chi rappresenterà la squadra al sorteggio?

In entrambi i casi il capitano della squadra non potrà espletare le sue funzioni ad iniziare dal sorteggio. Per tale ragione il dirigente o l'allenatore dovranno nominare un nuovo capitano della squadra, che parteciperà al sorteggio e resterà in carica per il primo set nel caso dell'espulsione e per tutta la gara nel caso della squalifica. Tale nomina va trascritta sul referto, nello spazio "Osservazioni". In caso di espulsione, il capitano della squadra sanzionato rientra nella sua funzione dal secondo set.

12. Dopo il termine di un'azione di gioco vinta dalla squadra B, un giocatore della squadra A schiaccia violentemente il pallone che colpisce un giocatore della squadra B intento a festeggiare con i compagni di squadra. Il giocatore colpito reagisce immediatamente tentando di aggredire il giocatore che aveva schiacciato il pallone. Quale sarà la decisione arbitrale?

Considerato che le due condotte scorrette sono considerabili come avvenute contemporaneamente, in tali situazioni il primo provvedimento da comminare è quello più grave (squalifica per aggressione); successivamente il 1° G.d.G. comminerà il provvedimento conseguente alla condotta maleducata.

13. Se sul punteggio di 24-23 per la squadra B, un atleta della squadra A merita una penalizzazione per condotta maleducata e conseguentemente un giocatore della squadra B risponde in maniera offensiva e quindi viene sanzionato con l'espulsione. Quali sono le conseguenze?

Nel caso dell'espulsione, la Regola 21.3.2.1 prevede che un componente della squadra sanzionato con l'espulsione non possa giocare per il resto del set, mentre la Regola 21.5 stabilisce che qualsiasi condotta scorretta tenuta prima o tra i set è sanzionata secondo quanto previsto dalla Regola 21.3 e le sanzioni applicate nel set seguente.

Sulla base di quanto sopra, non ravvisandosi "il resto del set", poiché dopo le due sanzioni non si svolge alcuna azione di gioco stante il punteggio di 25-23, l'espulsione viene applicata nel set seguente o, nel caso quello fosse stato l'ultimo della gara, la sanzione verrà riportata a referto e nel rapporto di gara.

14. Sul punteggio di 9-9, servizio alla squadra A, si svolge un'azione di gioco per la quale il G.d.G. assegna il punto alla squadra B (10-9 per B). Un atleta della squadra A merita una penalizzazione per proteste (11-9 per B). Il G.d.G. però modifica la sua decisione iniziale assegnando il punto alla squadra A. Quali sono le conseguenze?

Sulla situazione venutasi a creare a causa della decisione del 1° G.d.G. che ha invertito la valutazione del fallo di gioco, si devono fare le seguenti considerazioni:

1. Il fallo di gioco è il primo che si verifica, anche se l'averne invertito l'origine potrebbe far pensare che possa essere da considerare come ultimo;
2. La penalizzazione viene sanzionata dopo che il fallo è avvenuto, quindi si deve considerare successiva allo stesso;

Conseguentemente, bisognerà considerare prima il punto per il fallo di gioco a favore di A (10-9 per A), quindi procedere con la penalizzazione di A (punto per B, 10-10); la squadra B dovrà effettuare il servizio previa rotazione.

Se necessario la situazione dovrà essere riportata sul referto mediante trascrizione del fatto nello spazio "Osservazioni" ed apportando le eventuali correzioni.

15. Un atleta squalificato durante la gara può prendere parte all'eventuale set di spareggio?

No, il set di spareggio è considerato come facente parte della gara stessa.

16. Nel caso in cui a un componente di una squadra sia comminata una sanzione nell'intervallo prima dell'inizio del set di spareggio, come si comporteranno i G.d.G.?

La sanzione dovrà essere applicata nel set di spareggio.

17. Nel sistema di passaggio del turno con il set di spareggio un componente la squadra che nella seconda gara deve scontare un turno di squalifica, può prendere parte all'eventuale set di spareggio?

No, il set di spareggio è considerato come facente parte della gara stessa.

18. Quali sono le conseguenze pratiche sul gioco nel caso in cui un componente di una squadra commetta, durante un'azione, una condotta da sanzionarsi con la penalizzazione e, durante la prosecuzione dell'azione, un componente la squadra avversaria una condotta offensiva o un'aggressione?

Il 1° G.d.G. interromperà l'azione di gioco a causa della condotta offensiva (o dell'aggressione), provvederà, con la procedura prevista a seconda che il componente della squadra sia in campo o in panchina, a comminare prima il provvedimento che ha determinato l'interruzione dell'azione di gioco (con le eventuali conseguenze, ad esempio nel caso di impossibilità di concedere una sostituzione regolamentare) e quindi la penalizzazione. Analoga procedura è da adottarsi anche qualora le condotte scorrette vengano commesse da componenti della stessa squadra.

19. Quali sono le conseguenze pratiche sul gioco nel caso in cui un componente di una squadra commetta, durante un'azione, una condotta da sanzionarsi con la penalizzazione e, durante la prosecuzione dell'azione, la stessa squadra debba subire gli effetti di una penalizzazione per ritardo di gioco?

Al termine dell'azione, in modo indipendente dal punto assegnato a seguito dell'azione di gioco completata, la squadra avversaria acquisirà 2 punti. Qualora la azione di gioco (o la prima penalizzazione) determini la fine del set, le due penalizzazioni (o la penalizzazione rimanente) dovranno essere comminate nel set successivo.

Analogamente, se durante un'azione di gioco un componente di una squadra commette una condotta scorretta da sanzionarsi con una penalizzazione e la squadra avversaria deve subire gli effetti di una penalizzazione per ritardo di gioco, al termine dell'azione (il cui esito rimane valido), le penalizzazioni verranno comminate applicando la procedura prevista per le penalizzazioni contemporanee.

Tale procedura si applica anche per più penalizzazioni per ritardo di gioco assegnate alle squadre avversarie in seguito a situazioni sviluppatesi durante l'azione di gioco.

REGOLA 23: PRIMO GIUDICE DI GARA

1. Qual è la procedura da seguire in caso di assenza del 1° G.d.G.?

Se il 1° G.d.G. non è presente sul terreno di gioco all'orario previsto per l'inizio della gara, le squadre e gli altri ufficiali debbono attenderlo per 30' dopo tale orario. Se dopo tale tempo di attesa egli non è ancora presente, ci si deve comportare nel modo seguente:

- Per i campionati nazionali, il 2° G.d.G. sostituisce il collega 1° affidando, se possibile, le funzioni di 2° ad un collega reperito sul posto, altrimenti le avocherà a sé;
- Per i campionati regionali e quelli provinciali, il 2° G.d.G. può subentrare nelle funzioni di 1° solo per accordo scritto dei capitani delle squadre prima dell'inizio della gara.

2. In caso di infortunio o malore del 1° G.d.G., tale da non poter continuare la direzione della gara, chi lo sostituisce?

Nei campionati nazionali, il 2° G.d.G. sostituisce il 1° nelle sue funzioni. Negli altri campionati il 2° G.d.G. può assumere le funzioni del 1° solo con l'assenso scritto dei capitani delle due squadre.

3. Per una momentanea indisposizione di un G.d.G., può essere interrotto il gioco?

Sì, il G.d.G. può concedersi una breve interruzione e nel frattempo sottoporsi alle dovute cure.

4. Come si deve comportare il 1° G.d.G., in caso di incidenti in campo?

Nel caso in cui durante la gara si verificano degli incidenti con la partecipazione degli spettatori, tali da non permettere il regolare svolgimento della gara, il 1° G.d.G. sospende la stessa chiedendo al capitano della squadra ospitante di ripristinare l'ordine entro un limite di tempo da lui stabilito. Se allo scadere di tale tempo la causa di interruzione permane o se una squadra si rifiuta di giocare, il 1° G.d.G. interromperà definitivamente la gara abbandonando il terreno di gioco insieme agli altri ufficiali.

Nel caso lo ritenga opportuno per la sua e la altrui incolumità, in considerazione della situazione ambientale, può continuare la gara pur ritenendola formalmente conclusa al momento del verificarsi degli incidenti, senza preavvisare alcuno.

REGOLA 24: SECONDO ARBITRO

1. Come ci si deve comportare in caso di assenza del 2° G.d.G.?

Se il 2° G.d.G. non è presente all'orario di inizio della gara, le squadre e gli altri ufficiali di gara debbono attendere il suo arrivo per 30' dopo l'orario previsto, nel caso in cui si abbia notizia certa della sua designazione, trascorso tale tempo di attesa, il 1° G.d.G. può assegnare le funzioni di 2° ad altro collega reperito sul posto o al segnapunti-arbitro, sostituendo questi con persona idonea a svolgere le funzioni di segnapunti. Nel caso in cui non si abbia notizia certa della designazione del 2° G.d.G. il 1° avoca a sé la sua funzione iniziando la gara nell'orario previsto.

2. Se il 2° G.d.G. giunge in ritardo sul campo dopo che la gara ha avuto inizio, può il 1° G.d.G. autorizzarlo a svolgere le sue funzioni?

No, in quanto il 1° G.d.G. se non lo ha sostituito, ha iniziato la gara assumendo anche la funzione di 2° G.d.G..

3. Gli allenatori o i capitani a chi devono rivolgere le proprie richieste di interruzione?

Le richieste di tempo di riposo e di sostituzione devono essere rivolte al 2° G.d.G. ma se ciò non è possibile o il 2° G.d.G. non se ne avvede, possono essere rivolte al 1° G.d.G. il quale deve intervenire accogliendo la richiesta di interruzione.

4. Può il 2° G.d.G. sanzionare un fallo di posizione della squadra al servizio?

No, la Regola 24.3.2.2 assegna al 2° G.d.G. il compito di sanzionare esclusivamente i falli di posizione della squadra in "ricezione", mentre spetta al solo 1° G.d.G. sanzionare gli eventuali falli di posizione della squadra al servizio.

Il 2° G.d.G. deve sanzionare il "fallo di rotazione" della squadra al servizio, su segnalazione del segnapunti, dopo che lo stesso servizio è stato effettuato.

5. Chi effettua il controllo delle formazioni in campo?

La Regola di Gioco 24.3.1 assegna al 2° G.d.G. il compito del controllo delle formazioni delle squadre in campo, affinché concordino con i tagliandi della formazione iniziale, consegnati dai rispettivi allenatori o capitani, e con il referto di gara compilato dal segnapunti.

Alcune gare sono dirette senza la presenza del 2° G.d.G. e quindi il 1° ne assume le funzioni, compresa ovviamente quella della verifica delle formazioni iniziali.

Il 1° G.d.G., portandosi vicino al tavolo del segnapunti ad ogni inizio set, deve farsi consegnare i previsti tagliandi dagli allenatori o dai capitani, richiamare le squadre in campo e quindi procedere alla prevista verifica.

Assolto tale compito si porterà nella propria postazione di 1° G.d.G. e darà inizio al gioco.

6. A quale G.d.G. compete fischiare il fallo relativo al contatto della palla con il soffitto?

Tra le responsabilità che vengono assegnate al 2° G.d.G. c'è quella prevista dalla Regola 24.3.2.5

relativa al contatto della palla con un oggetto esterno. Pertanto, nel caso la palla vada a toccare il soffitto, il 2° G.d.G. deve fischiare tale fallo.

7. Chi sanziona il fallo di palla nello spazio esterno dalla parte del 2° G.d.G.?

Se la palla attraversa il piano verticale della rete in direzione del campo opposto, completamente o parzialmente nello spazio esterno dal lato del 2° G.d.G., questi deve sanzionare il fallo con il fischio, come previsto dalla Regola 24.3.2.7.

REGOLA 25: SEGNAPUNTI

1. Il segnapunti può essere dotato di fischietto?

No, per ogni aspetto di sua competenza dovrà avvertire il "2°G.d.G.".

2. In caso di errore di rotazione della squadra al servizio, come si deve comportare il segnapunti?

Egli deve avvertire il 2° G.d.G. non appena è stato effettuato il servizio, affinché questi possa sanzionare tale errore.

3. Quale controllo deve effettuare il segnapunti quando gli vengono consegnati i tagliandi delle formazioni iniziali?

Deve verificare se i numeri dei giocatori riportati su ciascun tagliando sono presenti nella lista a referto di ciascuna squadra e quindi trascriverli sullo stesso.

4. Come deve comportarsi il segnapunti al momento di una richiesta di sostituzione?

Deve osservare i numeri dei due giocatori, quello che esce e quello che entra in campo, controllare che la sostituzione richiesta sia regolare comunicandolo al 2° G.d.G. iniziando la trascrizione a referto della sostituzione ed infine alzare entrambe le braccia ad indicare che il gioco può riprendere.

5. Come ci si deve comportare in assenza del segnapunti?

Nei campionati (ad esclusione dei nazionali) la squadra ospitante deve mettere a disposizione un "Segnapunti", regolarmente tesserato.

Se il Segnapunti non è presente all'orario di inizio della gara, il 1° G.d.G. lo sostituisce con un altro reperito eventualmente sul posto, compreso in ultima analisi un arbitro, o con altra persona da lui ritenuta idonea a svolgere tale mansione.

In questo secondo caso egli dovrà comunicare alle squadre la propria decisione, autorizzandole, a richiesta, a designare un loro tesserato a fianco del Segnapunti e dovrà far scrivere tale decisione sul retro del referto di gara.

Nel caso in cui non si riesca a reperire un sostituto, la funzione di segnapunti viene affidata al 2° G.d.G. che, in tal caso, svolgerà unicamente i compiti previsti per tale funzione; in caso di assenza anche del 2° G.d.G., il primo avocherà a sé tutte le funzioni.

6. Il segnapunti deve indicare ai G.d.G. che si giocherà l'azione per l'ultimo punto del set?

No, ciò non è previsto dalle Regole di Gioco e pertanto non deve essere indicato, anche al fine di non creare ulteriori tensioni emotive.

REGOLA 28: GESTI UFFICIALI

1. Nel caso in cui la palla tocchi il terreno fuori dalle linee perimetrali del campo di gioco, quale deve essere la segnalazione dei G.d.G.?

Le situazioni che causano il tocco della palla con il terreno al di fuori del campo di gioco sono varie e

con esse diverse sono le segnalazioni che i G.d.G. debbono eseguire:

- se la palla viene inviata da una squadra fuori dal campo avversario, il 1° G.d.G. deve eseguire il gesto ufficiale di palla "fuori";
- se la palla viene toccata dal muro e da questi inviata fuori delle linee perimetrali del campo avverso, il 1° G.d.G. deve eseguire il gesto ufficiale di palla "fuori";
- se la palla viene toccata dal muro, cadendo successivamente fuori del proprio campo di gioco, il 1° ed il 2° G.d.G. devono eseguire il gesto ufficiale di "palla toccata";
- se la palla viene intercettata dalla squadra in ricezione o in difesa e viene inviata fuori del campo della stessa squadra, il 1° ed il 2° G.d.G. devono eseguire il gesto ufficiale di "palla toccata";
- se la palla, colpita per essere inviata nel campo avversario, tocca la rete e non il muro avverso, cadendo successivamente al di fuori del campo della squadra attaccante, il 1° G.d.G. deve eseguire il gesto ufficiale di palla "fuori", indicando successivamente il giocatore attaccante che per ultimo ha toccato la palla.

2. Se dopo il tocco della palla da parte del muro, questa, prima di cadere al di fuori del terreno di gioco dalla parte della squadra a muro, tocca un qualsiasi ostacolo, quale segnaletica dovrà essere effettuata?

Palla "fuori".

3. Il 2° G.d.G. deve eseguire sempre la segnalazione di tocco a muro?

La segnalazione discreta del tocco del muro da parte del 2° G.d.G. rappresenta un dovere teso ad informare il collega 1° G.d.G., anche nei casi di tocco evidente.

In caso di tocco a muro e con l'azione che continua, la segnalazione discreta del tocco di muro è assolutamente inutile e controproducente.

4. Il 2° G.d.G. che sanziona un fallo di tocco di rete, deve necessariamente andare a toccare la rete?

Il 2° G.d.G. che sanziona un fallo di tocco di rete da parte di un atleta, deve fischiare il fallo ed indicare la rete con il palmo della mano distesa: non è necessario andare a toccarla.

5. Quale segnalazione deve adottare il giudice di linea se si avvede di un contatto della palla con il suolo non ravvisato dal 1° arbitro?

La palla che tocca il terreno nelle immediate vicinanze della mano dell'atleta che cerca di recuperarla, normalmente in tuffo, deve essere segnalata dentro dal Giudice di Linea che la vede con assoluta sicurezza, senza insistere nel caso il 1° G.d.G. non colga la segnalazione.

6. Quale segnalazione deve adottare il giudice di linea se la palla passa nello spazio esterno?

Sono da prevedere alcuni casi particolari:

- a - quando la palla attraversa completamente il piano verticale della rete, totalmente o parzialmente nello spazio esterno in direzione della zona libera opposta, non deve essere effettuata alcuna segnalazione da parte del Giudice di Linea, il quale deve attendere gli eventi: o la palla tocca il terreno (segnalazione di fuori) o viene recuperata regolarmente (nessuna segnalazione) o viene recuperata con traiettoria passante all'interno dello spazio di passaggio (segnalazione di fuori).
- b - quando la palla attraversa completamente il piano verticale della rete all'interno dello spazio di passaggio in direzione della zona libera opposta, non deve essere effettuata alcuna segnalazione se non quando questa tocca terra o viene toccata da un atleta (palla fuori).
- c - nella valutazione della palla che passa nelle vicinanze dell'antenna nello spazio esterno (totalmente o parzialmente) o nello spazio di passaggio in diagonale rispetto alla rete, è possibile che i Giudici di Linea che sono nelle condizioni migliori per vedere siano quelli di posizione 2 e 4, i quali, se in grado, debbono segnalare la palla fuori se è indirizzata verso il campo opposto.

CASISTICA DEL GIOCO CON SQUADRE DI "PALLAVOLO MISTA"

1. Un allenatore intende sostituire contemporaneamente due giocatori/trici invertendone contestualmente la posizione in campo (maschio al posto della femmina e viceversa); al momento del cambio un solo giocatore/trice è presente nella zona di sostituzione. Quale decisione deve adottare il 1° G.d.G.?

La Regola 15 stabilisce che il G.d.G. accolga la richiesta di sostituzione richiesta nei modi regolamentari mentre respinga la seconda senza alcuna sanzione.

L'allenatore dovrà quindi provvedere ad eseguire la sola sostituzione concessa ed in tale caso dovrà obbligatoriamente sostituire tra di loro due giocatori di ugual sesso; così facendo l'allenatore non riceve nessuna sanzione se nella esecuzione della sostituzione non causa ritardo alla ripresa del gioco.

Nell'ipotesi che, invece, dopo la richiesta rinunci a tutte le sostituzioni, alla squadra verrà assegnato un "avvertimento per ritardo", se è il primo nel corso della gara, o una "penalizzazione" se è recidiva.

2. Nel campionato misto spesso capita che avvenga un doppio cambio con la sostituzione di un maschio con una femmina ed una femmina con un maschio. Per cui vi sono due cambi aperti ed in campo sempre tre uomini e tre donne. Se il G.d.G. espelle/squalifica un/una giocatore/giocatrice entrati a sostituire i titolari come ci si deve comportare? Si devono chiudere entrambe le sostituzioni? Se sì, queste vengono comunque conteggiate nelle sei regolamentari a disposizione per set?

La regola 15.8.1 recita: "Nelle competizioni giocate con squadre di "misto", un giocatore "espulso" o "squalificato" (Regole 21.3.2 e 21.3.3) deve essere sostituito garantendo che in gioco siano sempre presenti tre giocatori di sesso femminile e tre giocatori di sesso maschile. Se ciò non è possibile, la squadra è dichiarata INCOMPLETA (Regole 6.4.3, 7.3.1 e 15.6).

Ne consegue che, nel caso prospettato, affinché in campo si verifichi tale situazione, si dovrà procedere alla chiusura del cambio quale logica conseguenza della sanzione disciplinare, mentre la squadra dovrà effettuare un altro per poter rispettare le regole di gioco.

In sostanza, si deve regolarizzare la situazione derivante dalla sanzione disciplinare, quindi di conseguenza rendere omogeneo il numero di partecipanti in gioco, ricorrendo ad una ulteriore sostituzione, che non necessariamente deve coincidere con quella temporalmente avvenuta con il doppio cambio.

Esempio: vengono sostituiti il 5M e il 6F rispettivamente con 9F e 10M; viene espulso il 9F: deve rientrare il 5M. In campo ci saranno quattro maschi, per cui si dovrà procedere ad una sostituzione di un maschio (5M escluso) con una femmina.

Ovviamente la regola si applica come in tutte le altre situazioni per quanto attiene il loro conteggio, nel pieno rispetto della regola 15.8 - Un giocatore "espulso" o "squalificato" deve essere sostituito nei termini regolamentari. Se ciò non è possibile, la squadra è dichiarata INCOMPLETA (Regole 6.4.3, 7.3.1 e 15.6).

3. Esistono delle disposizioni particolari rispetto alla posizione in campo dei giocatori/trici, oppure gli stessi possono schierarsi indipendentemente sia in attacco sia in difesa?

Non esistono disposizioni particolari che determinano la posizione in campo degli/le atleti/e, a parte ovviamente quelle stabilite dalle Regole per quanto attiene il normale gioco (posizione, rotazione, giocatori attaccanti, giocatori difensori, ecc).

I giocatori potranno pertanto disporsi come meglio preferiscono, ovvero alternandosi sistematicamente (maschio/femmina/maschio/femmina/maschio/femmina) oppure adottando altri schemi (maschio/maschio/femmina/maschio/femmina/femmina) od infine schierandosi per file (maschio/maschio/maschio/femmina/femmina/femmina).

4. Una squadra si presenta con quattro atlete femmina e tre giocatori maschi; durante la gara si infortuna un atleta maschio: è consentita una sostituzione eccezionale?

La Regola 15.7.1 stabilisce che "Nelle competizioni giocate con squadre di "misto", le sostituzioni eccezionali devono avvenire garantendo che in gioco siano sempre presenti tre giocatori di sesso femminile e tre giocatori di sesso maschile".

Non è quindi possibile consentire detta sostituzione.

5. Una squadra si presenta con quattordici atleti/e e decide di iscrivere a referto due specialisti LIBERO dello stesso sesso: può farlo?

Sì. La Regola 19.1.4 consente ad una squadra di nominare due Libero dello stesso sesso. Resta evidente che in tale caso i Libero potranno sostituire solo giocatori dello stesso ed identico sesso, in accordo con la Regola 19.3.2.10.

6. Una squadra decide di iscrivere a referto uno specialista Libero di sesso femminile; durante l'incontro il Libero si infortuna o viene squalificata e l'allenatore decide di rinominare un nuovo Libero, questa volta di sesso maschile: può farlo?

Sì. Le Regole 19.4.2.7, 19.4.3.1 e 19.4.3.2 consentono ad una squadra di ridesignare il Libero quando lo stesso diviene inabile a giocare, senza porre limiti di appartenenza allo stesso sesso. Resta evidente che in tale caso i Libero potranno sostituire solo giocatori dello stesso ed identico sesso, in accordo con la Regola 19.3.2.10.

7. Una squadra effettua due volte un doppio cambio con la sostituzione di un maschio con una femmina ed una femmina con un maschio. Per cui vi sono quattro cambi aperti ed in campo sempre tre uomini e tre donne. Successivamente effettua un ulteriore cambio tra giocatori di ugual sesso. Se nel prosieguo del gioco un/una giocatore/giocatrice entrati a sostituire i titolari nel "cambio aperto" si infortuna, come ci si deve comportare?

La regola 15.6.3 recita "Nelle competizioni giocate con squadre di "misto", le sostituzioni devono avvenire garantendo che in gioco siano sempre presenti tre giocatori di sesso femminile e tre giocatori di sesso maschile" nonché, al punto 15.6.3.1: "In caso di sostituzione singola, il giocatore che entra in gioco dovrà essere dello stesso sesso di quello che esce".

Ne consegue che, nel caso prospettato, la squadra avrebbe a disposizione una sola sostituzione regolamentare, la sesta, con la conseguente impossibilità di ripristinare la condizione regolamentare in campo.

La soluzione è da ricercarsi nella regola 15.7.1 "Nelle competizioni giocate con squadre di "misto", le sostituzioni eccezionali devono avvenire garantendo che in gioco siano sempre presenti tre giocatori di sesso femminile e tre giocatori di sesso maschile".

Affinché in campo si verifichi tale situazione, si dovrà procedere alla chiusura del cambio quale logica conseguenza dell'infortunio, mentre la squadra dovrà effettuare una ulteriore sostituzione, in questo caso eccezionale, per poter rispettare le regole di gioco.

In sintesi, si deve regolarizzare la situazione derivante in origine dall'infortunio, quindi di conseguenza rendere omogeneo il numero di partecipanti in gioco, ricorrendo ad una ulteriore sostituzione, da espletarsi con le modalità della sostituzione eccezionale.

Norme per la compilazione del Referto di Gara, allegato alle Regole di Gioco stesse
Protocollo di gara, allegato alle Regole di Gioco stesse